



COMUNE DI

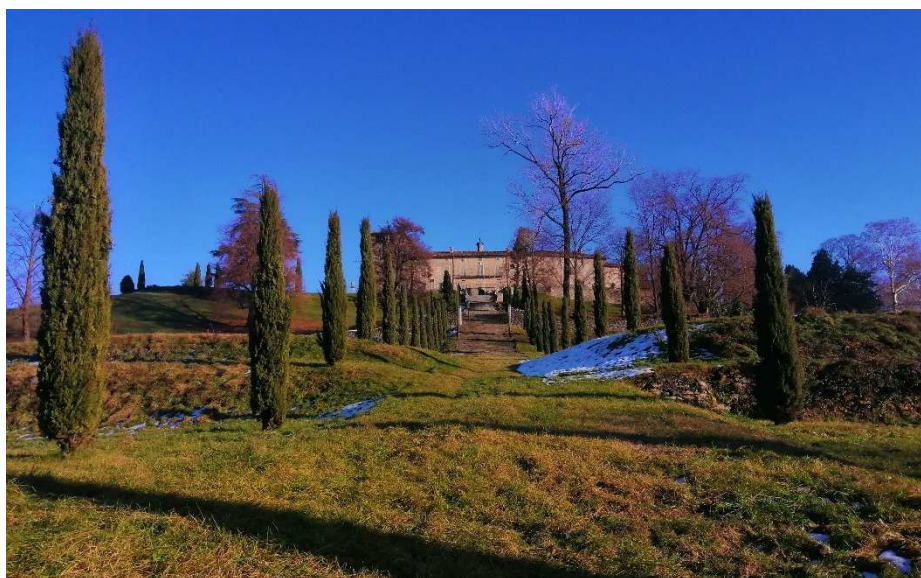
Alzate Brianza

PROVINCIA DI COMO



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)



DOCUMENTO DI SCOPING

Il quadro di riferimento sovraordinato - La pianificazione di settore
PARTE PRIMA

adozione delibera C. C. n° del .2022
approvazione delibera C. C. n° del .2022

il tecnico

dott. arch. Marielena Sgroi

il Sindaco

dott. Mario Anastasia

il responsabile Servizio Tecnico
autorità procedente VAS

dott. Arch. Massimo Petrollini

Autorità
competente VAS

Arch. Antonio Barreca

1- LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.G.T.

1.1. ORIGINI DELLA VAS – LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Valutazione Ambientale Strategica nasce molti anni fa e deriva da approfondimenti e studi effettuati a livello internazionale sulle interconnessioni tra la pianificazione urbanistica e gli effetti delle stesse sull'ambiente.

Il processo sistemico della VAS ha lo scopo di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico.

La VAS viene concepita come un supporto per un aiuto alla decisione piu' che un processo decisionale in se stesso, pertanto deve essere vista come uno strumento per integrare in modo sistemico le considerazioni ambientali nello sviluppo delle politiche indirizzando le scelte urbanistico territoriali e politiche verso la sostenibilità.

Il concetto di SVILUPPO SOSTENIBILE proposto dalla Commissione Europea (CE 1999) fa riferimento ad una crescita che risponde alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, attraverso l'integrazione delle componenti ambientali, sociali ed economiche.

Tale modalità di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente (inteso come l'insieme delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali) a breve, a medio e soprattutto a lungo termine.

Tutto ciò è dunque perseguibile solo ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- La sostenibilità economica (lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti);
- La sostenibilità sociale (lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionale)
- La sostenibilità ambientale

1.2 - LA NOZIONE DI AMBIENTE, COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' NELLA VAS

La nozione di "Ambiente" ci pone di fronte a tre scenari differenti che, con altri intermedi, si sovrappongono e convivono con lo stato attuale:

- *l'ambiente come insieme delle risorse:*

Questo scenario riflette il tema delle **risorse naturali limitate**. Lo sviluppo deve avere un limite affinché vi sia una protezione delle risorse naturali, in considerazione dell'inquinamento crescente con la creazione di nuovi costi.

Ci si indirizza pertanto verso una salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema, ossia la salvaguardia delle risorse primarie per il futuro.

- *l'ambiente come interazione tra risorse naturali e attività antropiche:*

La cultura ambientale si estende in questo ambito considerando non solo la protezione delle risorse naturali, ma l'intervento sui fattori principali che ne causano il depauperamento quali industrie, servizi e infrastrutture, con l'approfondimento attento di ognuno di questi ambiti. In questo caso la politica ambientale svolge due funzioni: da una parte determina, caso per caso, i fattori di maggior impatto e ne limita gli effetti, dall'altra incoraggia investimenti per migliorare lo stato dell'ambiente e valorizzare il patrimonio culturale.

- *l'ambiente come totalità delle risorse disponibili:*

Si introduce quindi il principio di sostenibilità e di equilibrio nel sistema ambiente; occorre considerare al primo posto il contesto economico e politico, cercando di conferire un'armonia di sistema compatibile con l'ecologia della natura e della società.

Ci si deve pertanto ricondurre ad una nuova concezione di "ambiente" che contiene indistintamente tutte le risorse disponibili, naturali ed artificiali, , comprese quelle monetarie;

un ambiente che ha come strumenti regolatori tutti i settori della produzione e dei servizi, e che è subordinato alle logiche culturali, politiche che organizzano la nostra vita di relazione.

Il concetto di sostenibilità è riferito nella letteratura scientifica alla gestione delle risorse naturali.

Si definisce sostenibile la gestione di una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento oltre una determinata soglia.

Nella definizione di sviluppo sostenibile si incorporano tre dimensioni: economica, sociale, ambientale.

Occorre che sul tavolo decisionale siano posti a pari dignità tutte e tre gli aspetti.

Vi sono pertanto tre principi guida: l'integrità dell'ecosistema, l'efficienza economica e l'equità sociale.

Per attuare una politica di sviluppo sostenibile bisogna porre a confronto tre aspetti contemporaneamente:

- *il valore dell'ambiente*: la necessità di attribuire un valore sia agli ambienti naturali , sia a quelli antropizzati che a quelli culturali, poiché una migliore qualità ambientale contribuisce al miglioramento dei sistemi economici tradizionali
- *l'estensione dell'orizzonte temporale*: affinché vi sia una azione efficace di sviluppo sostenibile occorre allungare la tempistica, ossia prendere in considerazione le politiche economiche, non limitandole al breve – medio termine, bensì concentrarsi sugli effetti che si verificheranno a lunga scadenza e che riguarderanno le generazioni future.
- *l'equità*: obiettivo primario dello sviluppo sostenibile è di soddisfare i bisogni delle comunità umane, seguendo un criterio di uguaglianza sia temporale che geografica

1.2. LA DIRETTIVA CEE 2001/42 CE del Parlamento Europeo del 17.06.2001

Negli anni 70 si prende in considerazione la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi.

L'art. 174 del trattato di politica della Comunità in materia ambientale recita: “ bisogna perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che dev'essere fondata sul principio di precauzione. L'art. 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse alla tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere una sviluppo sostenibile.”

Il quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente di uno sviluppo sostenibile integrato dalla decisione n° 2179/98/CE ribadisce “ l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente”

La convenzione sulle biodiversità richiede “la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nei piani e programmi settoriali e intersettoriali pertinenti”

“La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sugli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione”

“L'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale. L'inserimento di una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili ed efficaci”.

Articolo 5 – Rapporto ambientale

“ 1. Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell’art. 3, paragrafo1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o programma. L’allegato I riporta le informazioni da fornire tale scopo”

Articolo 8 – Informazioni circa la decisione

“deve essere messo a disposizione degli stati membri e degli enti consultati:

- a) il piano o programma adottato
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell’art. 8 del rapporto ambientale redatto ai sensi dell’art. 5, dei pareri espressi dall’art.6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell’art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell’art. 10 ”

Articolo 10 – Monitoraggio

“ 1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare misure correttive che ritengano opportune.....”

Il **Manuale applicativo**, facente parte della proposta della direttiva **CEE** mantiene inalterato ad oggi la sua validità quale documento di indirizzo e **contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile**, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri di sostenibilità:

- Ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:

Presuppone l’utilizzo di tassi di sfruttamento per l’impiego di fonti non rinnovabili, quali combustibili, fossili, giacimenti minerari, elementi geologici, ecologici e paesaggistici, ragionevole e parsimonioso poiché forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

- Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:

L’utilizzo delle risorse rinnovabili deve avvenire attraverso un’attività di produzione primaria come la silvicoltura, l’agricoltura e la pesca entro il limite massimo oltre il quale la risorsa comincia a degradarsi. L’obiettivo è quello di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento e anche l’aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:

Quando risulta possibile, occorre utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:

Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali di carattere ricreativo e le strette relazioni di queste con il patrimonio culturale.

Il principio è quello di mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio culturale.

- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute ed il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento.

Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. Devono essere pertanto preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri etc...).

Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali.

La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali in cui si svolgono buona parte delle attività ricreative e lavorative.

La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche.

- Protezione dell'atmosfera:

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali causati dalle emissioni in atmosfera.

- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi ed opzioni disponibili, informare, istruire e formare in materia di gestione ambientale.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

E' di fondamentale importanza, per uno sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale.

1.4a - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA IN REGIONE LOMBARDIA LEGGE REGIONALE N°12/2005 ART.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI

La VAS è esplicitamente trattata all'art. 4 della nuova legge lombarda, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma

Art. 4

comma 1

“ Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.”

1.4 b - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007

“ Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (art. 4, comma1, l.r. 11 marzo 2005 , n°12) “

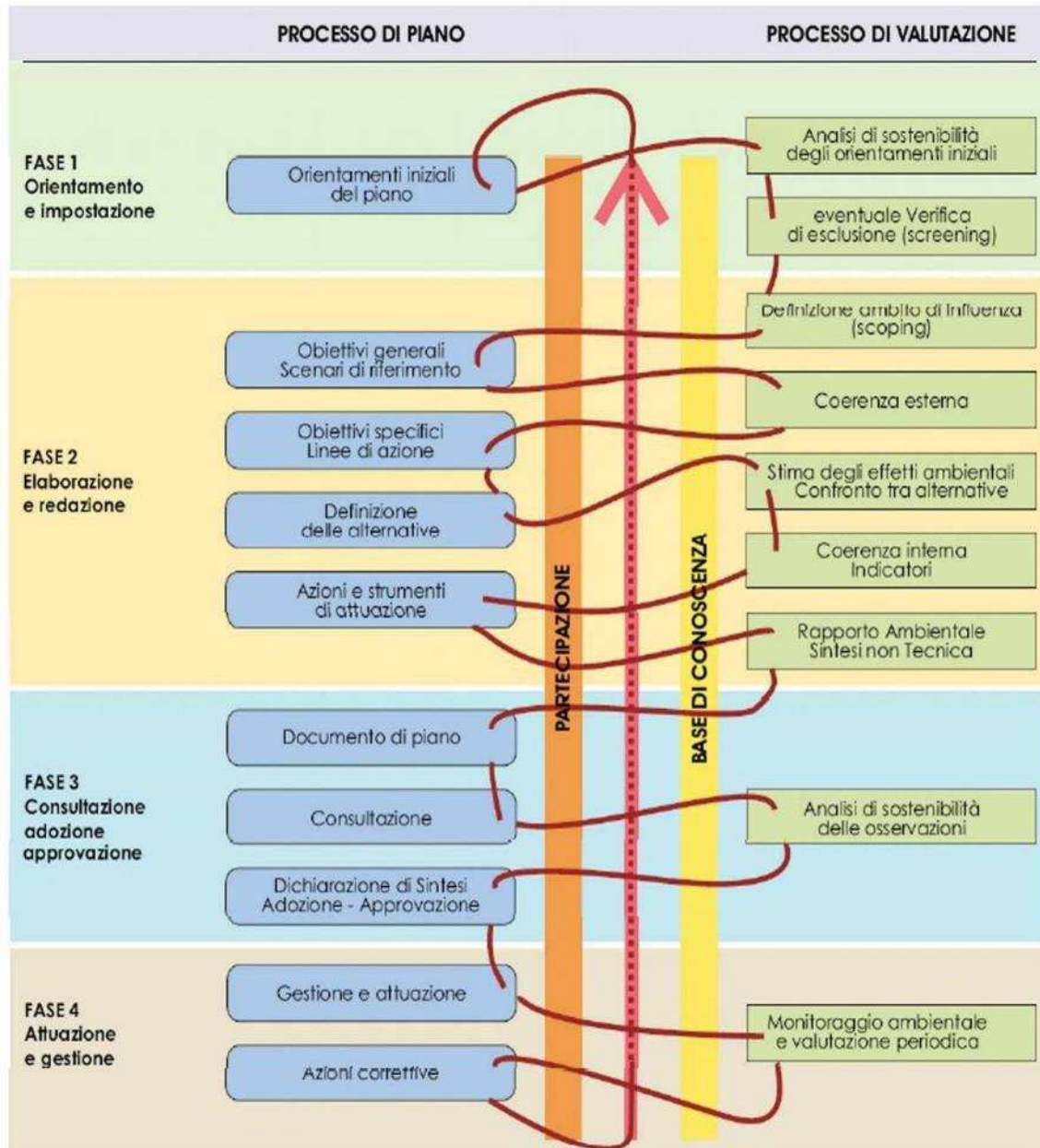
Con il presente D.C.R., la Regione Lombardia individua l'ambito di applicazione della direttiva CEE , per la redazione della valutazione strategica del P.G.T. dei piccoli comuni , precisando le modalità ed i contenuti del Rapporto Ambientale

Nell' ambito della predetta deliberazione viene esplicitato lo schema procedurale che deve essere seguito, per la redazione della VAS , riferita al piano o al programma.

La figura a seguito riportata rappresenta la concatenazione delle fasi di un processo di pianificazione nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale.

Il filo che collega analisi/ elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale rappresenta la correlazione tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano.

SCHEMA VAS - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007



A seguito si ripercorre la sequenza delle fasi e delle operazioni comprese in ciascuna fase mettendo in risalto il contenuto e il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica

SCHEMA A – PROCESSO METODOLOGICO – PROCEDURALE –

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VA
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano	A1. 1 Integrazione della dimensio-ne ambientale nel piano
	P1. 2 Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte	A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 3 Eventuale Verifica di esclusione (screening)
Conferenza di verifica /valutazione	Avvio del confronto	Dir./art. 6 comma 5, art.7
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative	A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Documento di piano	A2. 7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	Consultazione sul documento di piano	Valutazione del rapporto ambientale
Fase 3 Adozione approvazione	P3. 1 Adozione del piano	A3. 1 Dichiarazione di sintesi
	P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni	A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute
	P3. 3 Approvazione finale	A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

1.4 c - D.G.R. N° 8/ 6420 DEL 27.12.2008 – BURL N°4 – supplemento straordinario DEL 24.01.2008 “ Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art.4, L.R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007)

Con il presente disposto legislativo, la Regione Lombardia, esamina, nelle diverse casistiche, la metodologia che deve essere utilizzata per la redazione della valutazione ambientale strategica di piani o programmi.

La Valutazione Ambientale Strategica comporta una parte procedurale strettamente amministrativa oltre alla stesura del Rapporto Ambientale articolato in due parti: la prima consistente nella presente relazione, comprensiva anche della sintesi non tecnica, ed una seconda parte relativa alle matrici ambientali.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono messi a disposizione del pubblico 60 giorni prima della convocazione della seconda conferenza di Valutazione della VAS e trasmessi agli enti competenti in materia per l'espressione del relativo parere.

A seguito dello svolgimento della seconda conferenza di valutazione della VAS, di cui viene steso verbale, l'Autorità competente per la VAS esprime il decreto di parere motivato, contro deducendo ad eventuali osservazioni ed eventualmente apportando modifiche agli elaborati ed al progetto proposto nel documento di piano e nella VAS.

Un ulteriore passaggio della procedura consiste nella redazione della dichiarazione di sintesi che dovrà poi essere allegata, unitamente alla precedente documentazione VAS alla delibera di adozione del Documento di Piano.

Nell'ultima fase la VAS, a seguito dell'adozione del P.G.T. dovranno essere effettuate delle verifiche in merito alle controdeduzioni alle osservazioni. In ultimo l'autorità Competente per la Vas dovrà emettere parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale.

1.4 d - La VAS regionale e il codice dell'ambiente D. Lgs n° 152 del 03.04.2006 modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente

Un ulteriore riferimento legislativo è il D. Lgs n° 152 del 03.04.2006, modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente, il quale in materia di VAS riprende i disposti contenuti nella Direttiva CEE 2001, in linea anche con la legge e i disposti normativi della Regione Lombardia.

1.4 e - D.G.R. N° 8/10971 DEL 30.12.2009 – BURL N° 5 DEL 01.02.2010

“ Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16.01.2008, n° 4 modifica, integrazione e inclusione dei nuovi modelli.

L'ultima determinazione di Giunta Regionale in materia di VAS, puntualizza gli schemi già inseriti nella precedente determinazione, integrandoli e rettificando in parte i termini nell'ambito delle diverse procedure, specificando meglio, in materia di VAS del P.G.T. l'interfaccia della VAS con il P.G.T. nelle differenti fasi.

2 - LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE LA VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE P.G.T.

Il comune di Alzate Brianza è dotato di Piano del Governo del Territorio (Documento di Piano - Piano delle Regole - Piano dei Servizi – unitamente alla VAS e allo Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica) approvato con deliberazione di C.C. n° 115 del 03.12.2008 e pubblicato sul BURL n° 15 del 15.04.2009.

In considerazione che nel corso dell’attuazione dello strumento urbanistico si è reso necessario apportare delle modifiche puntuali alla strumentazione urbanistica vigente sono state redatte le varianti di seguito elencate.

E’ stata effettuata una 1^a variante agli atti del Piano di Governo del Territorio con la relativa procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, approvata con deliberazione C.C. C.C. n° 18 del 22.07.2013 pubblicata sul BURL n°08 del 19.02.2014.

Successivamente è stata effettuata una procedura di SUAP in variante al fine di rispondere alle esigenze della “Società Metal P s.a.s.”, approvata con deliberazione C.C. n° 45 del 21.09.2015 e pubblicata sul BURL Inserzioni e Concorsi n° 53 del 30.12.2015.

Infine è stata effettuata la 2^a variante agli atti del Piano di Governo del Territorio con la relativa procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, attualmente vigente, riguardante alcune modifiche puntuali oltre alla correzione di errori materiali e chiarimenti normativi approvata con deliberazione C.C. n° 40 del 19.12.2017 e pubblicata sul BURL n° 10 del 07.03.2018.

In considerazione della decadenza del Documento di Piano e stante l’approvazione del Piano Territoriale Regionale in adeguamento alla L.R. 31/2014 in materia di contenimento di consumo di suolo, nonché le importi modifiche intervenute alla L.R. 12/2005 e s.m.i. a seguito dell’entrata in vigore della L.R. 18/19 in materia di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente si è reso necessario, essendo la pianificazione vigente vetusta, procedere alla redazione di un nuovo piano del governo del territorio composto da : documento di piano, piano dei servizi e piano delle regole.

Con delibera di Giunta Comunale n° 45 del 12.06.2020 è stato dato avvio alla variante al vigente piano del governo del territorio avente oggetto: “Avvio del procedimento del Nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) composto da Documento di Piano, Piano dei Servizi comprensivo del Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) con relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con apposita delibera di Giunta Comunale si è provveduto ad individuare quale Autorità procedente il responsabile del servizio Tecnico Dott. Arch. Massimo Petrollini ed Autorità Competente per la VAS: l'arch. Antonio Barreca.

Nei capitoli successivi vengono illustrati gli approfondimenti tecnici in relazione alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) Piano Paesistico Regionale (P.P.R.), Piano Territoriale Provinciale di Como, Piano di Indirizzo Forestale (PIF) redatto dalla Provincia di Como, ora Regione Lombardia oltre ai vincoli dettati da disposti normativi e leggi, che interessano il comune di Alzate Brianza.

E' stato altresì esaminata la "Revisione Generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), adottato con D.C.R. n° XI/2137 del 02.12.2021

3 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Alzate Brianza è caratterizzato da una morfologia dei luoghi collinare sulle cui alture si identificano i tre centri storici di Alzate, Fabbrica Durini e Verzago, che identificano anche le frazioni, attorno ai quali si è poi sviluppato nel corso dei decenni il tessuto urbano consolidato.

Negli ambiti agricoli caratterizzati da ampie aree prative alternate ad ambiti boscati vi sono i nuclei sparsi che hanno una consistenza minore e le cascine di seguito elencate: Mirovano, San Pietro, Carbusate, C.na Carbusate, Cascina Vittoria, C.na Rovere, Gambovano, Cascina San Luigi

In generale gli impianti dei nuclei storici è caratterizzato dalle presenza degli edifici che lo compongono che si sviluppano lungo una via principale da cui poi si diramano viabilità secondarie definendo così la continuità delle cortine edilizie.

Ai margini dell'edificazione del centro storico vi sono le ville con il parco ed in particolare a Fabbrica Durini il Castello Durini e la Villa Durini, ad Alzate le Ville Odescalchi con parco storico e Villa Baragiola, e a Verzago la Villa Giovio con parco.

Tra i centri storici quelli maggiormente importanti per importanza storica e dimensioni e che hanno maggior rilievo e criticità, a causa della loro prevalente dismissione, sono il nucleo di Fabbrica Durini ed il nucleo di Carbusate.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di emergenze collinari, sulla cui sommità si sono sviluppati il centro storico delle frazioni e l'edificazione di espansione, chiaramente distinguibili tra i contesti agricoli e boscati dalla viabilità principale.

Il tessuto consolidato si è sviluppato, in prevalenza, lungo le arterie viabilistiche principali di interesse sovralocale la S.S. n° 342 Como- Bergamo e la S.P. 40- Fabbrica Durini e la S.P. 38 che si diparte dalla Strada statale e conduce al Comune di Cantù.

Il tessuto economico del paese evidenzia l'emergere di due categorie prevalenti quella agricola e dell'allevamento e quella industriale.

La realtà con destinazione industriale – artigianale e si è sviluppata per la quasi totalità ai margini dell'edificato residenziale, ed in particolare si possono distinguere un ambito in località Pioppette a confine di il comune di Lurago d'Erba, un compendio al confine comunale sud della frazione di Mirovano con il Comune di Inverigo frazione di Cremnago in località Valsolda ed un polo tra il nucleo di Alzate e la frazione di Verzago.

Il settore agricolo evidenzia la presenza di diverse aziende agricole e di allevamento che hanno la propria sede nel territorio comunale, di seguito elencate, mentre altre hanno sede nei comuni limitrofi e coltivano le aree agricole in territorio di Alzate Brianza:

- AGRICOLA NESPOLI DI NESPOLI GIUSEPPE: PRODUZIONE DI FORAGGIO E ALLEVAMENTO BOVINO DA INGRASSO. RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO A TITOLO PRINCIPALE DELLA PROVINCIA DI COMO RILASCIATO IN DATA 4 AGOSTO
- AZ. AGR. FLOROVIVAISTICA DI ROTINI ANDREA: COSTRUZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI.
- AZ. AGR. LAVENI MARIO: FLORICOLTURA.
- AZ. AGR. RATTI GUIDO: COLTIVAZIONI FLORICOLE E DI PIANTE ORNAMENTALI E MANUTENZIONI GIARDINI.
- AZ. AGRICOLA FRATELLI TREZZI SOCIETA' AGRICOLA ABBREVIABILE IN AZ. AGRICOLA FRATELLI TREZZI S.A.: ALLEVAMENTO DI BOVINI E COLTIVAZIONE DI FONDI.
- AZ. AGRICOLA IL GERMOGLIO DI RIVA ANNA: PRODUZIONE DI PICCOLI FRUTTI. RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO A TITOLO PRINCIPALE DELLA PROVINCIA DI COMO IN DATA 1 DICEMBRE 2003.
- AZ.AGR. CACCIOLA MARIA: COLTIVAZIONE ORTAGGI
- AZIENDA AGRICOLA DI LONGONI ROBERTO: COLTIVAZIONE DI PRATO STABILE, CEREALI, ALLEVAMENTO ANIMALI DI BASSA CORTE.
- CASATI DANIELE: COLTIVAZIONE DI PICCOLI FRUTTI (LAMPONI, MORE, FRAGOLE, RIBES ECC)
- CASCINA PLATANO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.: COLTIVAZIONE DI ORTAGGI, PIANTE DA FORAGGIO, CEREALI, LEGUMI E PATATE.
- DONADONI GIULIANA: PRODUZIONE DI FORAGGIO E ALLEVAMENTO BOVINO DA INGRASSO.
- ELMA DI RIVADOSSI ELENA: COLTIVAZIONE DI ORTAGGI, ALLEVAMENTO DI PECORE E POLLAME.
- FLORICOLTURA OBERTI GIANLUCA: FLORICOLTURA

- LA CASETTA DELLE API DI FUMAGALLI DANIELA: APICOLTURA.
- MARONESE ANTONELLA: COLTURE FRUTTICOLE DI MELE
- SALA PIETRO: CEREALICOLTURA
- TAGLIABUE ERMINIO: ALLEVAMENTO BOVINI

Un'importanza significativa riveste la presenza nella frazione di Verzago dell'aeroporto.

Il Comune è dotato dei servizi dei quali vengono elencati i principali rispetto ai quali taluni hanno un bacino d'utenza sovralocale.

Nella frazione di Fabbrica Durini vi è il centro "LOGOS" centro specializzato per i problemi di dislessia oltre all'Asilo Nido "Pimpiripetta Nusa" per il quale si prede lo spostamento nell'edificio ubicato in centro ad Alzate ove ha già sede l'Asilo Infantile Vidario, per lasciare spazio ad una sala polifunzionale/ civica ed aule per le associazioni e per corsi serali.

Nel centro ad Alzate ha sede il Municipio, mentre in un immobile lungo la S.S. n° 342 vi è la sede della polizia locale.

Ad Alzate lungo via Girola vi è un polo di servizi con la scuola materna, il palazzetto dello sport ed il centro sportivo ed il centro anziani.

La scuola media, attualmente in via Giovio verrà spostata con la Scuola Elementare e l'attuale edificio verrà sostituito con una nuova palestra.

Nel comune vi sono due cimiteri uno lungo la S.S. n° 342 Briantea- Como- Bergamo e l'altro nella frazione di Fabbrica Durini.

In ogni frazione a Verzago – Fabbrico ed Alzate vi sono i parchi pubblici, alcuni anche con dei chioschi.

Ad Alzate vi è la Casa di Riposo, mentre nella frazione di Fabbrica vi è una casa per ragazze disabili.

Nella frazione di Verzago vi è l'aeroporto ove ha sede l'Aereoclub e la scuola per alianti.

La stazione Ferroviaria, in comune di Brenna ha la stazione Brenna- Alzate Brianza.

Vi sono diverse linee automobilistiche che collegano il comune con le principali sedi cittadine che lo circondano.

A confine con il Comune di Lurago d'Erba vi è il centro raccolta rifiuti, che viene utilizzato da entrambi i comuni.

Tra le Chiese il Santuario della Beata Vergine di Rogoredo assume un particolare rilievo, soprattutto poiché costituisce un riferimento per la fiera agricola e dell'allevamento che si svolge nella prima decade di settembre e che sancisce l'importanza del settore agricolo, unitamente a quello industriale per il paese.

Le altre chiese presenti sul territorio comunale sono la Chiesa Prepositurale dei SS. Pietro e Paolo ad Alzate con Oratorio e campo sportivo, la parrocchia di San Giorgio, in centro ad Alzate, la Chiesa Parrocchiale di San Michele, la Chiesa di Sant'Andrea con il relativo in via Parini a Fabbrica Durini e l'Oratorio a sud di via Alessandro Volta.

Nel centro storico di Alzate vi è la Torre Civica sede di mostre di quadri e fotografiche.

La maggior estensione del territorio comunale si qualifica come ambiti agricoli e boscati che negli ambiti territoriali posti ad est e ad ovest della S.P. 40 che attraversa i nuclei di Fabbrica Durini e Mirovano rileva la presenza di aree prative che si alternano a macchie boscate, la porzione a sud di Alzate è in prevalenza agricola prativa coltivata, mentre gli ambiti a sud di Verzago a confine con la Città di Cantù sono in prevalenza boscati.

4- IL QUADRO RICOGNITIVO - LA PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALE E DI SETTORE

4.1 – IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) CON IL PIANO PAESISTICO REGIONALE (P.P.R.) E IL PROGETTO DI PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO (P.V.P)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale territoriale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).

L'ultimo aggiornamento disponibile del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- **PTR della Lombardia:** presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- **Documento di Piano**, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- **Strumenti Operativi**, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti

L'**ultimo aggiornamento** del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018), in allegato al Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura.

Regione Lombardia, con deliberazione di Consiglio Regionale n° 411/2018, ha **approvato l'Integrazione al Piano Territoriale Regionale (PTR)** prevista dalla L.R. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo. Tale integrazione ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019.) I PGT e le relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 dovranno risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Nell'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014, sono state approfondite le politiche riferite al risparmio di suolo in termini di riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione multidimensionale e riciclo in termini di politiche di rigenerazione e di riuso del patrimonio dismesso, degradato e abbandonato.

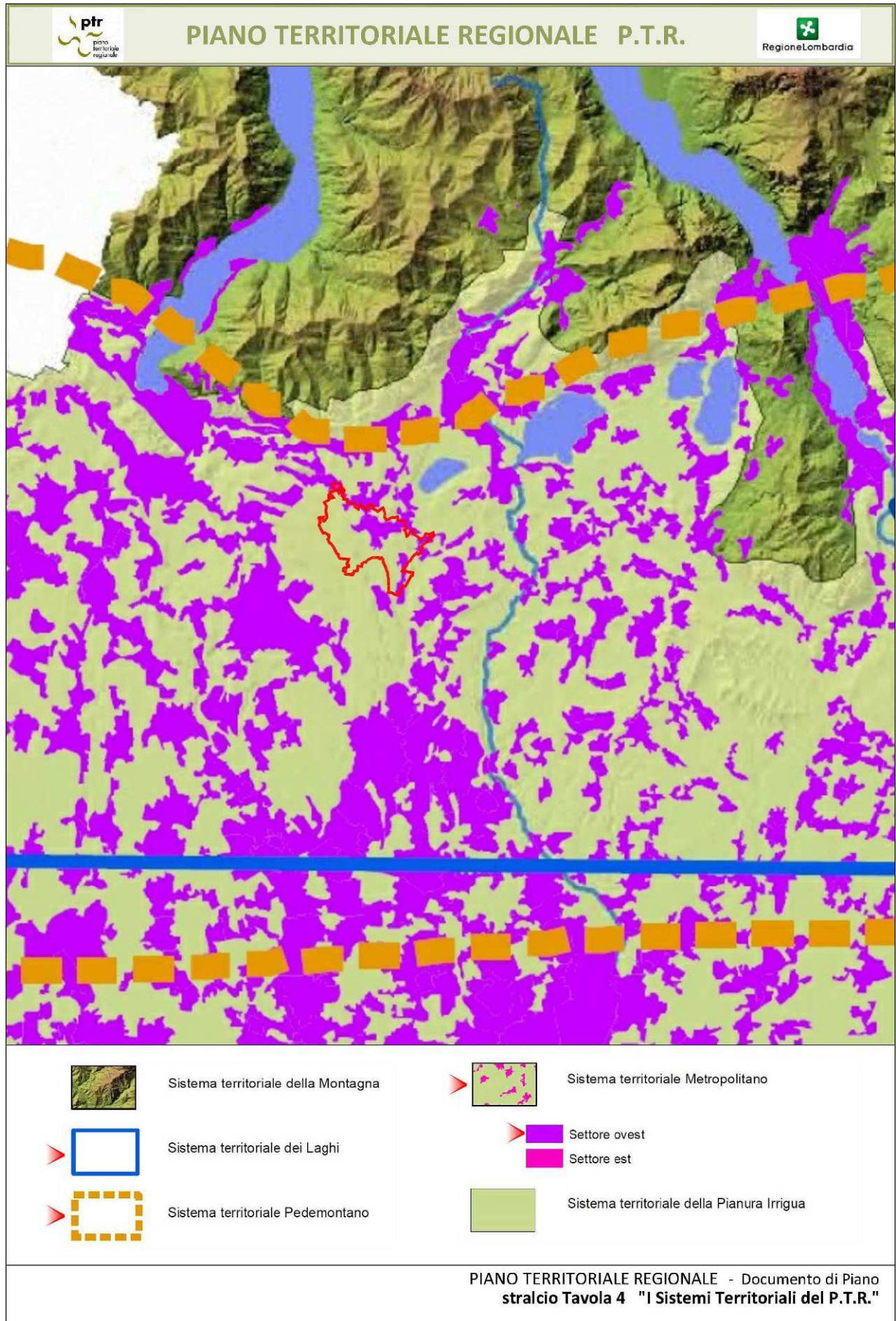
Parallelamente allo sviluppo dell'Integrazione del PTR, è stata avviata la variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), pervenendo fino alla pubblicazione ai fini VAS di tutti gli elaborati e del Rapporto ambientale, nei mesi di agosto e settembre 2017, senza però giungere all'adozione in Consiglio regionale.

A seguito del cambio di legislatura, la competenza in materia di paesaggio è stata attribuita all'Assessorato al Territorio e protezione civile e il lavoro di revisione generale del Piano è proseguito con la modalità di "Pubblicazione della revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), integrato con il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)".

E' stato fatto un nuovo deposito ai fini di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in data 4 marzo 2021, in data 21 aprile 2021 si è svolta, in modalità telematica, la seconda Conferenza di valutazione e Forum pubblico, aperta a tutto il pubblico interessato.

Il Consiglio regionale ha **adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)**, con D.C.R. n° 2137 del 02.12.2021.

Il Comune di **Alzate Brianza non è tenuto all'invio del P.G.T. (o sua variante) a Regione Lombardia per la Verifica di compatibilità ai sensi dell'art.13 della L.R. 12/2005.**



SINTESI DEGLI OBIETTIVI CHE SI PONE LA VARIANTE AL VIGENTE P.G.T. RISPETTO ALL'AMBITO DI APPARTENENZA DEL P.T.R REGIONALE

Il comune di Alzate Brianza si identifica quale ambito di appartenenza, finalità di azioni progettuali e strategiche nel **Sistema Territoriale Pedemontano**.

Nel dettaglio gli indirizzi strategici che la variante alla vigente strumentazione urbanistica di Alzate Brianza si propone di perseguire, in linea con gli obiettivi contenuti nel sistema territoriale Pedemontano, vengono di seguito riportati e meglio evidenziati successivamente per singoli punti.

Vengono di seguito evidenziati gli indirizzi posti in essere dalla Variante al vigente Piano del Governo del Territorio (P.G.T.), in coerenza con le indicazioni progettuali contenute nel Piano Territoriale Regionale.

SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

Geograficamente l'area prealpina si salda a quella padana attraverso la fascia pedemontana, linea attrattiva, assai popolata, che costituisce una sorta di cerniera tra i due diversi ambiti geografici. Il Sistema Territoriale Pedemontano costituisce zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovalli fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali.

Per tutte queste caratteristiche il Sistema Pedemontano emerge dal Sistema Metropolitano, cui pure è fortemente connesso e con cui condivide molteplici aspetti, ma da cui è bene distinguerlo anche al fine di evidenziare le specificità lombarde di questo contesto rispetto ad una caratterizzazione sovra regionale rivestita dall'altro.

Il Sistema Pedemontano interessa varie fasce altimetriche; è attraversato dalla montagna e dalle dorsali prealpine, dalla fascia collinare e dalla zona dei laghi insubrici, ciascuna di queste caratterizzata da paesaggi ricchi e peculiari. Geograficamente il sistema territoriale si riconosce in quella porzione a nord della regione che si estende dal lago Maggiore al lago di Garda comprendendo le aree del Varesotto, del Lario Comasco, del Lecchese, delle valli bergamasche e bresciane, della zona del Sebino e della Franciacorta, con tutti i principali sbocchi vallivi. Comprende al suo interno città, quali Varese, Como e Lecco, che possono essere identificate come "città di mezzo" tra la grande conurbazione della fascia centrale e la regione Alpina.

Si tratta di un territorio articolato in tante identità territoriali, tra cui possiamo distinguere paesaggi diversamente antropizzati:

La popolazione vede un saldo negativo medio annuo dei residenti nelle zone di influenza di Varese, Como e Lecco; nella restante parte del sistema si individuano situazioni localizzate, sparse e frammentate.

*Le **superfici urbanizzate**, con minor presenza di produttivo, si concentrano nel comasco.*

*La **qualità dell'aria** presenta valori critici di poco inferiori a quelli dell'area metropolitana nei centri urbani, nel comasco e in due piccole aree, mentre la generalità dei luoghi collinari ha una qualità dell'aria senz'altro migliore.*

Si tratta di un'area ormai fortemente antropizzata caratterizzata da un sistema economico territoriale di origini antiche, proprio per la sua posizione di collettore di traffici commerciali con le vallate prealpine.

Il tessuto produttivo, che ha vissuto la riduzione dell'importanza in termini dimensionali della grande impresa, è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, lavoratori artigiani e lavoratori atipici, che si concentra sull'innovazione e distribuisce sul territorio funzioni ritenute non strategiche, alimentando catene di subfornitura che a volte vanno al di là dei confini territoriali dell'area.

È da sottolineare come il sistema delle piccole e medie imprese costituisca un sistema a se stante con proprie caratterizzazioni specifiche non subordinate ai processi di crescita della grande industria ma con propri fattori di accrescimento consolidati.

In questo sistema produttivo, grande importanza hanno avuto per i distretti e hanno tuttora, sotto forme differenti, per i metadistretti le relazioni tra imprese di diverse dimensioni, tra committente e subfornitore, tra luoghi dell'innovazione e luoghi della conoscenza pratica, tra rappresentanze molto attive e imprese, tra grande e piccolo, tra eccellenza e mediocrità, che hanno permesso la circolazione di conoscenza e la capacità di innovazione nell'area.

Tali relazioni ormai, accompagnando il processo di internazionalizzazione di molte imprese dell'area e la ricerca continua di innovazione dei metadistretti a scala globale, sono sempre più mantenute a distanza, soprattutto grazie all'avvento delle nuove tecnologie, ma sovente sono ancora molto radicate sul territorio e mantenute attraverso rapporti individuali che generano flussi di mobilità giornalieri.

*Questo modello produttivo e insediativo ha saputo organizzarsi grazie all'apporto delle differenti parti sociali (Camere di Commercio, Enti Locali, associazioni di categoria e banche popolari), che hanno saputo "fare sistema" nella comprensione che nella cooperazione sia data la vera possibilità di competizione tra sistemi urbani europei, portando sul territorio le **infrastrutture universitarie e della conoscenza**.*

*La **coesione tra gli attori territoriali** (amministrazioni locali, parti sociali) tende ad affermare la specificità delle aree rispetto alla realtà metropolitana attraverso il potenziamento di servizi di supporto a questi poli in modo tale da renderli complementari con quelli di Milano, evitandone duplicazioni e clonazioni campanilistiche per puntare su una logica di rete di alta formazione, impedendo che si confondano in un continuo di urbanizzato senza identità.*

Contribuiscono inoltre alla creazione sul territorio di un insieme di funzioni complementari e di servizio quali attività commerciali, banche, strutture ricettive, parcheggi, logistica, ecc. che contrassegnano, non sempre in modo razionale e efficace, il territorio. Vale comunque la pena sottolineare che il tasso di disoccupazione in questo sistema è rappresentato: per le province di Como dal 4,45 a fronte di una media regionale pari a 4,73.

*L'**infrastrutturazione viaria**, con prevalente andamento nord-sud, è sviluppata attraverso autostrade, superstrade e statali che si innestano sull'asse autostradale costituito dall'autostrada dei laghi (A8/A9).*

*La **rete ferroviaria** che interessa il Sistema Territoriale Pedemontano è interessata da un articolato sistema di linea di carattere internazionale e regionale con andamento nord-sud. Tale sistema si integra con le linee ad andamento est-ovest costituito dalla Como-Lecco, a binario unico.*

Esprime grandi potenzialità con il superamento delle modeste caratteristiche infrastrutturali e di servizio della linea Como-Lecco, i cui interventi di adeguamento sono previsti dal Tavolo Tecnico, istituito nel 2001 con la funzione di definire il modello di offerta complessivo sulle due linee nonché gli interventi infrastrutturali necessari alla sua implementazione

Il Sistema Pedemontano è fortemente interessato dalle principali opzioni di infrastrutturazione ferroviaria previste per la Lombardia: il collegamento con la linea del nuovo Gottardo e la gronda merci ferroviaria.

Ciò garantisce un forte incremento dell'accessibilità di persone e merci, ma fa intravedere possibili rischi di compromissione del territorio qualora non si garantisca sufficiente continuità alle reti in attraversamento del territorio lombardo, in quanto il riversarsi su strada del nuovo traffico merci indotto dai nuovi tunnel del Sempione e del Gottardo, se non opportunamente canalizzati verso i centri d'interscambio merci interni all'area milanese porterebbero inevitabilmente al peggioramento della qualità complessiva, con l'acutizzarsi di fenomeni già ad oggi di elevato impatto (inquinamento atmosferico, acustico, idrico, frammentazione degli ecosistemi e delle aree naturali,...).

In particolare diviene essenziale che il Sistema Pedemontano possa continuare a svolgere il suo ruolo di connessione con le aree montane di maggiore qualità ambientale garantendo a queste una possibilità di raccordo con le infrastrutture di livello primario, attraverso snodi e collegamenti alla rete secondaria che tuttavia non ne inficino il rango e le funzioni di rete lunga.

Il sistema di commercializzazione è caratterizzato dalla creazione negli ultimi tempi di grandi centri di vendita specializzati, innestati sugli assi nord-sud e dai nuovi centri di intrattenimento che richiamano masse notevoli di fruitori. Questo accresce la congestione viaria essendo la mobilità per tutti questi poli vincolata essenzialmente al trasporto su gomma.

I flussi di gravitazione su Milano sono comunque molto consistenti a causa della mobilità per lavoro (Milano è punto di riferimento e vetrina per tutti i professionisti dell'area e per i produttori che intendono lanciare innovazione a livello globale, così come Milano si serve delle competenze artigianali, produttive e innovative dell'area per mantenere in auge la fama in alcuni settori (si pensi, ad esempio, al design). L'area pedemontana è un grande generatore di flussi di traffico su gomma ed i problemi legati al traffico sono spesso localizzati sulle arterie che collegano i numerosi centri che lo contraddistinguono e collegano questi ai capoluoghi. L'attraversamento dell'area è spesso difficoltoso e l'utilizzo della rete ferroviaria regionale sovente non aiuta perché il livello di servizio non è ancora in grado di attrarre su di sé flussi di movimenti dal mezzo privato.

ANALISI SWOT PRESENTI NEL COMUNE DI ALZATE BRIANZA

PUNTI DI FORZA

Territorio

- *Presenza di autonomie funzionali importanti*
- *Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo*
- *Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata*
- *Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani della pianura*
- *Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita*

Ambiente

- *Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico*
- *Presenza di vasti ambiti territoriali da sottoporre a tutela paesaggistica attraverso l'introduzione del vincolo di Parco.*

Economia

- *Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali*
- *Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni*
- *Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori*
- *Elementi di innovazione nelle imprese*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo (locale)*
- *Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi*
- *Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi insubrici*

Sociale e servizi

- *Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali*

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- *Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio*
- *Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico*
- *Elevata congestione da traffico veicolare*
- *Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovralocali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento)*
- *Carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio*
- *Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest*
- *Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare che ha reso preziose le aree libere residue*
- *Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza*

Ambiente

- *Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma*
- *Inquinamento idrico e delle falde*
- *Presenza di un numero elevato di impianti industriali a rischio ambientale*

Economia

- *Crisi della manifattura della grande fabbrica*
- *Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione*
- *Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi*
- *Frammentazione delle aree di naturalità*

OPPORTUNITA'

Territorio

- *Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico*
- *Accessibilità internazionale, unita alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano ne fanno un'area potenzialmente in grado di emergere a livello internazionale*
- *Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest*

Economia

- *Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione*
- *Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università esperienza*
- *Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile*
- *Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale*
- *Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati*

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio si pone l'obiettivo di valorizzare le percorrenze paesaggistiche individuate dal Piano Territoriale Regionale, attraverso la creazione di percorrenze di collegamento interne al territorio, con la valorizzazione dei punti panoramici e la creazione di una rete di percorsi ciclistici, in considerazione della presenza sul territorio della stazione ferroviaria.

MINACCE

Ambiente

- *Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica*

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio si pone l'obiettivo di definire dei collegamenti di rete ecologica di interesse sovracomunale anche con i comuni contermini e delle connessioni attraverso la definizione di una rete ecologica interna attraverso un progetto di rete ecologica comunale.

- *Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio*

Territorio

- *Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione*
- *Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattori di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto*
- *Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali (in particolare la Brianza) produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto*
- *Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccordate in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.*

Economia

- *Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva*

OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

OBIETTIVI CONDIVISI NEGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL NUOVO P.G.T. DI ALZATE BRIANZA

ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)

- *Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare*
- *Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud*

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)

- Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati

Il nuovo piano del governo del territorio si pone come principale obiettivo quello di valorizzare la rete sentieristica locale al fine di individuare dei collegamenti con le percorrenze panoramiche individuate dal PPR, anche attraverso la creazione di collegamenti con l'adiacente stazione ferroviaria presente nel confinante Comune di Brenna, prezioso mezzo di collegamento su gomma, per rafforzare un turismo locale.

- Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo
- Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio

Il nuovo piano del governo del territorio si pone l'obiettivo di valorizzare i contesti agricoli e le vaste aree boscate coniugando la produttività agricola con il valore paesistico ed ambientale dei contesti, anche in considerazione dell'importanza del sistema agricolo e dell'allevamento per il territorio comunale.

ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)

- Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva
- Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali

Il nuovo piano del governo del territorio avrà uno studio di dettaglio dei nuclei storici delle frazioni che compongono il comune, con indirizzi puntuali per il recupero del patrimonio edilizio esistente; verranno altresì introdotte delle azioni volte alla riqualificazione di comparti dismessi interni al tessuto urbano consolidato. Una particolare attenzione sarà rivolta al comparto di Fabbrica Durini.

ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)

- Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)
- Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa
- Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato

Riveste significativa importanza, nell'ambito di un percorso che declina all'interno del nuovo strumento urbanistico le strategie della rigenerazione già enucleate nella deliberazione di cui all'art. 8 bis della L.R. 12/2005 l'introduzione di azioni rivolte al un turismo locale sostenibile con una unione delle potenzialità agricole e di allevamento, nonché culturali per la promozione di un turismo locale e di incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente.

ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)

- Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano
- Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza.

- *Valorizzare il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto con politiche appropriate di ordine economico (riconversioni produttive, localizzazione di nuovi servizi alle imprese) tali da evitare il rischio dell'effetto "tunnel" con perdita di opportunità di carattere economico e sociale*

Uso del suolo

- *Limitare l'ulteriore espansione urbana*

Il nuovo piano del governo del territorio si pone in linea con i principi espressi nel Piano Territoriale e dalla L.R. 31/2014 del contenimento del consumo di nuovo suolo, quale risorsa non più riproducibile attraverso la redazione della carta del consumo di suolo e l'applicazione dei criteri relativi al fabbisogno abitativo, entrambi delineati nei "criteri" del nuovo PTR.

- *Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio*

Il nuovo piano del governo del territorio si pone in linea con i principi espressi nel piano territoriale e dalla L.R. 31/2014 e dalla L.R. 18/19 in relazione alla riqualificazione ed al riuso del suolo degradato considerando gli ambiti territoriale che rispondono ai requisiti di rigenerazione urbana e territoriale.

- *Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale*

Il nuovo piano del governo del territorio introdurrà l'azioni rivolte a creare dei collegamenti tra il PLIS del "Zocc del Peric" e la rete ecologica di interesse locale e sovracomunale.

- *Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte*
- *Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture*
- *Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile*
- *Coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale*

Il nuovo piano del governo del territorio a seguito della costruzione del quadro conoscitivo, anche relazionandosi con le realtà presenti nei comuni contermini, produrrà un progetto volto a rispondere alle esigenze delle aziende insediate e a proporre un sistema commerciale sostenibile.

- *Evitare la riduzione del suolo agricolo*

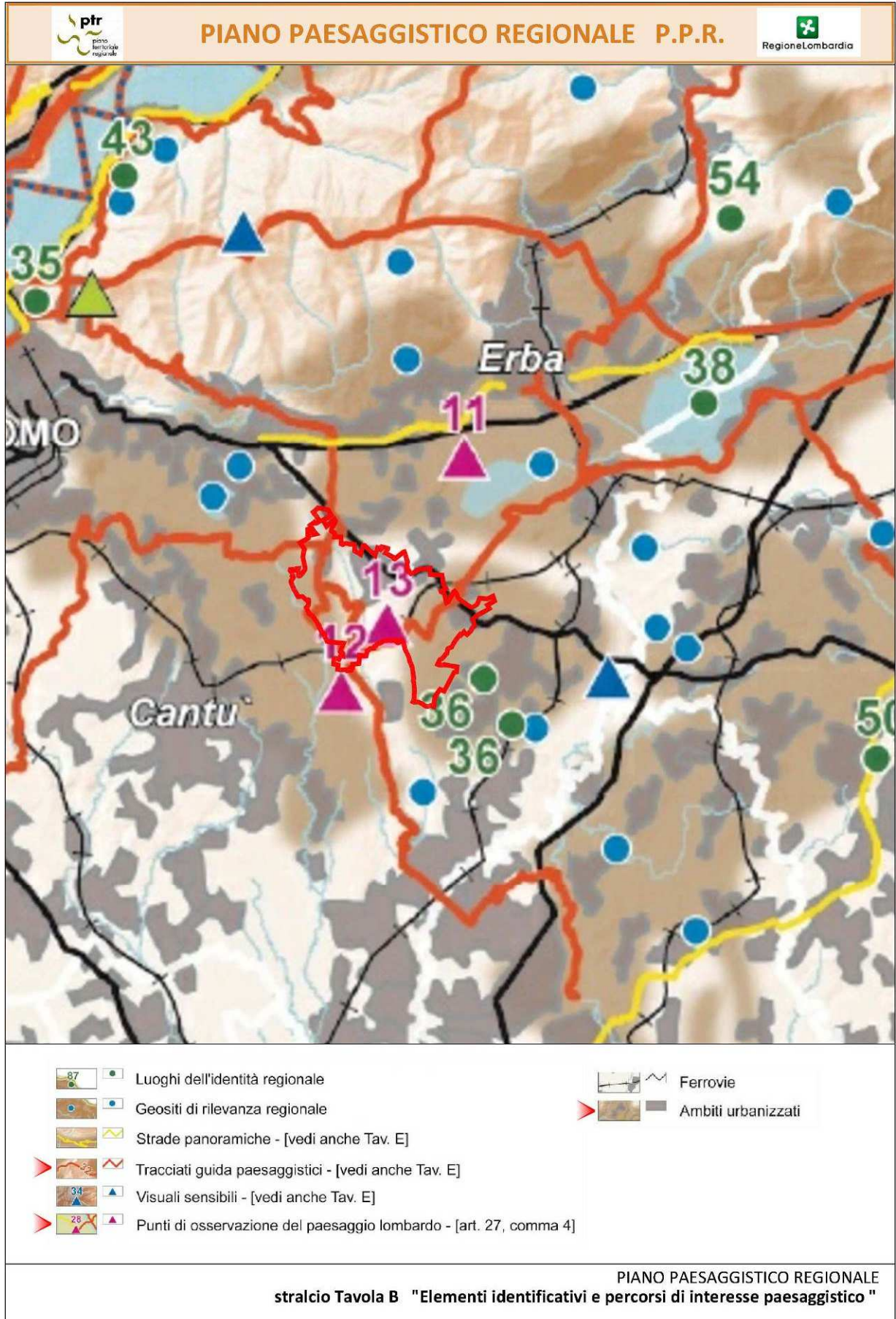
Il nuovo piano del governo del territorio sarà in linea con i principi del contenimento del consumo di suolo libero previsti dall'adeguamento del PTR alla L.R. 31/2014 introducendo gli incentivi di cui alla L.R. 18/2019 per il recupero del patrimonio edilizio dismesso e sottoutilizzato.

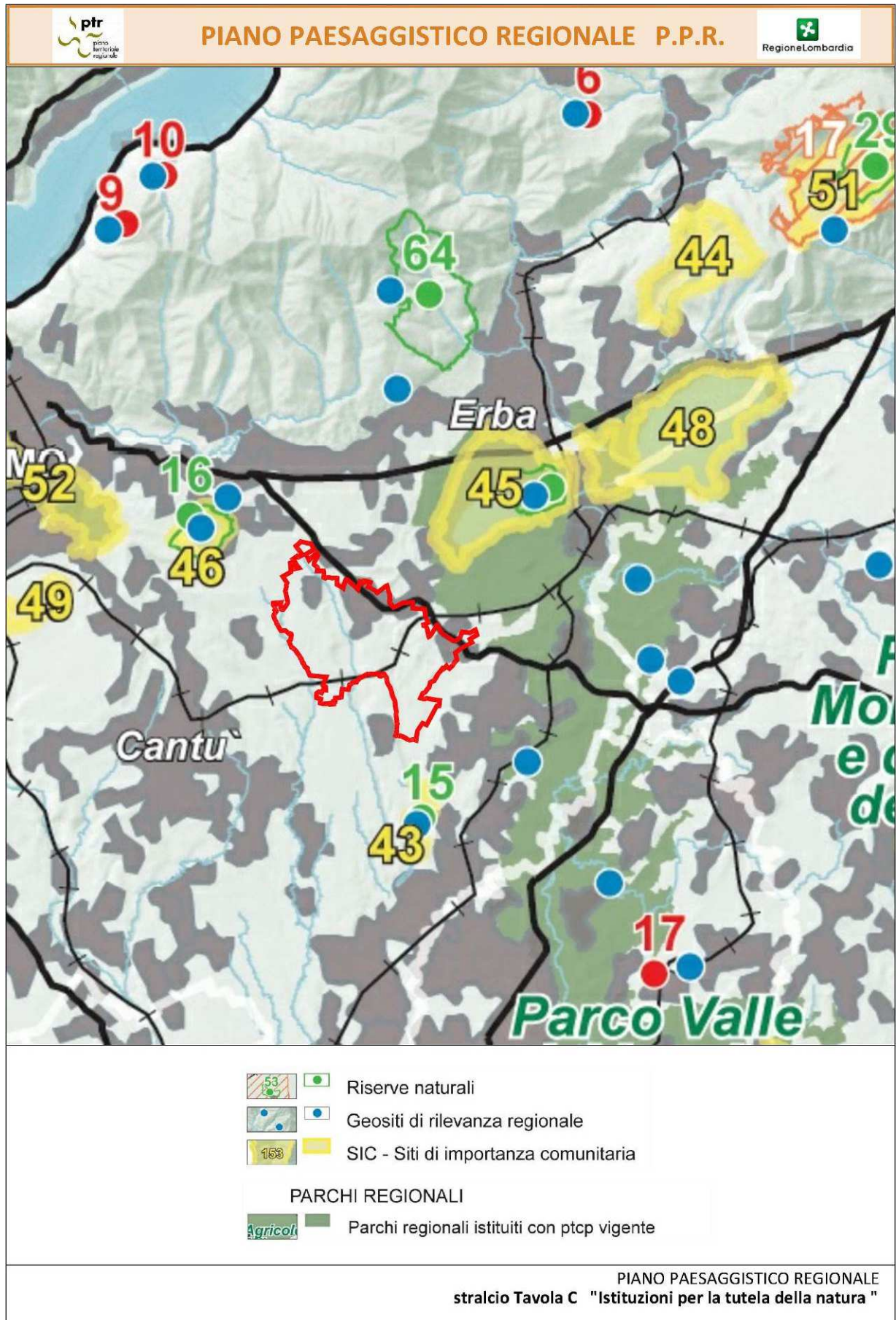
Il P.P.R. colloca il comune di Alzate Brianza all'interno dell'**ambito di criticità "Canturino"** che, insieme agli ambiti di criticità "Valle Olona e Val Morea, Val d'Arno", "Brianza Orientale della Martesana o dell'Adda" e "Colline di San Colombano", appartiene alla categoria "B. Territori geograficamente e/o culturalmente unitari amministrativamente collocati in più province e parzialmente nell'ambito di Parchi costituiti".

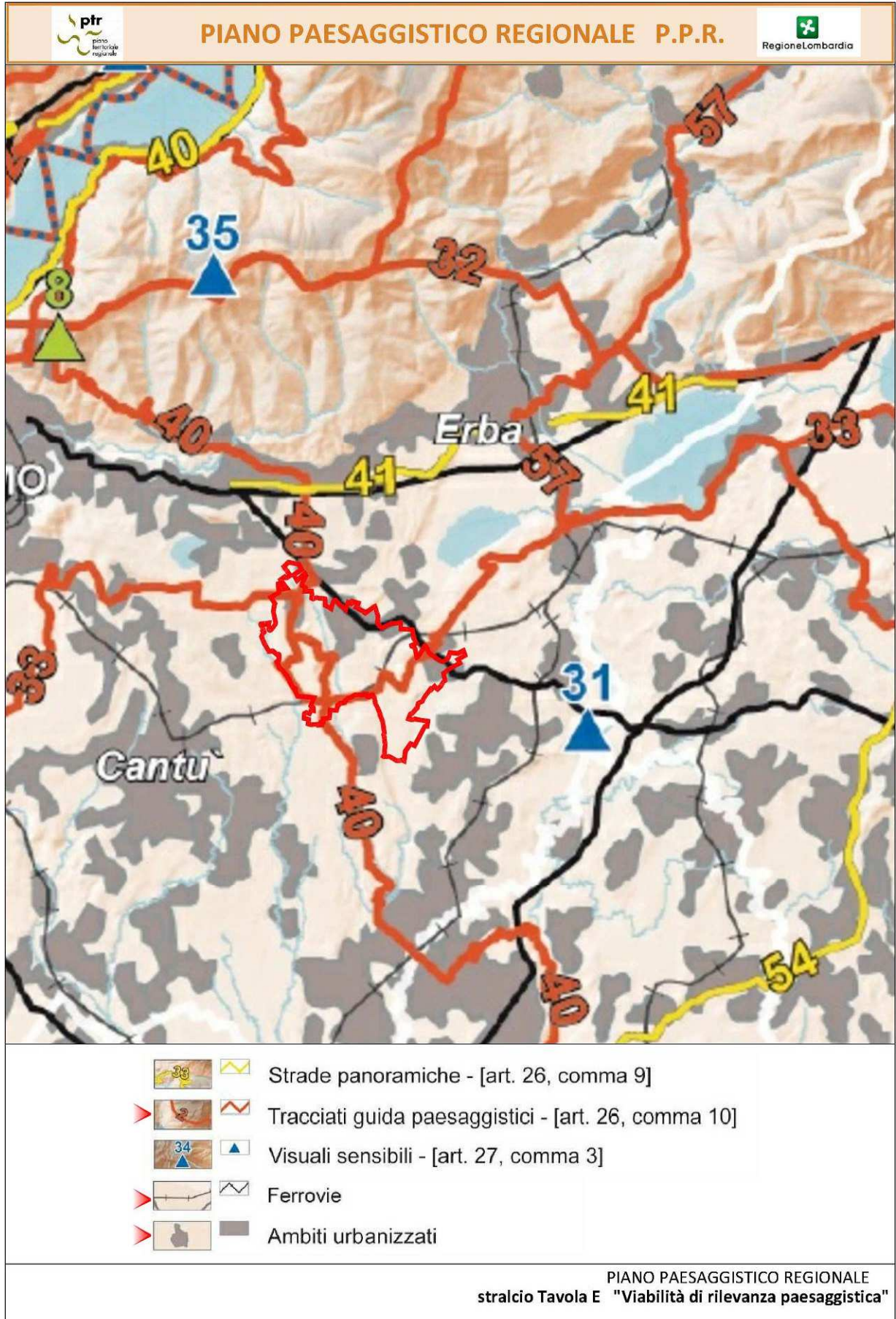
Gli ambiti di criticità vengono definiti dal P.P.R. come ambiti territoriali, di varia estensione, che presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesistico.

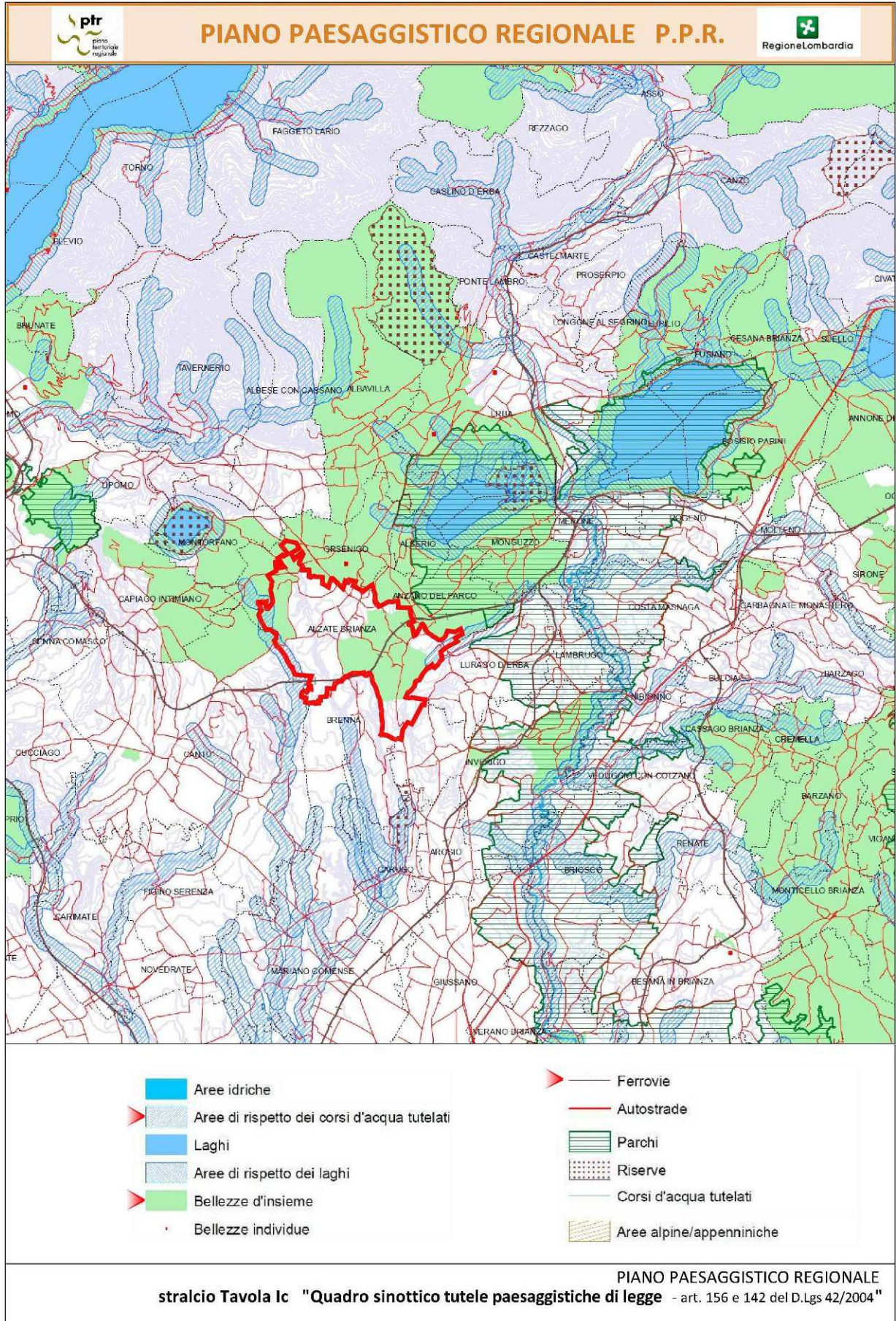
L'ambito dei criticità "Canturino" viene definito come ambito che per la presenza di molteplici infrastrutture (autostrade, ferrovie, strade statali) e per l'originaria residua qualità dell'ambiente naturale, richiede che la pianificazione sovracomunale definisca obiettivi e modalità di assetto territoriale tali da contemperare la tensione trasformativa locale con la tutela di continuità paesistica ancora recuperabile come elemento qualificante di un complessivo disegno strutturale.











Il comune di **Alzate Brianza** è inserito nell'ambito del P.P.R nell'Unità Tipologica di Paesaggio
“**fascia collinare - Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici**”

Si riporta di seguito lo stralcio di testo inerente l'Unità tipologica di Paesaggio di appartenenza
del comune di Alzate Brianza rispetto al P.P.R.

FASCIA COLLINARE - PAESAGGI DELLE COLLINE E DEGLI ANFITEATRI MORENICI

Paesaggio caratterizzato dalla deposizione di materiali morenici che con ampie arcature concentriche cingono i bacini inferiori dei principali laghi. Caratteristica è anche la presenza di piccoli laghi rimasti chiusi da sbarramenti morenici, di torbiere e superfici palustri. La vicinanza di questo ambito all'alta pianura industrializzata, da cui è sovente indissociabile, ne ha fatto, almeno nei settori più intimamente legati all'espansione metropolitana, un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad elevata densità.

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo.

Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

ASPETTI PARTICOLARI - Colline

Le colline che si elevano sopra l'alta pianura costituiscono i primi scenari che appaiono a chi percorre le importanti direttrici pedemontane. Il paesaggio dell'ambito raggiunge elevati livelli di suggestione estetica anche grazie alla plasticità di questi rilievi.

INDIRIZZI DI TUTELA

Ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità.

Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e mano missioni in genere.

ASPETTI PARTICOLARI - Vegetazione

Si assiste in questi ambiti ad una articolata ed equilibrata composizione degli spazi agrari e di quelli naturali, con aree coltivate nelle depressioni e sui versanti più fertili e aree boscate sulle groppe e i restanti declivi. Un significato particolare di identificazione topologica riveste poi l'uso di alberature ornamentali.

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo).

ASPETTI PARTICOLARI - I laghi morenici

I piccoli bacini lacustri, che stanno alla base dei cordoni pedemontani, rappresentano segni evidenti della storia geologica nonché dell'immagine culturale della Lombardia.

Non sono poi da dimenticare le numerose presenze archeologiche che spesso li caratterizzano.

INDIRIZZI DI TUTELA

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani sono da salvaguardare integralmente, anche tramite la previsione, laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.).

ASPETTI PARTICOLARI - Paesaggio agrario

La struttura del paesaggio agrario collinare è spesso caratterizzata da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o ciglionature.

Sulle balze e sui pendii si nota la tendenza ad una edificazione sparsa, spesso nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale, ricavata sui fondi dagli stessi proprietari.

INDIRIZZI DI TUTELA

Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. Occorre, poi, promuovere studi specifica-mente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell' edilizia tradizionale.

Eguale cura va riposta nella progettazione di infra-strutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri.

ASPETTI PARTICOLARI - Gli insediamenti esistenti

Sono prevalentemente collocati in posizione di grande visibilità e spesso caratterizzati dalla presenza di edifici di notevole qualità architettonica.

INDIRIZZI DI TUTELA

Gli interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto dei caratteri e delle tipologie edilizie locali. Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità, dall'illuminazione pubblica all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento.

ASPETTI PARTICOLARI - Le ville, i giardini, le architetture isolate.

La vicinanza ai grandi centri di pianura ha reso queste colline fin dal passato luogo preferito per la villeggiatura, dando luogo ad insediamenti di grande valore iconico, spesso, purtroppo, alterati da edilizia recente collocata senza attenzione alla costruzione antica dei luoghi. La caratteristica peculiare di questi insediamenti è di costituire, singolarmente, una unità culturale villa e annesso parco o giardino e, nel loro insieme, un sistema di elevata rappresentatività e connotazione dell'ambito paesistico.

INDIRIZZI DI TUTELA

La grande rilevanza paesaggistica e culturale del sistema giardini - ville - parchi - architetture isolate, impone una estesa ed approfondita ricognizione dei singoli elementi che lo costituiscono, considerando sia le permanenze che le tracce e i segni ancora rinvenibili di parti o di elementi andati perduti. La fase ricognitiva, che non può essere elusa, prelude alla promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti, restituendo, ove persa, dignità culturale e paesistica ed edifici, manufatti, giardini ed architetture vegetali.

ASPETTI PARTICOLARI - Gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolicoculturali.

Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, "triboline" cappelle votive), manufatti stradali (ponti, cippi, ecc.).

INDIRIZZI DI TUTELA

Va promossa la rilevazione e la tutela di tutti questi elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali e segnano la memoria dei luoghi.

ASPETTI PARTICOLARI - I fenomeni geomorfologici

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide, ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico.

INDIRIZZI DI TUTELA

Tali fenomeni particolari vanno censiti, e vanno promosse tutte le azioni atte a garantirne la tutela integrale, prevedendo anche, ove necessario, l'allontanamento di attività che possano determinarne il degrado e/o la compromissione, anche parziale. Va inoltre garantita, in generale, la possibilità di una loro fruizione paesistica controllata (visite guidate, visibilità da percorsi pubblici o itinerari escursionistici ...) Per i geositi censiti si applicano le disposizioni dell'art. 22 della Normativa del PPR.

Il volume "Repertori" e le correlate tavole grafiche B, C, D ed E del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) offrono un ampio panorama degli elementi identificativi del paesaggio lombardo.

Il comune di Alzate Brianza è segnato dalla presenza di due **Tracciati Guida Paesaggistici** (art. 26, comma 10): il **n°33 Ciclopista dei laghi lombardi** . (n° 8 PVP) che interessa la porzione di territorio posta a nord , in corrispondenza della stazione ferroviaria di Brenna- Alzate – Linea F.S. Como - Lecco e il **n°40 Greenway della Brianza e della Valle del Lambro**. (n° 20 PVP)

33 – Ciclopista dei laghi lombardi

Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle reti ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare della ex- ferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.

Punto di partenza: Sesto Calende

Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)

Lunghezza complessiva: 286 km

Tipologie di fruitori: ciclisti

Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.

Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.

Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali scavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.

Internet: www.bicitalia.org/laghi/index.htm

n° 40 - Greenway della Brianza e della Valle del Lambro

Itinerario ciclabile e pedonale che prolunga in Lombardia la connessione verde internazionale proveniente dalla Svizzera (diretrice Eurovelo 5 e direttrice della Rete Nazionale Ciclabile della Svizzera) in corrispondenza di Chiasso. In seconda battuta serve anche a connettere Milano con Como e con l'area lariana attraverso diverse aree naturali protette (Spina Verde, Parco Brughiera Comasca, varie riserve naturali). Raggiunto il terrazzo diluviale della Brianza, l'itinerario ritaglia un percorso forestale all'interno della Brughiera canturina per poi allacciarsi alla valle del Lambro appena sopra Giussano. Si segue poi il percorso dorsale all'interno del parco regionale della valle del Lambro. In alcuni tratti è comune al percorso ciclabile Milano-Ghisallo.

Punto di partenza: Como

Punto di arrivo: Monza

Lunghezza o tempo complessivi: 75 km

Tipologie di fruitori: pedoni, ciclisti.

Tipologia del percorso: sentieri, strade forestali, strade comunali Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Como, Monza. Province attraversate: Como, Monza e Brianza.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici, paesaggio dell'alta pianura asciutta.

Sono definiti Tracciati Guida Paesaggistici i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo che: risultano fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili; privilegiano, dove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse; perseguono la compatibilità e l'integrazione tra diversi utenti; tendono alla separazione della rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza e, infine, perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

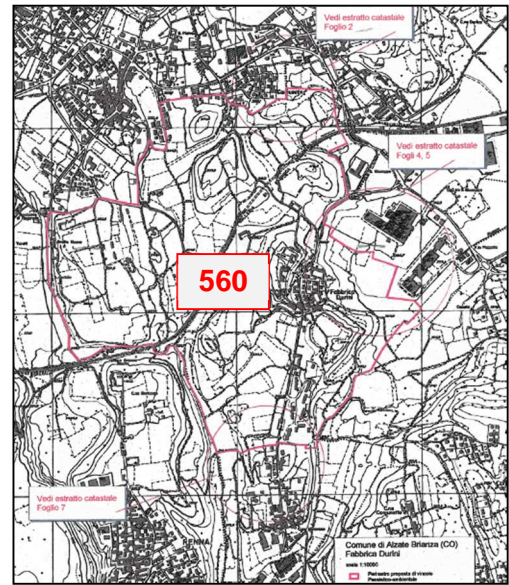
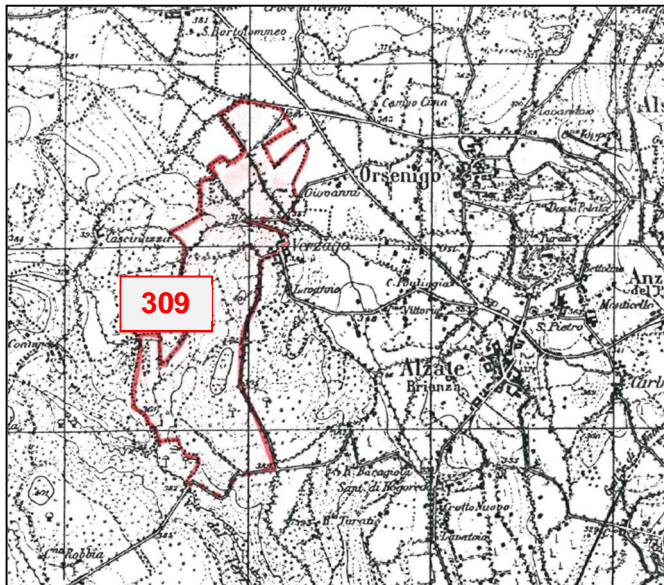
Il Comune di Alzate Brianza è interessato dalla presenza del tracciato " n. 2 - Pedemontana Alpina", di Valenza Bicalia, che lo attraversa nella porzione alta del territorio comunale da Anzano del Parco verso Orsenigo e Montorfano, e si rileva la presenza di due Tracciati Guida Paesaggistici (art. 26, comma 10): il n°33 Ciclopista dei laghi lombardi che interessa la porzione di territorio posta a nord , in corrispondenza della stazione ferroviaria di Brenna- Alzate – Linea F.S. Como - Lecco e_ il n°40 Greenway della Brianza e della Valle del Lambro.

La presenza dei tracciati di interesse sovrallocale risulta di significativa importanza poiché consente di definire dei collegamenti ciclopedonali tra più comuni contermini, e delle interconnessioni con la sentieristica già ben definita all'interno del PLIS del Zoc del Peric, realtà che coinvolge tre comuni (Alzate Brianza , Lurago d'Erba e Inverigo), nonché di implementare la rete del sistema dei collegamenti , nell'ambito della stesura del nuovo strumento urbanistico attraverso l'identificazione delle strade consorziali in ambito agricolo ed i conseguenti collegamenti con la mobilità leggera urbana.

Da sottolineare, inoltre, la presenza sul territorio comunale, del **Punto di osservazione del paesaggio lombardo** (art. 27, comma 4) **n°13 Paesaggio delle colline moreniche - Brianza**

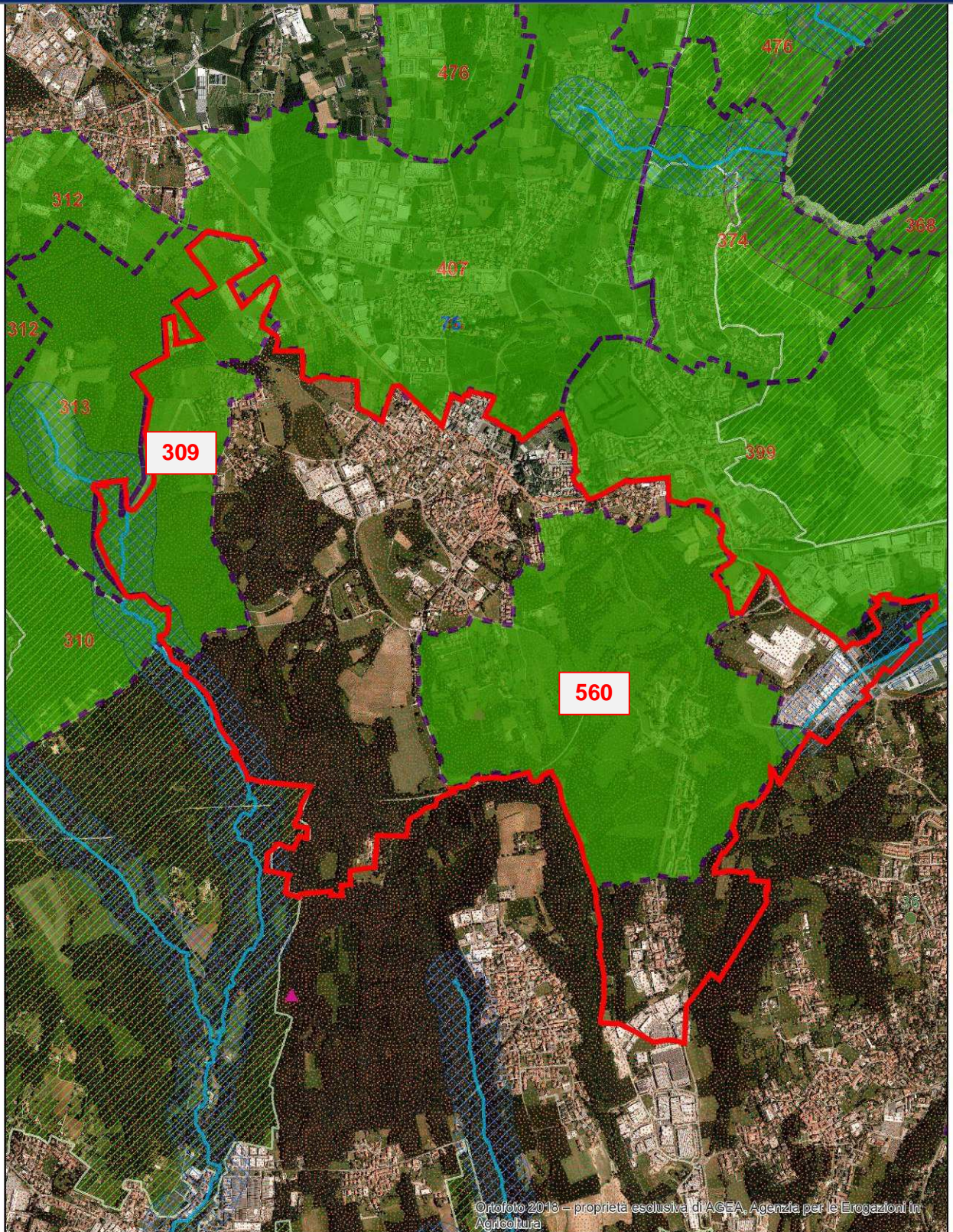
Sul comune di Alzate Brianza sono inoltre presenti due ambiti sottoposti a tutela per “**Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico**” ai sensi D.Lgs n° 42/2004, art 136 ex L.1497/89”:

- n° 309 - Decreto Ministeriale del 2 Novembre 1967
“Ampliamento di una Zona Vincolata nel Comune di Alzate Brianza (Como)”.
- n° 560 - DGR del 30.09.2004 - Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico e approvazione dei relativi indirizzi e criteri ai sensi di quanto disposto dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. N. 242/2004, Lett. C) E D), Art. 136) sull'area ubicata in frazione di Fabbrica Durini sita nel comune di Alzate Brianza (Co) - (Obiettivo Gestionale Del Prs 2004 10.1.3.2)





SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:25.000

Commenti:

Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1

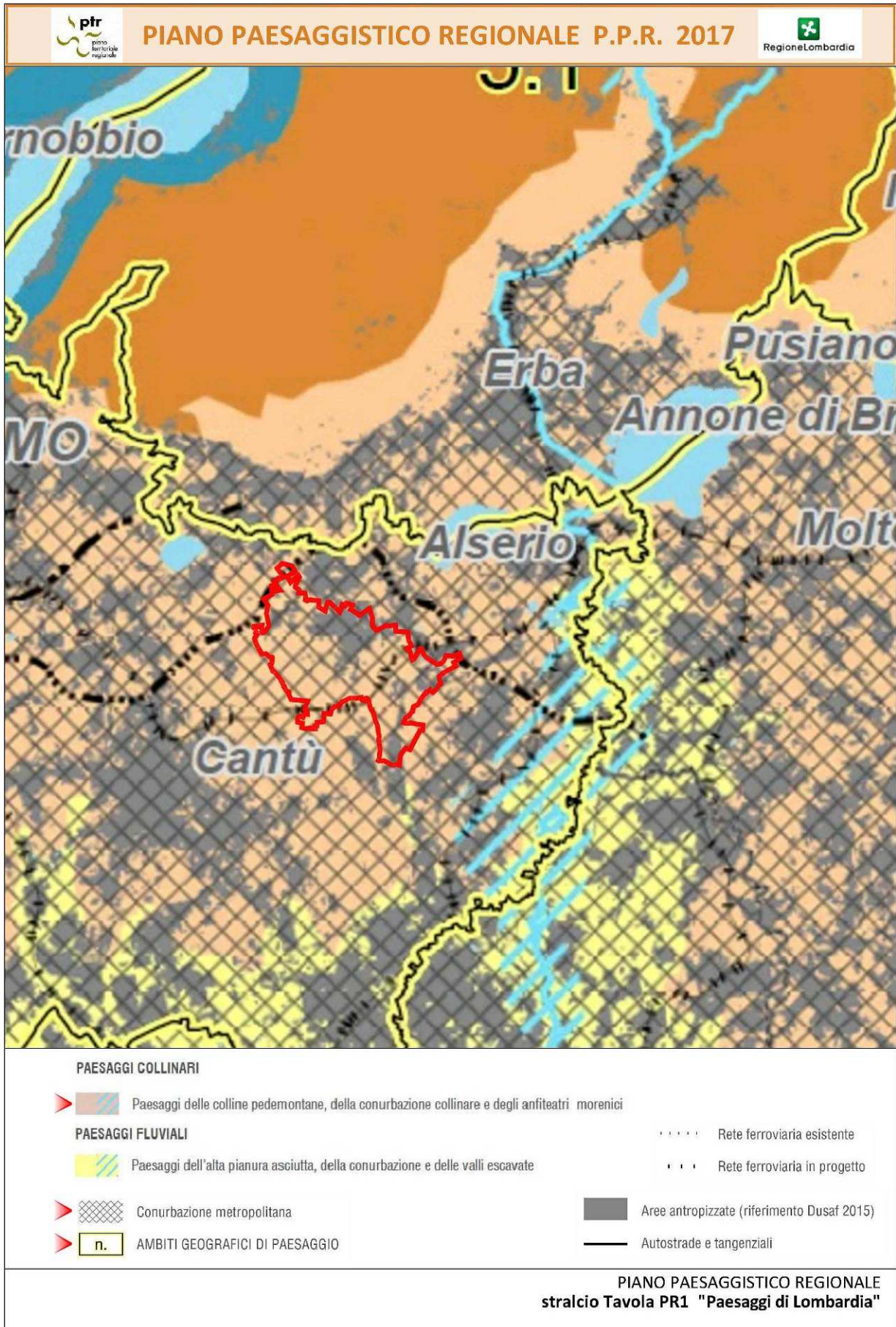
4.2 - PIANO PAESISTICO REGIONALE 2017

Regione Lombardia ha redatto la variante al Piano Paesaggistico Regionale, la quale è stata depositata per la fase di messa a disposizione al pubblico degli elaborati propedeutici allo svolgimento della seconda conferenza di VAS.

Il comune di Alzate Brianza è inserito, nell'ambito della variante al P.P.R., nella **fascia "Paesaggi collinari"** (Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici) ed è identificato nell'ambito geografico **"Brianza Comasca"**.

La variante al Piano Paesaggistico Regionale riconosce, per il comune di Alzate Brianza, i medesimi elementi di valenza ambientale e paesaggistica del P.P.R. attualmente vigente, con un cambiamento, però, nella numerazione all'interno dei Repertori.

Il progetto urbanistico della variante generale al P.G.T. del comune di Alzate Brianza tiene in debita considerazione gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale 2017 rispetto all'ambito denominato "Paesaggi collinari", nelle sue diverse declinazioni, contenute negli articoli normativi di seguito riportati.



P.P.R. 2017 - Stralcio Scheda 1 "Ambiti Geografici di Paesaggio"

INQUADRAMENTO



4.1 AMBITO GEOGRAFICO di PAESAGGIO
BRIANZA COMASCA
Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi in ambito naturalistico collinare con presenza di ville e di giardini storici

STRUMENTI VIGENTI NELL'AGP

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como
approvato con D.C.P. n. 59/35983 del 02 agosto 2006

Parco delle Groane
istituito con LR 31 del 20 agosto 1976 - ampliamento confini L.R. n. 7 del 29 aprile 2011. Approvazione PTC con L.R. n. 43 del 25 agosto 1988 e s.m.l. Parco Naturale istituito con L.R. n. 7 del 29 aprile 2011

Parco Spina Verde di Como
istituito con L.R. n. 10 del 02 marzo 1963. Approvazione PTC con D.G.R. n. 374 del 20 luglio 2005. Parco Naturale istituito con L.R. n. 10 del 02 maggio 2006 - approvato con D.C.R. n. 167/16 maggio 2006

Parco della Valle del Lambro
istituito con L.R. n. 82 del 16 settembre 1983. Approvazione PTC con D.G.R. del 01 del 29 luglio 2000 e s.m.l. Parco Naturale istituito con L.R. n. 18 del 09 dicembre 2005

Contratto di Fiume Seveso (sottoscritto il 13 dicembre 2006) tra Regione Lombardia e 46 Comuni in Prov. di CO e Città Metropolitana di Milano

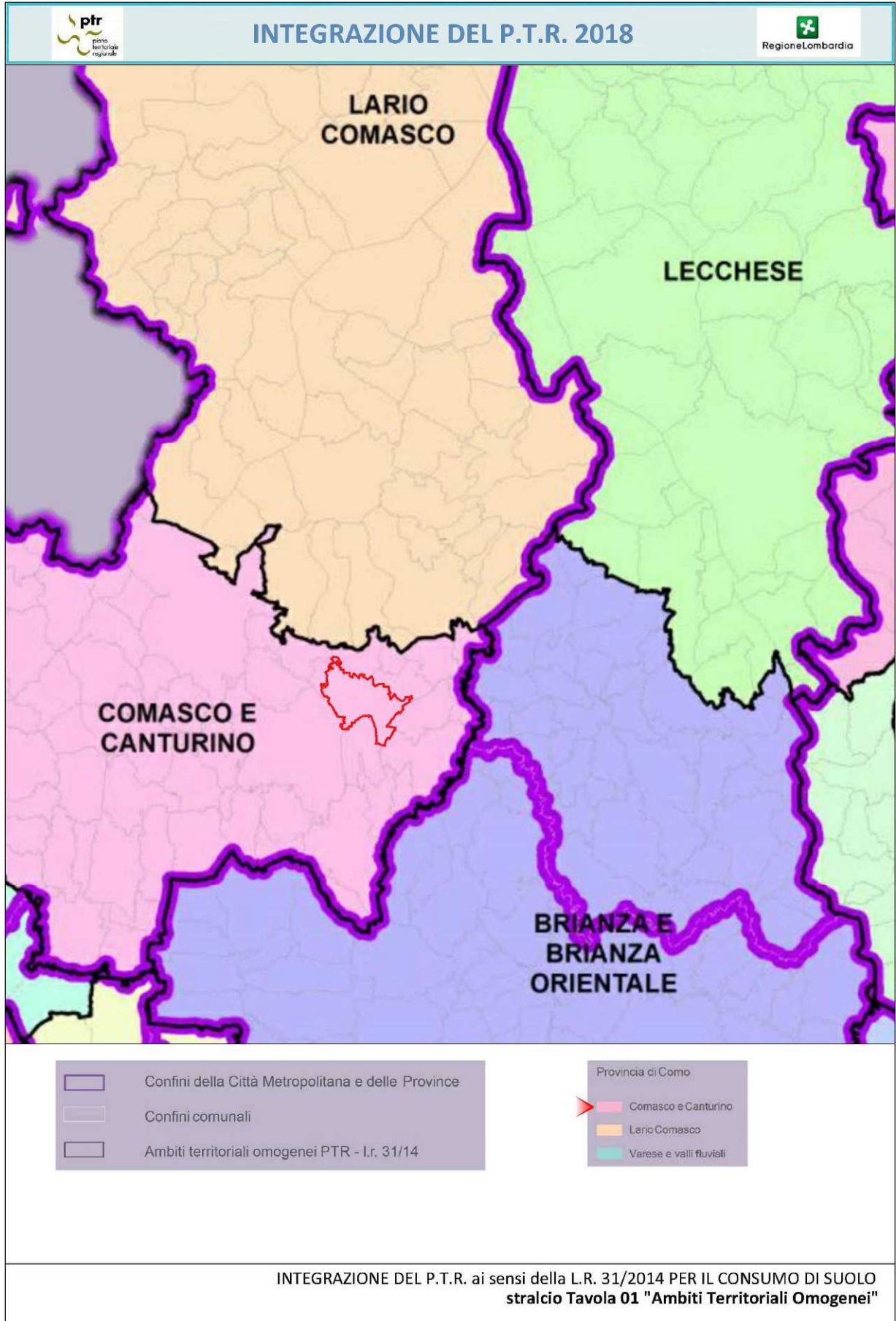
Contratto di Fiume dell'Olona Bozzente e Lura (sottoscritto il 22 luglio 2004) tra Regione Lombardia e 79 Comuni in Prov. di VA-CO e Città Metropolitana di Milano

- **Monumento naturale delle Cave di Molere** (Molinate (VA) e Cagno (CO), DGR X/4364 del 20.11.2015)
- **SIC Fontana del Guercio** (Carugo)
- **SIC Lago di Albino** (Albino, Monguzzo, Anzano del parco, Albarilla, Erba - AGP 5.1)
- **SIC Lago di Montorfano** (Capiego Intimiano, Montorfano)
- **SIC Lago di Pusiano** (Merone: Bosio Parini, Cesana Brianza, Roggero - AGP 7.1; Erba, Epilho, Pusiano - AGP 5.1)
- **SIC Piana di Albate** (Casirate con Bernate, Como, Senza Comasco)
- **SIC Piana Padomontana di Appiano Gentile** (Appiano Gentile, Castelnuovo Bozzente, Tradate)
- **SIC Spina Verde** (Capiego Intimiano, Cavallasca, Como, Drezzo, Peré, San Fermo della Battaglia)
- **PLUS Parco della Bughiera Brianza** (Cabiato, Cornate, Carugo, Figno Senza, Mirano Comense, Novedrate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro, AGP 7.2)
- **PLUS Parco Valle del torrente Lura** (Bognano, Bulgogrosso, Cabiato, Carugo, Cornate, Carugo, Casirate con Bernate, Cassina Rizzardi, Saronno - AGP 27.1)
- **PLUS Zoo del Perle** (Alzate Brianza, Colvate, Faloppio, Lurago d'Erba, Lurate Caccivio, Montiano Lucino, Otrona di San Mamete, Trevano, Villa Guardia)
- **PLUS Parco Valle del Lanza** (Bizzarone, Cagno, Vainomaso, Malnate - AGP 32.1)

Rede Ecologica Regionale (RER)

BEW ASSOGGETTATI A TUTELA PRESENTI NELL'AGP
Rif. Tab. PR 2 - *Quadro dei beni tutelati per legge*
AREE TUTELATE PER LEGGE: IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. n.42/2004)
Art. 136, comma 1 (lett. a) e b) (bellezze individuali) - Immobili di notevole interesse pubblico - riferimento NTA art. 23
DM 17/05/1936 - ORSEMIGO - SIBA 75 - SITAP 30212 (giardini)
DM 26/08/1943 - COMO - SIBA 60 - SITAP 30147 (giardino)
DM 18/05/1950 - COMO - SIBA 61 - SITAP 30149 (giardino)
DM 16/11/1973 - OLGIATE COMASCO - SIBA 66 - SITAP 30208 (giardino)
Art. 136, comma 1 (lett. c) e d) (bellezze d'insieme) - Aree di notevole interesse pubblico - riferimento NTA art. 23
DM 16/08/1965 - GENA LURIO, DOMASO, GRANVEDOVA, ED UNITI, DONGO, MUSSO, PIANELLO DEL LARIO, OREMA, SAN SIRO, MENAGGIO, ORIANTE, TREMEZZINA, SALA COMACINA, COLONNO, CERVOBBI, COMO - SIBA 39 - SITAP 30148
DM 07/06/1957 - COMO - SIBA 57 - SITAP 30148
DM 08/06/1950 - INVERIGO - SIBA 97 - SITAP 30175
DM 13/06/1950 - INVERIGO - SIBA 98 - SITAP 30176
DM 28/05/1950 - INVERIGO - SIBA 96 - SITAP 30174
DM 22/06/1951 - MONTORFANO - SIBA 111 - SITAP 30205
DM 04/10/1951 - COMO - SIBA 117 - SITAP 30150
DM 19/10/1951 - CAPIAGO INTIMIANO - SIBA 123 - SITAP 30126
DM 22/12/1955 - CANTU' - SIBA 237 - SITAP 30124
DM 16/02/1956 - MERONE, ROGERO, EPIPLIO, PUSIANO, BOSISIO PARINI, CESANA BRIANZA, ERBA - SIBA 242 - SITAP 30188
DM 08/06/1957 - INVERIGO - SIBA 288 - SITAP 30177
DM 23/10/1957 - COMO - SIBA 308 - SITAP 30151
DM 02/11/1957 - ALZATE BRIANZA - SIBA 308 - SITAP 30103
DM 02/11/1957 - CANTU' - SIBA 310 - SITAP 30125
DM 02/11/1957 - CAPIAGO INTIMIANO - SIBA 311 - SITAP 30127
DM 02/11/1957 - MONTORFANO - SIBA 312 - SITAP 30206
DM 08/01/1970 - ORSEMIGO - SIBA 313 - SITAP 30213
DM 08/01/1970 - MONGUZZO - SIBA 388 - SITAP 30202
DM 16/02/1970 - ALSERIO - SIBA 374 - SITAP 30167
DM 10/03/1970 - COMO - SIBA 375 - SITAP 30152
DM 07/01/1971 - ANZANO DEL PARCO - SIBA 399 - SITAP 30110
DM 28/04/1971 - ERBA - SIBA 402 - SITAP 30166
DM 29/04/1971 - ALBAVILLA - SIBA 476 - SITAP 30195
DM 05/07/1971 - ORSEMIGO - SIBA 407 - SITAP 30214
DM 10/09/1973 - REPERGAZZO CON FIGLIATO - SIBA 432 - SITAP 30115
DM 08/02/1985 - COMO - SIBA 518 - SITAP 30148
DM 08/02/1985 - COMO - SIBA 519 - SITAP 30148
DM 08/02/1985 - COMO - SIBA 520 - SITAP 30148
MANCA DATA - INVERIGO - SIBA 558 - SITAP NO CODICE
MANCA DATA - INVERIGO - SIBA 559 - SITAP NO CODICE
MANCA DATA - ALZATE BRIANZA - SIBA 560 - SITAP NO CODICE
MANCA DATA - VERTEMATE CON MINOPRIO - SIBA 565 - SITAP NO CODICE
Art. 142 (lett. b), c), d), e), f), g), riferimento NTA art. 14, 15, 16, 17, 18, 19
a) Territori contermini ai laghi
b) Corsi d'acqua tutelati e territori contermini
c) Parchi e riserve nazionali o regionali
d) Boschi e foreste
AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
Rif. SOBEE n. 27, 28, 30, 31, 44, T1, T4

37



Il Comune di Alzate Brianza sotto il profilo paesaggistico rientra tra gli ambiti collinari della Brianza Comasca e proprio per la suddetta motivazione vi è individuato un punto di osservazione del paesaggio lombardo n°13 Paesaggio delle colline moreniche - Brianza (regolamentato art. 27, comma 4).

Sul comune di Alzate Brianza sono inoltre presenti due ambiti sottoposti a tutela per "Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico" ai sensi D.Lgs n° 42/2004, art 136 ex L.1497/89":

- n° 309 - Decreto Ministeriale del 2 Novembre 1967
"Ampliamento di una Zona Vincolata nel Comune di Alzate Brianza (Como)".
- n° 560 - DGR del 30.09.2004 - Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico e approvazione dei relativi indirizzi e criteri ai sensi di quanto disposto dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. N. 242/2004, Lett. C) E D), Art. 136) sull'area ubicata in frazione di Fabbrica Durini sita nel comune di Alzate Brianza (Co) - (Obiettivo Gestionale Del Prs 2004 10.1.3.2)

In particolare vi sono poi "Elementi di rilevanza paesaggistica puntiformi di carattere fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico" segnalati dal Piano Territoriale della Provincia di Como come di seguito meglio elencati:

- P6.59 - Edificio Storico Culturale: Villa Durini
- P6.60 - Edificio Storico Culturale: Villa Odescalchi-Molteni-Torneament
- P6.61 - Edificio Storico Culturale: Villa Baragiola
- P7.24 - Elemento Storico di Difesa: Torre Medioevale

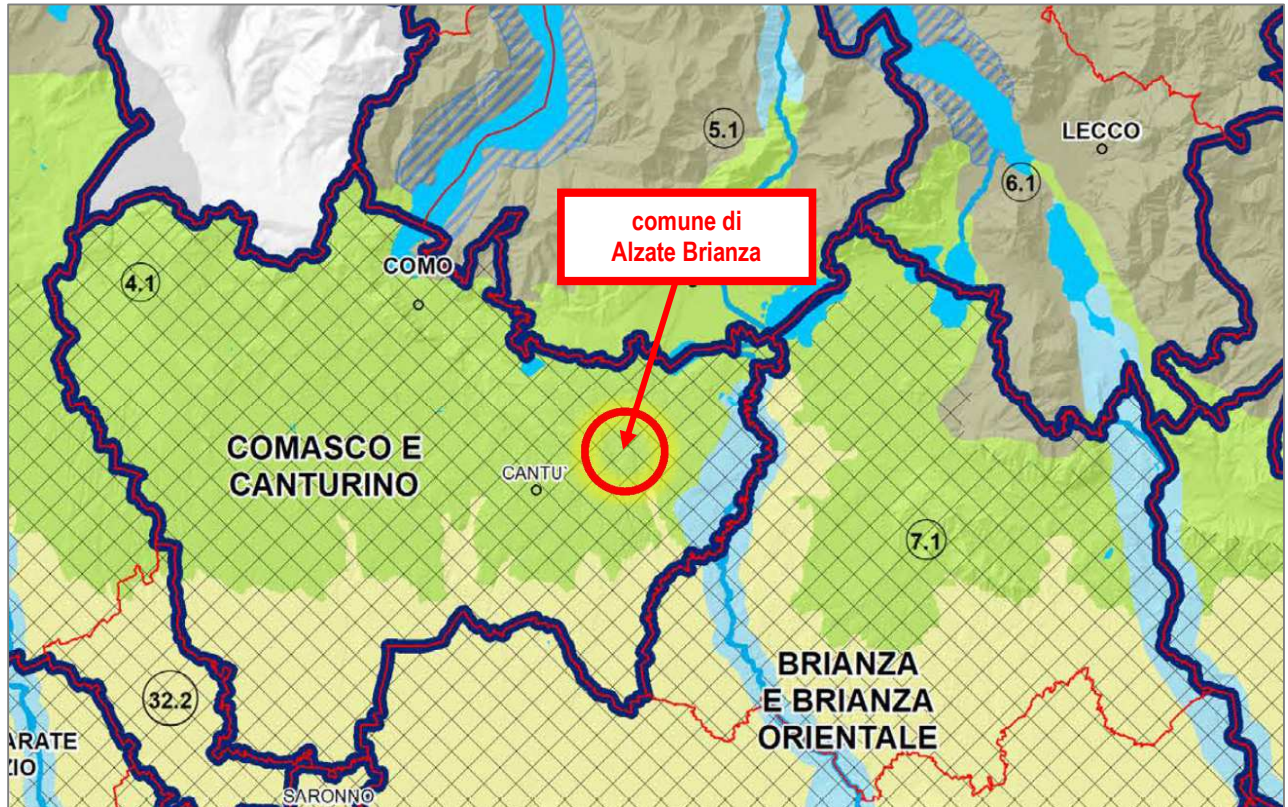
Elementi storico-culturali

- P10.96 – Luogo di Culto: Santuario della Madonna di Rogoredo





4.3 - ADOZIONE DELLA REVISIONE PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) E PROGETTO DI PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO (P.V.P)

Gli elaborati adottati, di cui di seguito si riportano alcuni stralci sono stati depositati per la formulazione delle osservazioni sino al 15.02.2022.

PTR adozione 2021 - Stralcio Tavola PT2 "Lettura dei territori: Sistemi territoriali, ATO e AGP"



SISTEMI TERRITORIALI

-  Sistema Territoriale della Montagna
-  Sistema Territoriale Appennino Lombardo-Oltrepò pavese
-   Sistema Territoriale pedemontano
-  Sistema Territoriale della Pianura
-  Sistema metropolitano
-  Sistema Territoriale delle valli fluviali e del fiume PO
-  Sistema Territoriale dei Laghi

AMBITI GEOGRAFICI DEL PAESAGGIO

-   Perimetro degli Ambiti Geografici del Paesaggio e la relativa numerazione

Comune di Alzate Brianza:

Sistema Territoriale Pedemontano

Ambito geografico del Paesaggio AGP: 4.1 Comasco e Canturino

Ambito Territoriale Omogeneo ATO: Comasco e Canturino

PTR adozione 2021 - Stralcio Criteri

INDIRIZZI PER I SISTEMI TERRITORIALI

*I Sistemi territoriali sono il riferimento definito nel PTR per la territorializzazione delle politiche e delle programmazioni settoriali o di area vasta. Gli indirizzi per i Sistemi territoriali possono essere presi a riferimento anche da Comuni ed enti intermedi, ai quali il PTR dedica anche **letture specifiche a scala d’Ato** e, per quanto riguarda il paesaggio, alla **scala di Agp**.*

Essi esplorano, in modo sintetico, i caratteri peculiari e unificanti dei territori lombardi, nonché i sistemi di relazioni che in essi si riconoscono e si attivano, in modo da meglio calare sul territorio regionale la programmazione settoriale. Confrontarsi e valorizzare le specificità, individuando una modalità comune di parlare del, e al, territorio, permette infatti una migliore integrazione delle politiche settoriali e un miglior coordinamento nelle azioni di governo. I Sistemi territoriali che il PTR individua sono pertanto la chiave di lettura comune quando si affrontano le potenzialità e le debolezze di ciascuno dei territori, così come quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il loro sviluppo.

I sistemi territoriali sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovregionale e europeo. Per ognuno di essi, vengono di seguito riportati una lettura - supportata da un’analisi SWOT che mira ad evidenziarne punti di forza (Strengths), debolezze (Weaknesses), opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) - e gli indirizzi che devono conseguentemente orientare le azioni e la pianificazione regionale di settore.

Gli obiettivi generali del PTR (Documento di Piano, par. “Obiettivi del PTR”) valgono per tutti i Sistemi territoriali. Per quanto riguarda gli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica per i Sistemi Territoriali si rimanda al PVP, in particolare alla Premessa dell’elaborato “Schede degli Ambiti geografici di paesaggio” e alla disciplina.

Il comune di **Alzate Brianza** si identifica quale ambito di appartenenza, finalità di azioni progettuali e strategiche nel **Sistema Territoriale Pedemontano collinare**.

Nel dettaglio gli indirizzi strategici che la variante alla vigente strumentazione urbanistica di Alzate Brianza si propone di perseguire, in linea con gli obiettivi contenuti nel sistema territoriale Pedemontano Collinare, vengono di seguito riportati e meglio evidenziati successivamente per singoli punti.

Vengono di seguito evidenziati gli indirizzi posti in essere dal Nuovo Piano del Governo del Territorio (P.G.T.), in coerenza con le indicazioni progettuali contenute nel Piano Territoriale Regionale.

2.2 SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO COLLINARE

2.2.1 Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Presenza di autonomie funzionali importanti
- Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo
- **Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata**
- Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani della pianura
- Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita

Ambiente

- **Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico**

Economia

- Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali
- Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni
- **Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori**
- Elementi di innovazione nelle imprese

Paesaggio e patrimonio culturale

- Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo
- **Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi**
- Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi insubrici

Sociale e servizi

- Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio
- Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico
- Elevata congestione da traffico veicolare
- Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovralocali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento)
- Carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio
- Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest
- Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare che ha reso preziose le aree libere residue
- Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza

Ambiente

- *Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma*
- *Inquinamento idrico e delle falde*
- *Elevata frammentazione della rete ecologica*
- *Presenza di un numero elevato di impianti industriali a rischio ambientale*

Economia

- *Crisi della manifattura della grande fabbrica*
- *Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione*
- *Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi*
- *Frammentazione delle aree di naturalità*

OPPORTUNITÀ

Territorio

- *Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico*
- *Accessibilità internazionale, unita alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano ne fanno un'area potenzialmente in grado di emergere a livello internazionale*
- *Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest*

Economia

- *Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione*
- *Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza*
- *Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile*
- *Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale*

Paesaggio e patrimonio culturale

- **Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale**
- *Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati*

MINACCE

Ambiente

- Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica
- Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio

Territorio

- Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione
- Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattori di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto
- Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali (in particolare la Brianza) produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto
- Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccordate in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.

Economia

- Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri

Paesaggio e patrimonio culturale

- Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva

2.2.2 Elementi strategici presenti

Leggi di riferimento

I.r. 29/2016 - Lombardia è ricerca e innovazione

I.r n. 26/2015 - Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0

I.r. 11/2014 - Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività

Metrex – the Network of European Metropolitan Region and Areas

Metrex è la rete delle regioni e aree metropolitane, una delle sue principali finalità è di concorrere a una dimensione metropolitana nelle politiche e risoluzioni europee. Sono individuate centoventi principali aree metropolitane d'Europa di cui circa settanta con popolazione superiore a 500.000 abitanti; queste sono le aree di sviluppo metropolitano a livello europeo (MEGA) individuate dagli studi di ESPON (Rete di Osservazione Europea della Pianificazione del Territorio). Le dimensioni di riferimento, con strategie di attuazione diversificate, sono quella metropolitana, quella europea e quella internazionale. www.eurometrex.org

PTRA della Franciacorta

Si rimanda al Documento di Piano del PTR – Capitolo “Dare Attuazione”

2.2.3 Indirizzi

Coesione e connessioni

- Realizzare nuovi percorsi anche a distanza (*blended learning*) (*superiori, IFTS, ITS*) per la creazione di nuove figure professionali nei settori turistico-culturali, enogastronomico e della *green economy*

- Sostenere e promuovere i prodotti locali attraverso filiere organizzate anche attraverso l'IIT;

- Sostenere i programmi di implementazione della vendita di prodotti verso l'export;

- Promuovere la mobilità dolce e di sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole;

- Promuovere una sempre maggiore coesione tra gli attori territoriali (amministrazioni locali, parti sociali) finalizzata ad affermare la specificità delle aree rispetto alla realtà metropolitana attraverso il potenziamento di servizi di supporto ai poli evitando duplicazioni e clonazioni campanilistiche per puntare su una logica di rete di alta formazione;

- Investire nelle ICT (*Information and Communication Technologies*) in particolare attraverso le reti telematiche con impatto basso e/o nullo per una messa a rete dei servizi e dei Comuni e la riduzione del *digital/cultural divide*;

- Promuovere l'IOT attraverso l'installazione sistemi di rilevamento per la riduzione dei consumi energetici (*illuminazione stradale*) e per la diffusione di informazioni turistico-ricettive;

- Supportare e promuovere il *blockchain* nel settore agroalimentare;

- Attuare l'agenda digitale e potenziamento della diffusione delle reti intelligenti

- sviluppare una rete di poli maggiormente efficienti attraverso la concentrazione di funzioni e attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria

- Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali,

- Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate

- Promuovere le reti di "Servizi di trasporto intelligenti" volti all'ottimizzazione dei dati di traffico, alla gestione dell'intermodalità del traffico merci, per la sicurezza e l'efficienza dell'integrazione dei servizi, in un'ottica di coordinamento e cooperazione con la rete europea dei trasporti;

- **Potenziare l'interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l'integrazione dei servizi;**

Attrattività

- Promuovere le aree verdi anche come sedi di attività economiche (*forestali, agricole, pastorali, orticole*) integrate con quelle turistiche, sportive e del tempo libero;

- Promuovere l'articolazione polifunzionale degli spazi connettendo il sistema del verde con il sistema degli spazi pubblici e con le emergenze storico-architettoniche;

- Tutelare e rafforzare le caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano Collinare (*prealpino, collinare e dei laghi morenici*) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo;

- Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo al fine di garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico;

- Valorizzare le eccellenze produttive organizzate in Cluster Tecnologici Lombardi

- Promuovere la crescita, lo sviluppo, l'innovazione e il posizionamento sui mercati delle filiere produttive lombarde (*mobili-arredo, hi-tech, costruzione, domotica..*);

- **Potenziare l'interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l'integrazione dei servizi;**
- *Potenziare le infrastrutture di servizio, aree di sosta, rete e sistemi di ricarica, per lo sviluppo della mobilità elettrica veicolare e ciclabile;*
- *Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili.*
- *Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti;*
- **Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)**
- *Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza*
- **Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano - (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo**

Resilienza e governo integrato delle risorse

- *Tutelare la sicurezza e della salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse;*
- *Contrastare la pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio al fine di proteggere le risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.),*
- **Valorizzare il potenziale ecologico delle diverse tipologie spaziali e funzionali, di tutti gli elementi costitutivi del sistema del verde, finalizzandoli alla salvaguardia della biodiversità;**
- *Attribuire un ruolo specifico alle singole aree libere residuali, nell'ottica di costruzione di un mosaico integrato di unità ecosistemiche a servizio dell'ambiente e della collettività;*
- *Tutelare gli ambiti ecosistemici incuneati nei tessuti insediativi, ricollegandoli con le altre unità presenti al contorno funzionali al sistema ecologico complessivo;*
- *Potenziare e valorizzare gli elementi naturali residui e promozione di interventi di rinaturazione dei corsi d'acqua, dei pendii e delle scarpate, delle cave e delle discariche anche attraverso la mitigazione di elementi destrutturanti;*
- **Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche);**
- *Tutelare e valorizzare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna*
- *Incentivare la riqualificazione dei siti di cava dismessi;*
- *Favorire la programmazione strategica degli interventi soprattutto con riferimento alla risoluzione di problematiche legate ai principali nodi idraulici anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata;*
- *Prevedere interventi di manutenzione delle opere di difesa del suolo esistenti con una maggiore integrazione al contesto ambientale e paesaggistico.*

Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione territoriale e urbana

Oltre ai criteri dettati dalla specifica sezione sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione definiti in applicazione alla lett. b-bis) comma 2 art. 19 della l.r. 12/05 si forniscono i seguenti indirizzi:

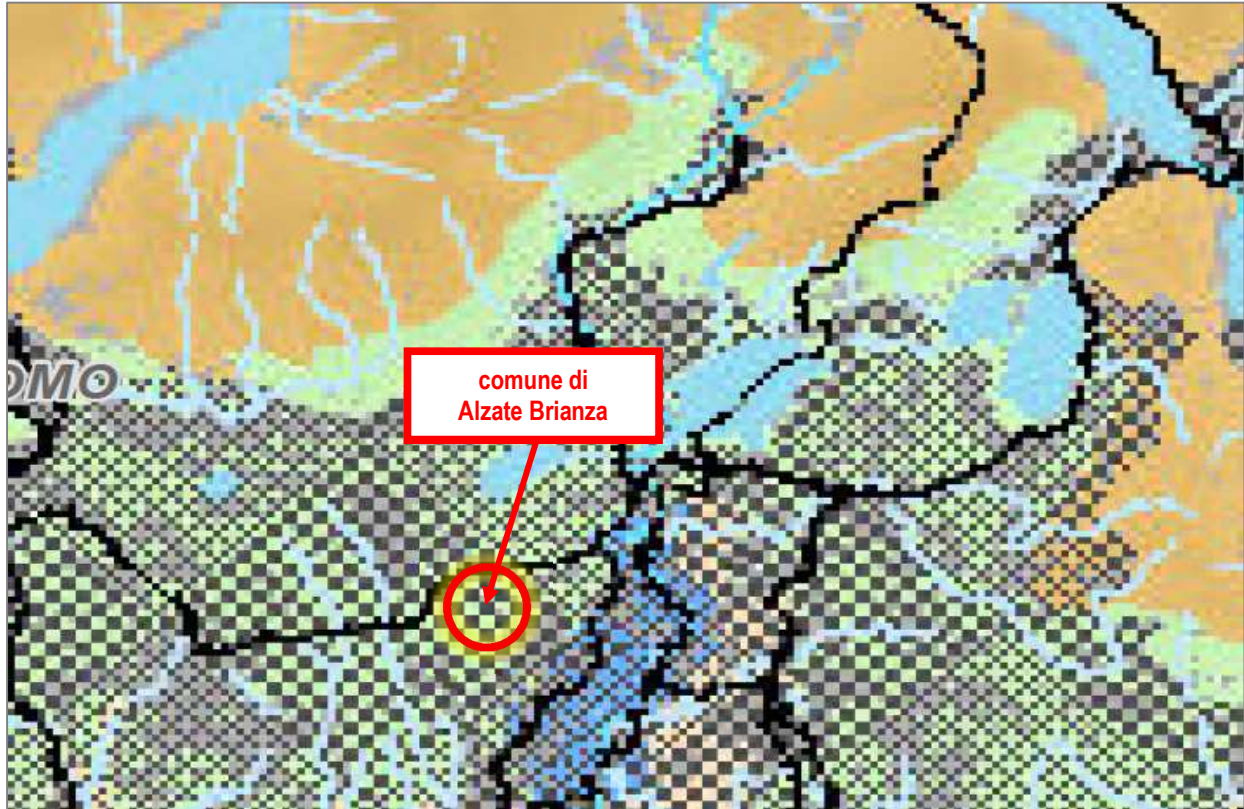
- **Limitare l'espansione urbana: coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;**
- Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei Comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di Comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri;
- **Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;**
- **Tutelare e conservare il suolo agricolo**
- Contrastare la frammentazione del territorio agricolo, degli ecosistemi e delle aree di naturalità da parte delle infrastrutture stradali e realizzare interventi di ricucitura

Cultura e paesaggio

Oltre agli obiettivi generali e alla disciplina definita dal "Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP)" si forniscono i seguenti indirizzi:

- **Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e perifluviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree naturali protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili;**
- Tutelare gli spazi verdi e le aree interstiziali ricercando una ricomposizione delle lacerazioni derivate dalle espansioni recenti;
- **Tutelare e valorizzare il paesaggio attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola;**
- **Supportare la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche al fine di contrastare la saldatura del territorio urbanizzato;**
- Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio attraverso la previsione nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto;
- Valorizzare il sistema del verde con le fasce di rispetto delle grandi infrastrutture della mobilità (ferrovie, autostrade).
- Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio
- **Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati**

PVP adozione 2021 - Stralcio Tavola Q1 "Fasce di paesaggio"



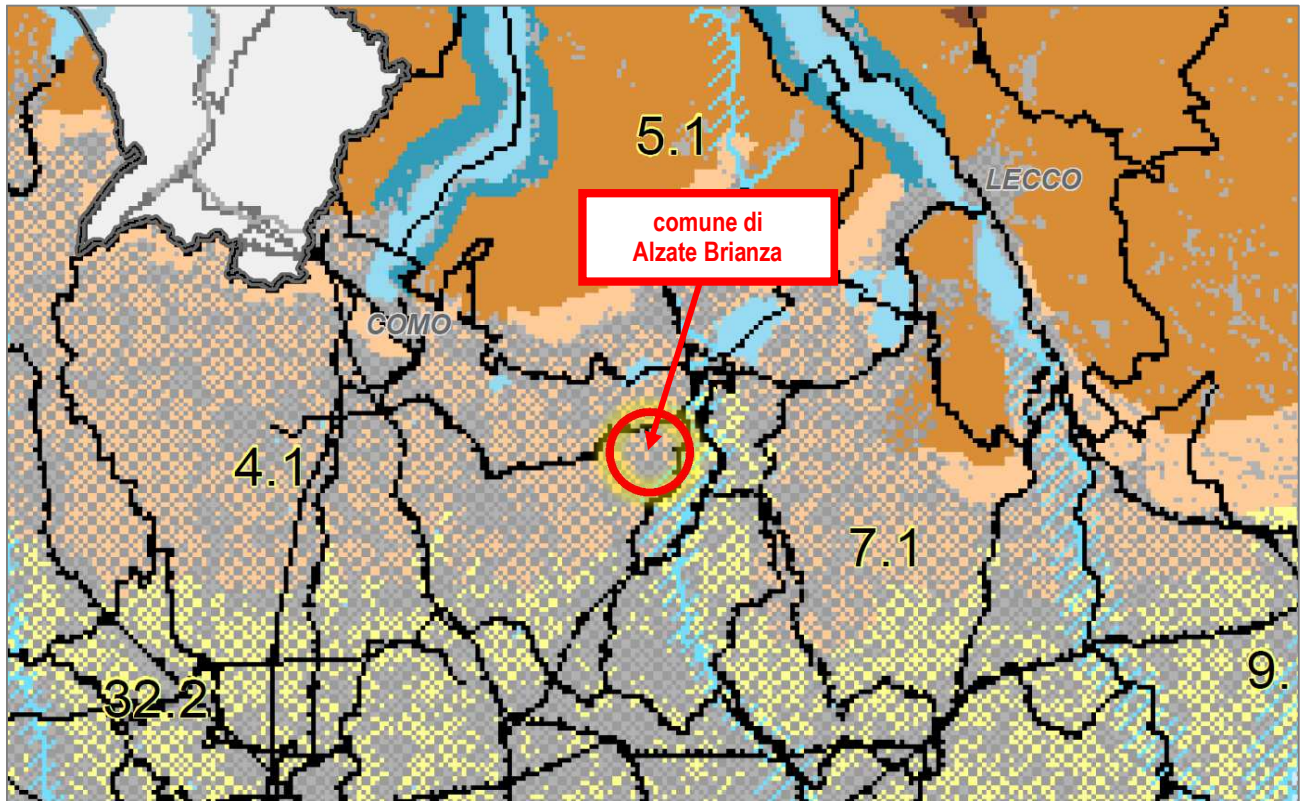
FASCE TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

-  Fascia alpina
-  Fascia prealpina
-  Fascia collinare
-  Fascia alta pianura
-  Fascia della bassa pianura
-  Fascia dell'Oltrepò
-  Fascia delle valli fluviali
-  Fascia delle valle fluviale del Po
-  Conurbazione metropolitana




Comune di Alzate Brianza:

Fascia Tipologica di Paesaggio: Fascia Collinare

PVP adozione 2021 - Stralcio Tavola PR1 "Paesaggi di Lombardia"



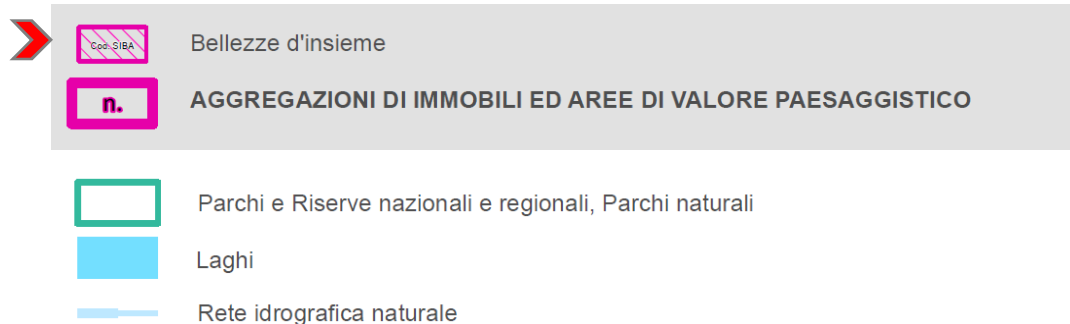
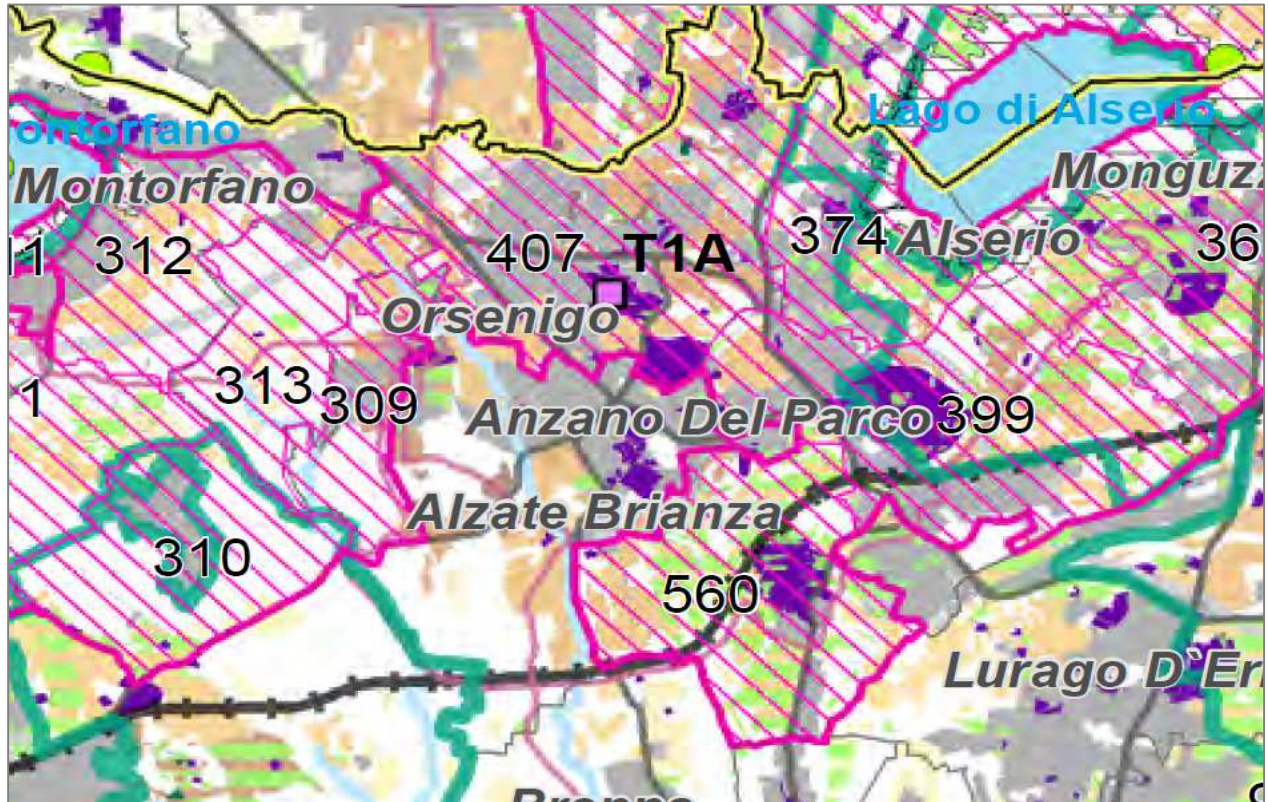
PAESAGGI COLLINARI

-   Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici
-  Paesaggi delle valli e delle dorsali collinari appenniniche

Comune di Alzate Brianza:

Paesaggi collinari: Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici

PVP adozione 2021 - Stralcio Tavola PR2 C "Elementi qualificanti il paesaggio lombardo"



Comune di Alzate Brianza:

Bellezze d'Insieme: "Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico" ai sensi D.Lgs n° 42/2004, art 136 ex L.1497/89":

- n° 309 - Decreto Ministeriale del 2 Novembre 1967
"Ampliamento di una Zona Vincolata nel Comune di Alzate Brianza (Como)".
- n° 560 - DGR del 30.09.2004 - Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico e approvazione dei relativi indirizzi e criteri ai sensi di quanto disposto dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. N. 242/2004, Lett. C) E D), Art. 136) sull'area ubicata in frazione di Fabbrica Durini sita nel comune di Alzate Brianza (Co) - (Obiettivo Gestionale Del Prs 2004 10.1.3.2)

PVP adozione 2021 - Stralcio Repertori

PLIS:

- n°31 Zocc del Peric

Istituito con D.G. P. n° 94 del 07.05.2009 sui territori di Alzate Brianza e Lurago d'Erba, esteso sul comune di Inverigo con successiva Deliberazione n. 71 del 01.08.2019 la provincia di Como
- Comune capofila Alzate Brianza

Tracciati Guida Paesaggistici :

- n°8 Ciclopista dei laghi lombardi . (n° 33 PPR)

Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle rete ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare della ex-ferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.

Punto di partenza: Sesto Calende

Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)

Lunghezza complessiva: 286 km

Tipologie di fruitori: ciclisti

Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.

Capoluoghi di prov. interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.

Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali scavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.

- n°20 Greenway della Brianza e della Valle del Lambro. (n° 40 PPR)

Itinerario ciclabile e pedonale che prolunga in Lombardia la connessione verde internazionale proveniente dalla Svizzera (diretrice Eurovelo 5 e direttrice della Rete Nazionale Ciclabile della Svizzera) in corrispondenza di Chiasso. In seconda battuta serve anche a connettere Milano con Como e con l'area lariana attraverso diverse aree naturali protette (Spina Verde, Parco Brughiera Comasca, varie riserve naturali). Raggiunto il terrazzo diluviale della Brianza, l'itinerario ritaglia un percorso forestale all'interno della Brughiera canturina per poi allacciarsi alla valle del Lambro appena sopra Giussano. Si segue poi il percorso dorsale all'interno del parco regionale della valle del Lambro. In alcuni tratti è comune al percorso ciclabile Milano-Ghisallo.

Punto di partenza: Como

Punto di arrivo: Monza

Lunghezza o tempo complessivi: 75 km

Tipologie di fruitori: pedoni, ciclisti.

Tipologia del percorso: sentieri, strade forestali, strade comunali

Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Como, Monza.

Province attraversate: Como, Monza e Brianza.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici, paesaggio dell'alta pianura asciutta.

PVP adozione 2021 - Stralcio Schede degli ambiti geografici di paesaggio (AGP)

PAESAGGI COLLINARI

Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici

All'interno dei Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici, il paesaggio delle colline pedemontane risulta, per la sua relativa maggiore elevazione e per la maggiore asperità dei versanti, ancora abbondantemente boscati, quello meno compromesso. In molti casi si rinvergono "isole" di antico insediamento straordinariamente esenti da contaminazioni (Campsirago, Figina sul monte di Brianza; Odiago e Sant'Egidio di Fontanella sul Monte Canto). Il fondale a settentrione dell'ambito collinare lombardo si caratterizza per la presenza di una successione di rilievi, un vero e proprio gradino naturale che introduce all'ambiente prealpino. Episodi di degrado e contaminazione, quali l'apertura di fronti di cava, la realizzazione di strade e impianti, etc. ne possono seriamente pregiudicare l'integrità paesaggistica.

Una rilevanza particolare è assunta dal paesaggio collinare pedemontano e della collina banina, che interessa una fascia collinare esterna ai processi di deiezione glaciale che comprende: il monte di Brianza e il colle di Montevecchia, le colline di frangia pedemontana bergamasca, le colline bresciane. Questo paesaggio si caratterizza per la modesta altitudine e per alcune colline affioranti isolate nella pianura. Un paesaggio ampiamente segnato dalla presenza dell'uomo sia negli elementi insediativi che nelle forme peculiari della produzione agricola, caratterizzate da un ancora riconoscibile impianto tradizionale, con una fitta suddivisione poderale e la presenza delle coltivazioni legnose accanto ai seminativi.

I paesaggi degli anfiteatri morenici presentano un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che mostrano scenari quasi mediterranei benché connotati da morfologie del suolo determinate dal glacialismo. È un paesaggio caratterizzato dalla deposizione di materiali morenici che con ampie arcature concentriche cingono i bacini inferiori dei principali laghi. Altrettanto caratteristica è la presenza di piccoli laghi rimasti racchiusi dagli sbarramenti morenici, di torbiere e superfici palustri. La prossimità di questi contesti paesaggistici con il sistema dell'alta pianura industrializzata ha determinato negli ultimi decenni fortissime pressioni insediative, quanto meno per le funzioni più direttamente coinvolte dall'espansione metropolitana, quelli della residenza diffusa e dell'industria.

Il PVP definisce i seguenti obiettivi:

- *La tutela della struttura geomorfologica, e della struttura insediativa storica delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e degli elementi connotativi del paesaggio agrario;*
- *La tutela dei fenomeni geomorfologici particolari (trovanti, orridi, zone umide, etc.) che costituiscono un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico;*
- **La salvaguardia, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, della trama storica degli insediamenti, connotata dalla presenza di castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali intorno a cui si sono aggregati gli antichi borghi.**

PVP adozione 2021 - Stralcio Scheda Ambito Geografico di Paesaggio
AGP 4.1 BRIANZA COMASCA

4.1 BRIANZA COMASCA

Ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi in ambito naturalistico collinare con presenza di ville e di giardini storici

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Provincia di Como

Unione dei Comuni Lombardi Terre di Frontiera; Bizzarone, Faloppio, Ronago, Uggiate-Trevano

Comuni appartenenti all'AGP (64)

*Albiolo, Alserio, **Alzate Brianza**, Anzano del Parco, Appiano Gentile, Arosio, Beregazzo con Figliaro, Binago, Bizzarone, Bregnano, Brenna, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Cantù, Capiago Intimiano, Carimate, Carugo, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Castelnuovo Bozzente, Cermenate, Cirimido, Colverde, Como, Cucciago, Faloppio, Fenegrò, Figino Serenza, Fino Mornasco, Grandate, Guanzate, Inverigo, Lambrugo, Limido Comasco, Lipomo, Lomazzo, Luisago, Lurago d'Erba, Lurago Marinone, Lurate Caccivio, Mariano Comense, Maslianico, Merone, Monguzzo, Montano Lucino, Montorfano, Novedrate, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, Orsenigo, Rodero, Ronago, Rovellasca, Rovello Porro, San Fermo della Battaglia, Senna Comasco, Solbiate con Cagno, Turate, Uggiate-Trevano, Valmorea, Veniano, Vertemate con Minoprio, Villaguardia*

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E TUTELA

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como

approvato con D.C.P. n. 59/35993 del 02 agosto 2006

Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como

approvato con D.C.P. n. 8 del 15 marzo 2016

Parco delle Groane

Parco Naturale istituito con L.R. n. 7 del 29 aprile 2011

Piano di Indirizzo Forestale del Parco delle Groane approvato con D.C.P. n. 8 del 15 marzo 2016

Parco Spina Verde di Como

Approvazione PTC con D.G.R. n. 374 del 20 luglio 2005.

Parco Naturale istituito con L.R. n. 10 del 02 maggio 2006 -approvato con D.C.R. n. 167 16 maggio 2006

Parco della Valle del Lambro

Approvazione PTC con D.G.R. 601 del 28 luglio 2000 e s.m.i.

Parco Naturale istituito con L.R. n. 18 del 09 dicembre 2005

Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate

Approvazione PTC con D.G.R. n. 7/427 del 7 luglio 2000 e s.m.i.

Parco Naturale istituito con L.R. n. 12 del 7 aprile 2008

Contratto di Fiume Seveso

sottoscritto il 13 dicembre 2006 tra Regione Lombardia e 46 Comuni in Prov. di CO e Città Metropolitana di Milano

Contratto di Fiume dell'Olona Bozzente e Lura

sottoscritto il 22 luglio 2004 tra Regione Lombardia e 79 Comuni in Prov. di VA, CO e Città Metropolitana di Milano

Riserva Naturale Fontana del Guercio
Riserva Naturale Lago di Montorfano
Riserva Naturale Riva Orientale del lago di Alserio

Monumento naturale delle Cave di Molera di Malnate e Cagno

ZSC Fontana del Guercio (Carugo)
ZSC Lago di Alserio (Alserio, Anzano del Parco, Merone, Monguzzo; Albavilla, Erba; -AGP 5.1)
ZSC Lago di Montorfano (Capiago Intimiano, Montorfano)
ZSC Lago di Pusiano (Merone; Bosisio Parini, Cesana Brianza, Rogeno –AGP 7.1; Erba, Eupilio, Pusiano –AGP5.1)
ZSC Palude di Albate (Casnate con Bernate, Como, Senna Comasco)
ZSC Pineta Pedemontana di Appiano Gentile (Appiano Gentile, Castelnuovo Bozzente; Tradate –AGP 32.1)
ZSC Spina Verde (Capiago Intimiano, Colverde, Como, San Fermo della Battaglia)

PLIS Parco Valle del torrente Lura (Bregnano, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro; Caronno Pertusella, Garbagnate Milanese, Lainate, Saronno -AGP 27.1)
PLIS Sorgenti del torrente Lura (Albiolo, Colverde, Faloppio, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, San Fermo della Battaglia, Uggiate Trevano, Villa Guardia).
PLIS Zocc del Peric (Alzate Brianza), Colverde, Faloppio, Lurago d'Erba, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Oltrona di San Mamette, Uggiate-Trevano, Villa Guardia)
PLIS Parco Valle del Lanza (Bizzarone, Solbiate con Cagno, Rodero, Valmorea; Malnate, Vedano Olona –AGP 32.1)

Rete Ecologica Regionale (RER)

BENI ASSOGGETTATI A TUTELA AI SENSI DEL D.Lgs 42/2004

AREE TUTELATE PER LEGGE, IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. n.42/2004)

Art. 136, comma 1 lett. a) e b) (bellezze individue) -Immobili di notevole interesse pubblico –riferimento Disciplina art.22

- DM 17/05/1939 –ORSENIGO –SIBA 75 –SITAP 30212 (giardino)
- DM 26/08/1943 –COMO –SIBA 60 –SITAP 30147 (giardino)
- DM 18/05/1960 –COMO –SIBA 61 –SITAP 30149 (giardino)
- DM 16/11/1973 –OLGIATE COMASCO –SIBA 66 –SITAP 30208 (giardino)

Art. 136, comma 1 lett. c) e d) (bellezze d'insieme) |Aree di notevole interesse pubblico –riferimento Disciplina art.22

- DM 16/08/1955 –GERA ORA GERA LARIO, DOMASO, GRAVEDONA ORA GRAVEDONA ED UNITI, DONGO, MUSSO, PIANELLO DEL LARIO, CREMIA, SANTA MARIA REZZONICO ORA SAN SIRO, MENAGGIO, GRIANTE, OSSUCCIO, LENNO, TREMEZZO ORA TREMEZZINA, SALA COMACINA, COLONNO, ARREGNO, BRIENNO, LAGLIO, CARATE URIO, MOLTRASIO, CERNOBBIO, COMO -SIBA 39 –SITAP 30155
- DM 07/06/1957 -COMO -SIBA 57 –SITAP 30148
- DM 28/05/1960 -INVERIGO -SIBA 96 –SITAP 30174
- DM 08/06/1960 -INVERIGO -SIBA 97 –SITAP 30175
- DM 13/06/1960 -INVERIGO -SIBA 98 –SITAP 30176
- DM 22/06/1961 -MONTORFANO -SIBA 111 –SITAP 30205
- DM 04/10/1961 -COMO -SIBA 117 –SITAP 30150
- DM 19/10/1961 -CAPIAGO ORA CAPIAGO INTIMIANO -SIBA 123 –SITAP 30126
- DM 22/12/1965 -CANTÙ -SIBA 237 –SITAP 30124
- DM 16/02/1966 –MERONE, ROGENO, EUPILIO, PUSIANO, BOSISIO PARINI, CESANA BRIANZA, ERBA -SIBA 242 –SITAP 30198
- DM 08/06/1967 -INVERIGO -SIBA 298 –SITAP 30177
- DM 23/10/1967 -COMO -SIBA 308 –SITAP 30151
- **DM 02/11/1967 -ALZATE BRIANZA -SIBA 309 –SITAP 30108**

- DM 02/11/1967 -CANTÙ -SIBA 310 –SITAP 30125
- DM 02/11/1967 –CAPIAGO INTIMIANO -SIBA 311 –SITAP 30127
- DM 02/11/1967 -MONTORFANO -SIBA 312 –SITAP 30206
- DM 02/11/1967 –ORSENICO -SIBA 313 –SITAP 30213
- DM 08/01/1970 –MONGUZZO -SIBA 368 –SITAP 30202
- DM 16/02/1970 -ALSERIO -SIBA 374 –SITAP 30107
- DM 10/03/1970 -COMO -SIBA 375 –SITAP 30152
- DM 07/01/1971 –ANZANO DEL PARCO -SIBA 399 –SITAP 30110
- DM 05/07/1971 -ORSENIGO -SIBA 407 –SITAP 30214
- DM 10/09/1973 -BEREGAZZO CON FIGLIARO -SIBA 432 –SITAP 30115
- DM 10/09/1973 -COMO -SIBA 433 –SITAP 30153
- DM 06/02/1985 -COMO -SIBA 518 –SITAP 30154
- DGR 06/02/1985 -COMO -SIBA 519 –SITAP NO CODICE
- **DGR 30/09/2004 –ALZATE BRIANZA -SIBA 560 –SITAP NO CODICE**
- DGR 15/07/2009 -COMO -SIBA 551 –SITAP NO CODICE
- DGR 22/07/2009 –VERTEMATE CON MINOPRIO -SIBA 565 –SITAP NO CODICE
- DGR 10/02/2010 -INVERIGO -SIBA 538 –SITAP NO CODICE

Art. 142 lett. b), c), d), e), f), g), i)-riferimento Disciplina art.13, 14, 15, 16, 17, 18, 20
b) Territori contermini ai laghi
c) Corsi d'acqua tutelati e territori contermini
f) Parchi e riserve nazionali o regionali
g) Boschi e foreste

ELEMENTI STRUTTURANTI **LA TRAMA GEO-STORICA**

L'AGP comprende la quasi totalità della porzione più meridionale della provincia di Como avendo come limite settentrionale il confine con il Canton Ticino, comprendendo il territorio comunale di Como e un limite non chiaramente individuabile entro particolari segni geomorfologici che taglia l'area morenica attorno ai laghi brianzoli seguendo i limiti amministrativi comunali. A oriente coincide, indicativamente, il solco del fiume Lambro sino a Inverigo, pur discostandosi da esso in più punti. A ovest il confine d'Ambito si attesta ai territori di Rodero, Solbiate, Binago, Castelnuovo Bozzente, Appiano Gentile, Lurago Marinone, Limido Comasco e Turate, mentre a sud si estende agli ambiti della pianura seccagna tra Turate, Rovello Porro, Rovellasca, Bregnano, Cermenate, Carimate, Novedrate e l'area di Mariano Comense.

Dal punto di vista sia geografico che geologico appare chiaro come il territorio dell'alta Brianza sia stato profondamente interessato, in passato, dall'azione modellante ed erosiva dei ghiacciai. All'inizio dell'era Quaternaria si manifestò un generale raffreddamento del clima che interessò tutto l'emisfero settentrionale del nostro pianeta. Nelle fasi più fredde i ghiacciai si ingrandivano, espandevano e avanzavano: lingue di ghiaccio scendevano lungo le valli sino a sbucare sulla pianura Padana mentre in quelle più calde, gradualmente si ritiravano e, retrocedendo, man mano che si scioglievano lasciavano lungo il fronte di massima espansione depositi morenici (tipicamente collinette moreniche), mentre -sui pendii, fino all'altezza massima raggiunta dal ghiaccio -detriti morenici. È proprio grazie ai ghiacciai, del resto, che si sono formati i laghetti briantei; questi specchi d'acqua, infatti, altro non sono che depressioni antistanti alle colline moreniche, generate dallo scivolamento della lingua del ghiacciaio e successivamente riempitesi di acqua in seguito allo scioglimento e alla retrocessione della stessa.

Oltre ai depositi glaciali superficiali e quindi ai depositi incoerenti o sciolti, in Brianza si rinvengono anche alcune formazioni rocciose tra cui il Ceppo (o conglomerato della valle del Lambro), formazioni arenacee e marnose rientranti nel gruppo della Gonfolite e formazioni marnoso-argillose e carbonatiche, tipo la Scaglia Lombarda e la Maiolica. ***Il Ceppo, nell'area afferente al Lambro, è stato ampiamente utilizzato per la produzione di macine da mulino e per i rivestimenti delle facciate delle ville del patriziato locale.***

Lungo il fiume Lambro furono sfruttate numerose cave di questo materiale, come ad Inverigo (cava detta 'Cepera'); il Ceppo, inoltre, presenta diversi "sgrottamenti" dovuti all'azione fluviale, molto famosi per la frescura e l'amenità dei luoghi: **tra questi l'Orrido di Inverigo** e le Grotte di Realdino (a Carate Brianza nell'AGP 7.1), la cui fama era nota fin dal 1700-1800, **e gli affioramenti presso Cascina Duno a Inverigo, dove la roccia forma pareti alte circa dieci metri, animate da fresche sorgenti che scaturiscono dalle argille sottostanti il Ceppo.**

Nonostante nell'immaginario collettivo la Brianza sia vista come una terra costituita per intero di colline e valli, la realtà evidenzia un campionario di particolari assai diversificato. La fascia più esterna, coincidente con l'alta pianura a sud, si articola attorno a una serie di lembi formati dallo **scorrere di corsi d'acqua quali i torrenti Lura e Seveso**, connotati da scarpate di appena qualche metro che corrono lievi verso la pianura alluvionale, ove trovano la loro definitiva risoluzione. Il paesaggio naturale cambia non appena ci si dirige verso l'interno dell'arco del ferretto, dove si estendono le dolci forme della fascia collinare morenica. Ancora più a nord si incontra la zona dei laghi che si sviluppa da ovest a est appena prima delle falde delle Prealpi. Qui il paesaggio è punteggiato da svariate conche lacustri, principale testimonianza della ricchezza idrologica della Brianza assieme al fiume Lambro; nell'AGP i laghi sono quelli di Montorfano, di Alserio (parte meridionale), una piccola porzione a sud-ovest di quello di Pusiano e il piccolo bacino del Bassone posto ai confini meridionali del comune di Como. Interessante è notare l'origine del nome 'Brianza', che deriva dalla radice celtica 'Bric', nell'accezione di altura o collina.

Sotto il profilo storico, il "municipium" di Como doveva estendersi, in epoca romana imperiale, su tutto il territorio corrispondente alle odierne province di Como e di Sondrio, ad una parte di quella di Lecco, oltre che al Canton Ticino. Questo territorio sembra coincidere con quello su cui si sviluppò successivamente la diocesi ecclesiastica comasca che prendeva "a propria norma il preesistente ordinamento municipale". In epoca medievale l'antico "municipio" di Como dovette subire una parziale disgregazione e l'alta Brianza passò nelle mani dell'arcivescovo e di alcuni monasteri milanesi e, successivamente, sotto il Comune di Milano. Dal 1335 si ebbe il passaggio della città di Como sotto il diretto controllo della signoria milanese dei Visconti e il territorio della Brianza conseguì limitate forme di autonomia rispetto alla città. Con le riforme del XVI e XVII secolo il ruolo della città di Como, tuttavia, assunse nuovamente un maggior peso per il 'contado' della Brianza essendo questo territorio ad essa assoggettato.

Nell'area della Brianza comasca nel Settecento pochi proprietari si dividevano il possesso della buona terra asciutta, concentrando la manodopera contadina nelle cascine sparse della campagna. Oltre alle cascine vere e proprie esistevano anche frazioni o piccoli centri isolati che erano la somma di più case da massaro. Con la vertiginosa diffusione del gelso (si passa da 78.000 gelsi rilevati nel 1734 ai quasi tre milioni nella prima metà dell'Ottocento) cambiò anche il paesaggio, specialmente nel settore pianeggiante meridionale. La lavorazione dei bachi da seta, allevati nella parte pianeggiante a sud, si concentrò poco più a nord nel cuneo montuoso che divide in due rami il Lario; si andarono allineando in questa valle percorsa dal Lambro decine di mulini da seta che nel corso della seconda metà del Settecento, si moltiplicarono, mossi dalla forza idraulica delle acque del fiume. Si trattò della fase proto-industriale che accompagnò per decenni lo sviluppo industriale vero e proprio del setificio, al punto che già nei primi anni dell'Ottocento la lavorazione serica si espanse oltre la valle del Lambro, scendendo in pianura. Alla metà dell'Ottocento l'agricoltura, tecnicamente piuttosto arretrata, rimaneva tuttavia l'attività principale, anche se il settore tessile appariva sempre più trainante. La diffusione della vite e del gelso, a danno dei cereali, dei castagneti e degli uliveti caratterizzò il paesaggio brianzolo di inizio Ottocento, dove peraltro rimasero ampie porzioni di terreni incolti e paludosi così come vaste superfici forestali. Queste ultime iniziarono a ridursi per via dell'aumentato fabbisogno di legname da parte delle manifatture; il disboscamento durante l'Ottocento si concentrò per la maggior parte sulle superfici boschive di proprietà comunale.

La graduale meccanizzazione del processo di filatura verificatosi nella prima metà dell'Ottocento comportò il graduale dissolvimento delle attività lavorative a domicilio; per conseguenza le filande si svilupparono rapidamente e, a poco a poco fabbriche più grandi, meccanizzate, cominciarono a sostituire la miriade di piccole unità disseminate sul territorio. A partire dalla metà dell'Ottocento, e sempre più rapidamente, la struttura e la stessa localizzazione dell'industria cominciarono a cambiare e si moltiplicarono stabilimenti manifatturieri di più ampie dimensioni che sorsero quasi sempre in campagna, spesso in prossimità di salti d'acqua che consentivano di utilizzare la forza idraulica. Questa concentrazione dell'industria in unità di maggiori dimensioni e la loro diffusione nelle vallate collinari, furono determinate da parecchi fattori, tra cui il fatto che le valli della Brianza offrivano vaste riserve d'acqua e di legname, essenziali per la produzione del vapore impiegato per sciogliere i bozzoli e per la torcitura del filo.

Questi elementi, più in là, cambieranno il volto della Brianza, sino a diventare il vero elemento caratterizzante del paesaggio brianteo. Di fatto, però, è soltanto con il boom economico degli anni Sessanta del XX secolo che il sistema agricolo ha conosciuto un tracollo pressoché definitivo, sulla scia del mutamento sociopolitico in movimento già da qualche decennio, ma soprattutto a causa del repentino passaggio di una grande massa di contadini e braccianti alle mansioni operaie, all'interno dei numerosi stabilimenti che avevano cominciato a punteggiare tutta la Brianza, in particolar modo la sua parte meridionale.

Questo rapido passaggio dal sistema feudale agricolo al sistema industriale della piccola/media impresa ha contribuito a introdurre nel paesaggio brianteo profondi e indelebili segni, oggi ampiamente riconoscibili. Lo stato del paesaggio della Brianza negli ultimi cinquant'anni è dunque la testimonianza più evidente della profondità del tracciato che una tale rivoluzione ha provocato, rompendo quell'armonia equilibrata che tutte le opere d'arte o accademiche che descrivevano la vita in Brianza narravano esistesse sino a qualche tempo prima.

Con questa piccola 'rivoluzione industriale' di Brianza, il paesaggio agrario, fatto di filari di gelsi, colture cerealicole, vigneti, giardini e parchi, boschi e sentieri, ha lasciato lentamente il posto ad un paesaggio più disordinato, meno curato, fatto di strade asfaltate, grandi stabilimenti e una progressiva dilagante urbanizzazione. A quello che era conosciuto come il 'giardino di Lombardia' è andata rapidamente sovrappoendosi la Brianza industriale. In questa nuova versione della Brianza, non più amena e luogo di villeggiatura, ma industriosa e operosa, gli elementi figurati si distinguono per la generale omogeneità che li caratterizza, a causa dell'analogica ripetizione di forme e modelli della moderna società industriale.

Con il boom economico la Brianza conobbe non solo lo sviluppo delle industrie, ma anche lo sviluppo urbano. La bassa Brianza, ossia il settore a sud prevalentemente pianeggiante dell'Ambito è caratterizzata **da una diffusione continua di centri urbani, che hanno progressivamente saturato gli spazi aperti, oggi più che mai da preservare e, in molti casi da risignificare.**

La media e alta Brianza, ovvero le aree che hanno inizio con le colline moreniche e terminano nella zona pedemontana –sono un insieme episodi urbani caratterizzati da linee di sviluppo sovente 'ancorate' alla viabilità storica che hanno progressivamente colmato le aree pianeggianti e le valli intramoreniche determinando la formazione di una disordinata conurbazione reticolare supportata da un fitto reticolo di infrastrutture. **Anche in questo caso è necessario tutelare i residui varchi e attivare azioni funzionali a riqualificare gli spazi di margine urbano.**

Per quanto riguarda le infrastrutture storiche, un ruolo centrale ha svolto la città di Como, sia tramite le comunicazioni via lago sia attraverso la Strada Regina che rappresentava un itinerario fondamentale verso il mondo d'oltralpe. Sin dal Quattrocento l'esportazione dei pannilani verso le grandi città padane e i popoli germanici del nord ha permesso il consolidamento **di importanti percorsi quali, oltre alla citata Strada Regina, la via Canturina (Seveso-Milano), coincidente con l'asse della antica 'Comasinella', a latere dell'asse principale della romana Mediolanum-Comum.** Un percorso attraverso un paesaggio fortemente conurbato che però riesce ancora a svelare suggestive tracce del passato: antiche cascine, preziosi santuari, chiese legate agli antichi cammini, eleganti ville patrizie sette-ottocentesche, al tempo stesso luoghi di delizie e centri di gestione fondiaria. Le strade verso Milano attraverso la Brianza comasca erano comunque molteplici, stante anche le caratteristiche geomorfologiche del territorio; se ne citano almeno tre: **la via per Dergano (attuale via Comasina) lungo la valle del Seveso, la via per Desio-Carate Brianza-Cantù, e infine la via per Bollate, più a Occidente. Questi antichi percorsi meritano un'attenta risignificazione, anche in funzione turistico-culturale.**

La Brianza e il suo territorio sono caratterizzati dalla nobile presenza di ville di delizia, architettura tipica che spazia dal Sei-Settecento sino all'Ottocento, che qui prendono il nome di 'ville gentilizie'. Queste costruzioni si devono alle ricche famiglie di Milano, che nel corso dei secoli le fecero realizzare come luogo di svago e ferie. L'appartenenza a diversi periodi storici, **l'unicità di talune strutture, degli affreschi e dei giardini storici, attribuiscono alle ville di delizia, considerate nel loro insieme un ruolo strategico nel paesaggio locale.** Furono le importanti dinastie dell'epoca, come i Borromeo, **i Durini**, i Trivulzio, gli Arese, i Taverna, i Morando a dare vita a queste costruzioni di impatto scenico, che ancora oggi in molti casi portano i loro nomi. Si tratta di residenze monumentali con vasti parchi, strutturati con giardini all'italiana e all'inglese, ricche di opere d'arte e derivano queste loro caratteristiche peculiari dal fatto di essere state concepite come residenze di campagna in cui i nobili si ritiravano nei periodi di villeggiatura.

SINTESI DEGLI ELEMENTI STRUTTURANTI

1. Valorizzare il paesaggio materico risulta assai vario, stante la presenza dell'ampia fascia morenica e la varietà geologica del territorio. Tra i vari materiali, merita particolare considerazione il Ceppo i materiali di provenienza morenica, il Marmo di Musso, il Ghiandone, il Serizzo e il laterizio, ampiamente impiegato, soprattutto nell'area pianeggiante.
2. Tutelare le emergenze geomorfologiche quali, ad esempio, l'Orrido di Inverigo e gli affioramenti presso Cascina Duno, sempre a Inverigo, dove la roccia forma pareti alte circa dieci metri, animate da fresche sorgenti che scaturiscono dalle argille sottostanti il Ceppo.
3. Tutelare il corso dei torrenti che innervano l'AGP, con particolare riguardo a Lura e Seveso, risignificando i valori paesaggistici delle rispettive fasce spondali.
4. Contrastare, per il settore di pianura, l'ulteriore contrazione degli spazi aperti, attivando strategie volte alla loro conservazione e risignificazione, anche in funzione della rete ecologica regionale.
5. Definire, per il settore collinare, strategie volte a tutelare i residui varchi tra le linee di conurbazione, le valli e i colli morenici, attivando azioni funzionali a riqualificare gli spazi di margine urbano.
6. Valorizzare, anche in funzione della Rete Verde, i tracciati storici quali la Strada Regina, la via Canturina (Seveso-Milano) a latere dell'asse principale della romana Mediolanum-Comum; la via per Dergano (attuale via Comasina) lungo la valle del Seveso, la via per Desio-Carate Brianza-Cantù, e infine la via per Bollate, più a Occidente.
7. Valorizzare le presenze delle ville di delizia, architetture tipiche che spaziano dal Sei-Settecento sino all'Ottocento, che qui prendono il nome di 'ville gentilizie'.
8. Valorizzare, anche in rapporto alla Rete Verde, il vasto patrimonio di architetture della fede e i resti di architetture fortificate.
9. Tutelare le residue brughiere, così come le zone umide di origine glaciale nonché le sorgenti.
- 10. Valorizzare le aree boscate definendo azioni di gestione consone anche al loro valore paesaggistico.**
- 11. Garantire la conservazione dei terrazzamenti e definire strategie per il ripristino di quelli degradati.**
12. Valorizzare nel paesaggio le aree umide di minore estensione sia originate dall'azione degli antichi ghiacciai, sia dall'attività antropica, come ad esempio le Foppe di Fornacetta a Inverigo, l'Oasi Bassone a Como, i laghi di Baggero, i laghi Carpanea, i laghi Verdi, il laghetto della Mordina, ecc.

DETRATTORI E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

L'AGP può essere suddiviso in almeno sette sub-ambiti, ciascuno dei quali con peculiari connotazioni paesaggistiche. La prima, entro cui si colloca la città di Como e la sua area periurbana, è la cosiddetta Convalle di Como con la Valle della Breggia. Si tratta di una conca ubicata alla confluenza della valle del torrente Cosia, della Val Molini e delimitata dal fronte collinare della Spina Verde. La conca, di origine alluvionale, risulta interamente occupata dall'area urbana di Como e i suoi confini sono visivamente definiti da elementi del paesaggio assai caratteristici: a nord-est il ripido e boscato versante che culmina visivamente nel Faro Voltiano e nell'abitato di Brunate; a nord-ovest il bacino terminale del Lago di Como, interrotto dalla punta di Villa Geno; a sudovest i versanti settentrionali della Spina Verde mentre in direzione sud-est il paesaggio sfuma gradualmente verso la fascia pedemontana, ove emergono i profili del Castello Baradello, del Monte Goi e del Montorfano.

Il tessuto urbanizzato della città si protrae senza soluzione di continuità in direzione del territorio elvetico quasi ovunque lo consentano le condizioni geomorfologiche, ampliandosi negli affollati insediamenti residenziali e produttivi di Sagnino e Ponte Chiasso e collegandosi verso nord con l'antropizzata Valle della Breggia. Tale situazione ha determinato di fatto una rilevante frammentazione ecologica e paesaggistica. Oltre alle rilevanti architetture nella città di Como, spicca nel paesaggio un susseguirsi di grandi ville di epoca barocca e neoclassica affacciate sul Lario e felicemente inserite nel contesto paesistico, con giardini e darsene.

Il torrente Breggia risulta completamente artificializzato e depauperato sotto il profilo paesaggistico ed ecologico, così come la Collina Cardina, a sua volta sempre più aggredita dal cemento che tende ad assorbire la leggibilità delle variazioni orografiche.

Un secondo sub-ambito interessa il territorio collinare occidentale e la Valle del Lanza. Il settore più a nord, al confine con la Svizzera è interessato dai fronti collinari della Spina Verde; la città di Como, infatti, si estende senza soluzione di continuità in direzione di Chiasso, disponendosi parallelamente ad una conurbazione più rada, posta a sud e dislocata lungo il tracciato dell'antica strada 'Garibaldina'. Le due aree verrebbero a definire un continuo paesaggistico non fosse per l'esistenza di una dorsale stretta ed allungata, morbida verso la collina comasca e strapiombante verso Como, che si incunea come una spina nel cuore del tessuto urbanizzato. Il versante meridionale della Spina Verde si inserisce nel contesto articolato lungo la direttrice Como -Varese e paesaggisticamente caratterizzato dall'alternarsi di morbidi rilievi e valli incassate che si sviluppano, in prevalenza, da nord a sud e risultano solcate da corsi d'acqua quali il Seveso, il Lura, il Faloppia e il Lanza. Le morfologie collinari presentano un'estrema varietà di dossi, pendenze, conche e piane. ***La presenza di depositi alluvionali di sabbia e ghiaia ha determinato nell'ultimo secolo un diffuso sviluppo dell'attività estrattiva, con ripercussioni locali significative sull'assetto del paesaggio. Il paesaggio agro-forestale e l'antica trama dei percorsi risultano oggi un po' ovunque alterati da infrastrutture non sempre adeguatamente mitigate e da una consistente espansione dell'edilizia residenziale e produttiva.*** Sono tuttavia presenti contesti in cui la riconoscibilità delle organizzazioni agro-forestali è ancora evidente, come in Val Grande, nei dintorni di Gironico e lungo il solco della Valle del Lanza, dove, ad esempio, è ancora presente un certo equilibrio tra boschi, aree agricole e zone umide. Esempi di prestigiose ville edificate quali residenze di villeggiatura di nobili comaschi arricchiscono il paesaggio collinare; tra queste si ricordano Villa Imbonati a Cavallasca e Villa Odescalchi a Parè. Architetture legate allo sfruttamento dell'acqua sono ancora visibili lungo la Valle dei Mulini, solcata dal torrente Faloppia, e lungo il torrente Lanza: la forza idraulica vi ha azionato fin dal tardo medioevo mulini e segherie e durante l'800 alcuni stabilimenti industriali (seterie, cartiere, fornaci).

Un terzo sub-ambito interessa gli ambiti pedemontani ricadenti nei territori di Orsenigo, Alserio, Montorfano, Capiago e Lipomo. ***Da Erba alla sella di Lora, alle porte di Como, si estende una compatta fascia di territorio urbanizzato che si sviluppa lungo la direttrice Lecco -Como e cinge alla base i versanti meridionali del Triangolo Lariano. Tale situazione ha determinato l'interruzione quasi completa del sistema di relazioni originariamente presente tra i territori montani e collinari;*** l'unico corridoio parzialmente efficace è oggi rappresentato dalla valle del torrente Cosia nel tratto che si sviluppa a ovest di Tavernerio. Tra gli elementi caratteristici del paesaggio si ricordano le emergenze morfologiche dei monti Goi e Croce, separati dalla stretta incisione della Val Basca e dall'isolato Montorfano, modellato dai ghiacciai su rocce calcareo-marnose. Alle spalle di quest'ultimo si situa l'omonimo lago. ***L'espansione recente dei paesi è avvenuta verso valle, attratta dalle strade a grande traffico.*** Tale espansione unidirezionale ha tuttavia in parte preservato chiese e ville di mezza costa oltre agli insediamenti storici siti in posizione elevata rispetto al fondovalle, mantenendo quasi sempre integro il loro rapporto con i contesti posti a monte. Tracce di fortificazioni e ruderi di torri testimoniano l'importante posizione strategica assunta da questi luoghi, situati lungo l'asse romano che da Aquileia attraversava Como e proseguiva per la Rezia, rappresentano importanti elementi di percezione paesaggistica.

Un quarto sub-ambito attiene alla fascia dei laghi briantei per parte dei territori di Monguzzo, Alserio e Merone. La formazione di questi specchi d'acqua risale a circa 15.000 anni fa, in coincidenza con il ritiro della grande coltre glaciale che ricopriva questo territorio; nel suo ritirarsi il ghiacciaio rilasciò una grande quantità di materiali in corrispondenza del proprio apparato frontale, che andarono a costituire cordoni morenici allungati entro i quali si insediarono successivamente i laghetti briantei, intercalati a depositi lacustri e a piane fluvio-glaciali originate dai torrenti provenienti dal ghiacciaio. ***La facile accessibilità delle piane, specie in prossimità delle grandi infrastrutture di collegamento, ha favorito una consistente urbanizzazione sia residenziale che produttiva (un esempio su tutti è il cementificio di Merone), compromettendo seriamente l'integrità di numerosi paesaggi.*** Relativamente meglio conservate sono invece le sponde del Lago di Alserio, con le parti a canneto e le ampie fasce boscate in territorio di Monguzzo, così come l'ampia area umida nel tratto sud-ovest del Lago di Pusiano a Merone. Un quinto sub-ambito riguarda l'ampio areale della collina olgiatese e della pineta di Appiano Gentile.

Si tratta di un conteso caratterizzato da un assetto territoriale sostanzialmente omogeneo e paesaggisticamente differente dai precedenti. Sono rilevabili almeno tre settori, tra loro geomorfologicamente distinti: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali scavate. Il contesto dei terrazzi antichi si distingue per i suoli argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvioglaciali, risalenti al Pleistocene inferiore. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore mentre quello delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (molera) e nella formazione conglomeratica del Ceppo.

L'intero contesto presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali ed elevata densità di popolazione, che ha profondamente modificato il territorio entro l'uniformità del paesaggio costruito. Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville storiche e, più in generale, meglio conservato è il paesaggio caratterizzato dagli insediamenti di colle.

Tra le aree meno alterate, alle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio si ricordano: l'area appartenente al Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, importante per la considerevole estensione dei suoi complessi boschivi e che include il terrazzo ferrettizzato delimitato dai fiumi Olona e Lura, tra i più estesi e meglio caratterizzati della Lombardia; alcuni lembi di paesaggio agro-forestale lungo le aste dei principali corsi d'acqua.

Il forte sviluppo edilizio che ha caratterizzato il l'area briantea negli ultimi decenni ha fatto spesso perdere le tracce degli importanti elementi storico-culturali in grado di contraddistinguere i diversi luoghi.

L'architettura tradizionale, soffocata dall'edificato diffuso, è talvolta rintracciabile in antiche residenze contadine, esempi di cascine, mulini o fornaci, oggi trasformate in private residenze o semplicemente abbandonate.

Un sesto sub-ambito è quello dell'area collinare di Cantù e della media Valle del Lambro, vale a dire l'ampio territorio; anche qui, come per il precedente sub-ambito ***si rileva una consistente urbanizzazione che ha fortemente alterato le connotazioni paesaggistiche storiche. Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie***, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. ***Più difficile è rintracciare i mulini, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi come, ad esempio, la Valle di Mulini a Fino Mornasco.*** Rilevanti nel paesaggio le strutture fortificate (ad es. il castello di Carimate), le numerose ville suburbane edificate principalmente tra il Settecento e l'Ottocento e importanti esempi di architetture religiose come l'Abbazia di Vertemate e le chiese di Galliano, a Cantù. Nel paesaggio naturale si ricorda l'importanza della palude di Albate-Bassone, la fontana del Guercio, l'orrido di Inverigo e gli ambienti ripariali del fiume Lambro. ***Tra gli altri elementi di detrazione paesaggistica si ricorda la presenza di attività estrattive.***

L'ultimo sub-ambito è quello posto a sud-ovest dell'AGP, comunemente noto come pianura comasca e coincidente con il margine settentrionale dell'alta pianura asciutta lombarda. Caratteristica di tale ambito è un'improvvisa e radicale variazione di tutte le componenti paesaggistiche (percorsi, idrografia, parcellizzazione, insediamenti) rispetto al resto dell'AGP. Gli elementi costitutivi che hanno maggiore evidenza paesaggistica sono le aree agricole che, seppur marginali rispetto al contesto regionale, assumono qui una rilevante importanza. ***Di contro gli insediamenti hanno registrato un forte sviluppo residenziale e produttivo che si è attestato lungo le principali direttrici viarie (tra Appiano Gentile e Limido Comasco; tra Lurago Marinone e Lomazzo; tra Bregnano e Novedrate; tra Lomazzo e Rovello Porro e tra quest'ultimo e Turate).*** Rilevante anche la frammentazione determinata dalle infrastrutture, in primis le autostrade A9 e A36 ma anche la rete provinciale. In tale contesto si evidenzia una rarefazione dei complessi boscati, che attualmente sopravvivono soprattutto a margine dell'autostrada tra Lomazzo e Turate e ad ovest della città diffusa che bordeggia la strada statale che collega Milano a Varese. Residue zone umide sopravvivono ormai in poche località, come, ad esempio, presso Cascina Mascazza. Fanno ormai parte integrante del paesaggio complessi golfistici (Golf Club Carimate) e aree di laminazione (lungo il torrente Lura tra Lomazzo e Bregnano).

OBIETTIVI E ORIENTAMENTI STRATEGICI PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE E DI SETTORE, INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

Sistema idro-geo-morfologico

- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi fluviali, in particolare i paleoalvei, i meandri, le anse, gli orli di terrazzo lungo il corso dei fiumi Seveso e Lambro, e dei torrenti Lura, Lanza, Faloppia e Terrò (rif. Disciplina art.14)
- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi lacuali in particolare quelli del Lago di Como e dei laghi di Alserio e Montorfano compresi nell'Ambito (rif. Disciplina art.13, 26; Dgr 22 dicembre 2011 -n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Preservare la morfologia dei rilievi collinari presenti nella parte nord dell'Ambito e in particolare i rilievi morenici nel circondario del lago di Como e lungo i confini con la Svizzera (rif. Dgr 22 dicembre 2011 -n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Salvaguardare la qualità e la continuità degli ambienti naturali perilacuali, come le parti a canneto e le ampie fasce boscate lungo le sponde del lago di Alserio, le torbiere nei bacini lacustri inframorenici come il Bassone di Albate e l'ampia area umida nel tratto sud-ovest del Lago di Pusiano, nonché la qualità e la continuità degli ambienti naturali che compongono la fascia ripariale del reticolo idrografico principale (rif. Disciplina art.13, 14, 18)
- Contenere e mitigare gli impatti delle attività estrattive connessi alla presenza sul territorio sia di cave attive sia di cave dismesse e/o abbandonate (rif. Dgr 25 luglio 2013 -n. X/495, "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale", indirizzi specifici: Cave in pianura irrigua in contesti agricoli; Cave nei paesaggi di fiume delle valli fluviali di pianura)
- Mitigare l'impatto ambientale e paesaggistico degli insediamenti e delle attività turistiche articolate lungo la costa del Lago di Como e dei laghetti briantei (rif. Disciplina art.13)

Ecosistemi, ambiente e natura

- Valorizzare il ruolo del fiume Lambro quale corridoio ecologico primario della Rete Ecologica Regionale
- Mantenere e deframmentare i varchi della Rete Ecologica Regionale, in particolare in corrispondenza dei tracciati ferroviari e viabilistici nonché tra i maggiori nuclei urbanizzati (rif. Piani di Sistema -"Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- **Salvaguardare l'integrità delle aree prioritarie per la biodiversità dell'Ambito, in particolare il sistema di aree agricole e spazi aperti che mette in relazione il sistema di aree naturali e boscate diffuse nell'Ambito e ricomprese all'interno di parchi e aree protette**, quali ad esempio la Pineta di Appiano Gentile che definisce il margine occidentale dell'Ambito, **il sistema dei PLIS che si sviluppano nella porzione centrale da nord a sud, i versanti collinari che caratterizzano la porzione settentrionale dell'Ambito in stretta relazione con i bacini lacustri**, nonché le aree del Parco delle Groane a est (rif. Disciplina art.18)
- Salvaguardare gli spazi naturali residuali e di margine interclusi tra gli elementi del sistema infrastrutturale e gli ambiti urbanizzati (rif. progetto PAYS.MED.URBAN -"Paesaggi periurbani:Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Salvaguardare il valore ecologico e ambientale del reticolo idrografico minore, in particolare dei torrenti Lanza, Faloppia e Terrò (rif. Dgr 22 dicembre 2011 -n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- **Promuovere la rete dei sentieri e dei tracciati di interesse paesaggistico**, in particolare quelli lungo i fiumi e le sponde dei laghi presenti nell'ambito, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art.40; Piani di Sistema-"Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Impianto agrario e rurale

• **Salvaguardare il sistema di elementi che strutturano la trama del paesaggio rurale tradizionale e storico, con ampie estensioni colturali di taglio regolare ad andamento ortogonale cui si conforma il corso delle strade e delle matrici insediative, nonché le coltivazioni sui terrazzamenti o ronchi lungo le sponde dei fiumi (rif. Disciplina art.32)**

• Promuovere il riordino e la ricomposizione dei paesaggi periurbani, salvaguardando le aree agricole residuali e di margine, e promuovendo l'integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale aperto anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art.40; progetto PAYS.MED.URBAN -"Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)

• Contrastare i fenomeni che compromettono la biodiversità del paesaggio agricolo, in particolare i processi di semplificazione e banalizzazione colturale (rif. Dgr 22 dicembre 2011 -n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)

• Valorizzare la rete dei tracciati di interesse storico culturale, quale ad esempio la strada Garibaldina e l'antica via commerciale che da Appiano Gentile conduce a Mendrisio in Svizzera, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art.40; Piani di Sistema -"Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Aree antropizzate e sistemi storico-culturali

• **Salvaguardare l'identità e la riconoscibilità dell'immagine tradizionale dei luoghi, con riferimento ai nuclei di antica formazione, e ad elementi di elevato valore storico-architettonico come insediamenti fortificati, architetture religiose, cappelle votive e siti archeologici e paleoindustriali, nonché al patrimonio ambientale e storico/culturale costituito da ville storiche, parchi e giardini ponendo particolare attenzione al rapporto tra le architetture e gli spazi aperti di pertinenza, agli insediamenti di matrice storica isolati e agli elementi di interesse storico-architettonico diffusi nel territorio rappresentati da architetture religiose, civili e presistenze castellane (rif. Disciplina art.26, 33)**

• **Promuovere la realizzazione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete i nuclei urbani con gli elementi di interesse storico architettonico presenti nell'Ambito e i percorsi lungo le sponde dei laghi presenti nell'Ambito, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale** (rif. Disciplina art.40; Piani di Sistema -"Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

• Evitare o contenere i processi conurbativi onde contrastare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani, nonché la creazione di insediamenti continui in particolare lungo le aste delle principali direttrici infrastrutturali (rif. progetto PAYS.MED.URBAN -"Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)

Rete Verde Regionale

La Rete Verde Regionale della Brianza comasca attraversa il territorio collinare, nella porzione settentrionale dell'AGP, e l'alta pianura asciutta, nella parte meridionale e occidentale.

La Rete si sviluppa compatta lungo il margine settentrionale dell'Ambito, proseguendo in direzione sud secondo le direttrici idrografiche del Lambro, del torrente Terrò, del Lura, dei piccoli corsi d'acqua nella pineta di Appiano Gentile, e pur con discontinuità lungo il Seveso.

La caratterizzazione naturalistica è diffusa sulle colline settentrionali e presente anche in pianura sotto forma di boschi planiziali. La componente rurale si sviluppa nella maggior parte dei casi in areali contigui a quelli naturalistici di elevato valore, assumendo quindi spesso la valenza di ambito di rafforzamento multifunzionale. I suoi valori propriamente rurali si collocano per lo più tra gli ambiti di manutenzione e valorizzazione, nonostante le pressioni antropiche nell'Ambito.

La Rete si contraddistingue poi per i nuclei antichi e gli elementi appartenenti alla caratterizzazione storico-culturale nella porzione di territorio posta sul confine settentrionale dell'AGP, in particolare a Como, nei centri in prossimità dei laghi di Montorfano e di Alserio e nella fascia tra Lura e Seveso. Per valorizzare e ricomporre tali elementi vanno previste la deframmentazione degli spazi naturali o seminaturali periurbani e il potenziamento delle connessioni di mobilità dolce.

Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento da realizzare lungo elementi connettivi primari della RVR

- Ricomporre e potenziare gli elementi della Rete Verde lungo il corso del torrente Lura che da Rovello Porro scende verso Saronno (AGP 27.1). L'intervento insiste su aree periurbane e residui appezzamenti agricoli; si sostanzia nell'incremento della fruibilità delle fasce perifluviali e nella messa in connessione degli spazi aperti seminaturali con l'urbanizzato.
- Ricomporre la RVR lungo il corso del Seveso nei tratti dell'AGP non coperti dalla Rete Verde. L'intervento interessa l'area del Parco delle Groane in un contesto di ibridazione a tratti caotica tra naturalità, agricoltura e urbanizzato. Si prevede di dare spazio e continuità alle aree perifluviali aperte alla fruizione e di migliorare il rapporto tra fiume e centri abitati, creando connessioni pedonali o ciclabili di accesso agli spazi naturali e seminaturali residui e incrementando la naturalità nell'ambiente costruito circostante.
- Collegare gli areali RVR interni al Parco delle Groane nei pressi di Cucciago con la RVR precollinare del Parco Spina Verde di Como a nord e con la RVR afferente al PLIS Parco Valle del Torrente Lura a ovest, seguendo il percorso della ciclopista dei laghi lombardi. L'intervento attraversa aree a caratterizzazione mista e prevede il potenziamento, ove necessario, del tracciato connettivo, e la riconnessione degli spazi aperti naturali e seminaturali nel suo intorno, dando spessore e continuità fruitiva al corridoio.
- Riconnettere gli areali RVR naturalistici e rurali interni al Parco delle Groane lungo i torrenti Terrò e Lottolo, tra Brenna e Mariano Comense. L'intervento insiste su aree urbanizzate miste ad appezzamenti agricoli e prevede il potenziamento della connettività lungo i torrenti e l'incremento dei valori paesaggistici e della fruibilità delle aree rurali attraversate.
- Collegare la RVR del Parco delle Groane presso Carugo con quella del Corridoio del Lambro all'altezza di Briosco (AGP 7.1), passando per Giussano e mettendo in comunicazione gli spazi aperti residui rispetto all'urbanizzazione diffusa con il previsto tracciato connettivo della Greenway della Brianza e della Valle del Lambro.




Fasce paesaggistiche infrastrutturali di attenzione e mitigazione

- L'AGP è attraversato in direzione est-ovest dal tracciato della prevista Varese-Como-Lecco, su cui si innesta anche il progetto di variante Solbiate-Olgiate alla S.S. 342. Il percorso interseca tra l'altro le aree protette del Parco Naturale Pineta di Appiano Gentile e Tradate, del PLIS Parco Valle del torrente Lura e del Parco della Valle del Lambro. In caso di realizzazione vanno previsti il corretto inserimento delle opere nel territorio, con affiancamento ove possibile di percorsi ciclopedonali, il contenimento dell'impatto ambientale sulle aree naturali attraversate, la mitigazione visiva e acustica in prossimità dei centri abitati, la progettazione paesistica degli attraversamenti fluviali e il mantenimento della continuità dei tracciati di mobilità dolce incrociati.

PVP adozione 2021 - Stralcio Tavola PR3.2C "Rete Verde Regionale"






PROGETTI PRIORITARI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE VERDE REGIONALE





-  Connessioni paesaggistiche multifunzionali di progetto per la costruzione di nuovi elementi connettivi della RVR
-  Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento lungo elementi connettivi primari della RVR
-  Fasce di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione

AMBITI DI CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE


RVR a prevalente caratterizzazione naturalistica

-  Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
-  Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
-  Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

RVR a prevalente caratterizzazione rurale

-  Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
-  Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
-  Ambiti di valore naturalistico di rafforzamento multifunzionale
-  Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

BASE CARTOGRAFICA

-  Aree antropizzate (riferimento DUSAF 2018)

3.2 – LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il comune di **Alzate Brianza** relativamente alla Rete Ecologica Regionale è inserito nel **settore n° 50 “Laghi Briantei”**. Si riportano di seguito i contenuti.

CODICE SETTORE: 50

NOME SETTORE: LAGHI BRIANTEI

Province: Como, Milano, Lecco

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 50 è in larghissima parte incluso nell'area prioritaria per la biodiversità 01 –Colline del Varesotto e dell'alta Brianza, a testimonianza di un valore naturalistico residuo molto elevato. Buona parte dell'area è ricompresa in aree di primo livello della rete ecologica, che coincidono con una porzione di territorio molto interessante per la presenza di boschi misti e di latifoglie di valore discreto e localmente buono, brughiere residue, corsi d'acqua e risorgive in alcuni punti di valore particolarmente elevato (es. Fontana del Guercio), e di alcuni siti di eccezionale valore naturalistico, quali la Palude di Albate (Torbiere di Albate- Bassone) e alcuni dei Laghi Briantei (Montorfano, Alserio, Pusiano).

Tutta l'area è interessata da forte urbanizzazione ed infrastrutturazione, soprattutto nell'area comasco-canturina. Ciò si riflette su consumo del suolo e crescente frammentazione/ isolamento delle aree naturali. La conservazione delle aree a maggior valore naturalistico in questa porzione dell'area di studio è di fondamentale importanza anche per il mantenimento di popolazioni vitali di molte specie in aree ubicate più a sud, verso Milano. Molte delle specie presenti nell'area compresa tra questo settore e Milano necessitano infatti del continuo apporto di nuovi individui da queste aree più settentrionali, dal momento che le ridotte superfici di habitat della fascia a nord di Milano non consentono il mantenimento di popolazioni sufficientemente grandi per sopravvivere ad eventi stocastici e demografici sfavorevoli. Il mantenimento quindi delle aree sorgente e delle connessioni tra tessere di habitat interne ed esterne a questo settore riveste pertanto un'importanza che va oltre alla pura conservazione di questi siti.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2020011 Spina Verde; IT2020005 Lago di Alserio; IT2020006 Lago di Pusiano, IT2020003 Palude di Albate, IT2020004 Lago di Montorfano, IT2020008 Fontana del Guercio

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR della Spina Verde, PR della Valle del Lambro

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Lago di Montorfano, RNR Fontana del Guercio, RNR Riva Orientale del Lago di Alserio

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA “Brughiera Comasca”

PLIS: Valle del Lura, Brughiera Briantea

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come “fluviale antropizzato” nel tratto compreso nel settore 50)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza (settori Brianza settentrionale e Brianza meridionale)

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al, 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): -

Altri elementi di secondo livello: boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile – Tradate.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;
- Documento “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza – settore Brianza settentrionale: comprende le aree più importanti dal punto di vista naturalistico della zona compresa tra Como e Lecco. Indicazioni specifiche: promuovere la conservazione e gestione naturalistica degli elementi di maggior pregio naturalistico, coincidenti con i SIC ricadenti nell'area; gestione attiva delle zone umide, soprattutto di piccole dimensioni (es. Palude di Albate), soggette ad un forte processo di interrimento che in assenza di creazione di nuove zone umide ne determina la riduzione/scomparsa; gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica, anche al fine di mantenere buone popolazioni delle specie selvatiche, rafforzando il ruolo di area source rivestito da questo settore del territorio; mantenimento di siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera.

2) Elementi di secondo livello

Boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; Boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile - Tradate: gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica; mantenimento siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera;

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

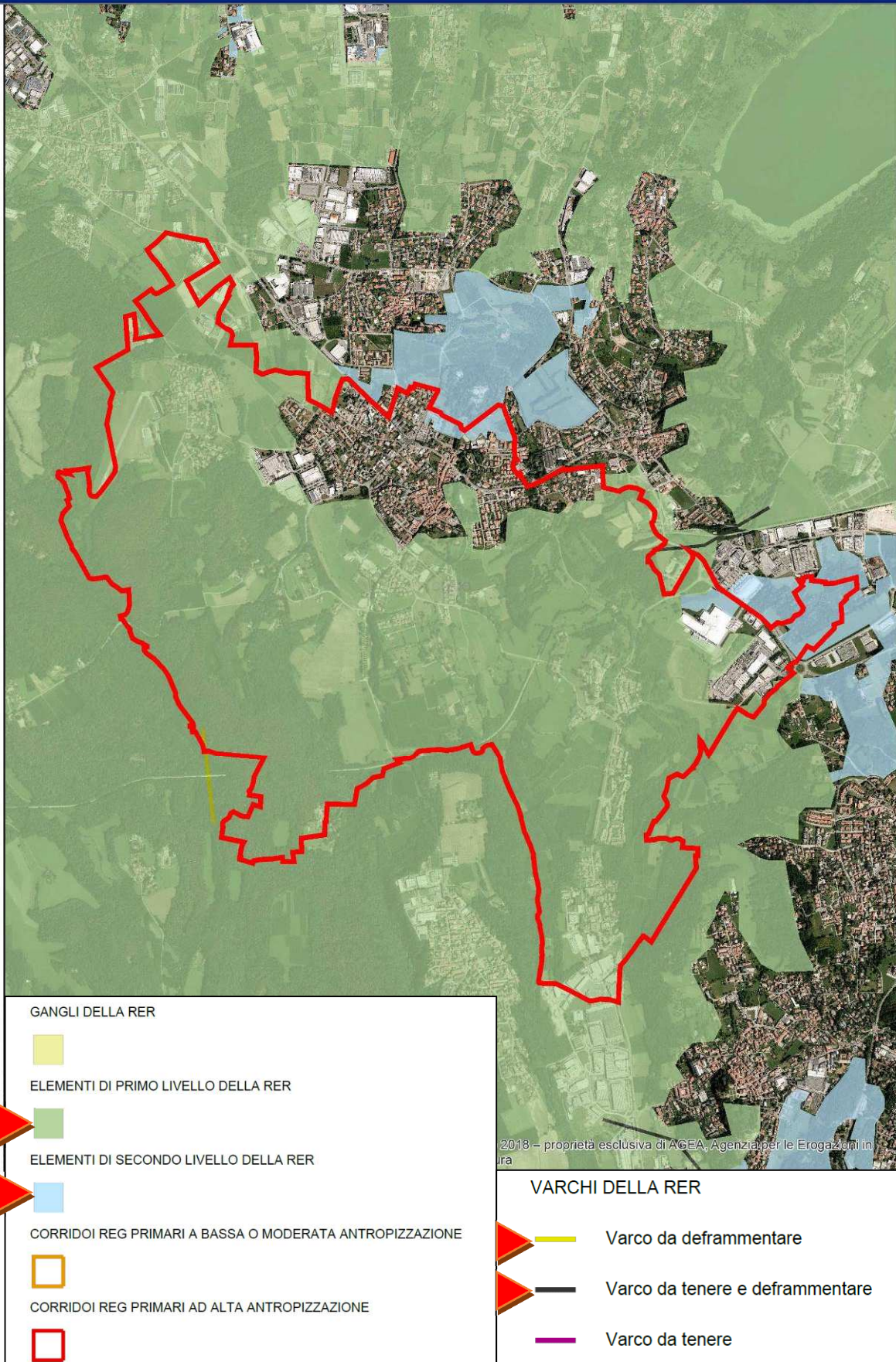
*Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;
Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.*

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari. L'area prioritaria 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza è caratterizzata da un buon livello generale di naturalità e dalla presenza di aree ad elevatissimo valore naturalistico, accompagnate da una forte pressione antropica sotto forma di urbanizzazione e frammentazione dovuta all'elevata infrastrutturazione. Numerosi punti necessitano di interventi di deframmentazione per ripristinare la connettività ecologica. Tali contesti sono riportati nella cartografia di settore, cui si rimanda per una visualizzazione di dettaglio delle principali emergenze in questo senso. In generale, si deve comunque rimarcare la necessità che le nuove espansioni dei centri urbani e la realizzazione di nuove infrastrutture avvengano senza compromettere la connessione ecologica tra tessere di habitat, già fortemente ridotta e compromessa in molte situazioni.



Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1



La Rete Ecologica Regionale identifica il Comune di Alzate Brianza nel settore n° 50 “Laghi Briantei”.

In particolare il Piano Territoriale Regionale ricomprende la maggior parte del territorio comunale, caratterizzato dalla presenza di contesti agricoli e boscati in ambito ecologico di RER di primo livello, mentre solo delle parti minori, per lo più prossime al tessuto consolidato esistente sono classificate in ambiti di 2 livello della RER.

La porzione est del territorio comunale riveste un significativo valore naturalistico e degli ecosistemi riconosciuta dalla presenza del PLIS del Zocc del Peric.

L'importanza ambientale della rete ecologica è strettamente connessa al valore paesaggistico dei contesti, così come evidenziato anche dal piano territoriale paesistico regionale ed identificabile principalmente nella presenza di emergenze collinari sulle cui sommità vi sono le ville con il parco e/o il Castello Durini nella frazione di Fabbrica e gli insediamenti a cascina, appartenenti ad un importante sistema agricolo, già presente nella storia del paese.

Gli ambiti agricoli sono caratterizzati dalla presenza di vaste aree agricole coltivate, in talune parti interessate dalla presenza di lingue boscate, le quali che si alternano ad importanti zone boscate compatte in continuità con i medesimi ambiti appartenenti ai comuni contermini.

Le indicazioni fornite dalla Rete Ecologica Regionale, meglio definite nell'ambito della rete ecologica provinciale, sono quelle di conservare e riqualificare gli habitat degli ambiti boscati e delle sponde dei corsi d'acqua rispetto alle specie vegetali ed animali che popolano l'ambiente naturale, nonché quella di coniugare le necessità del settore agricolo preservando la percezione paesaggistica dalle percorrenze sovralocali.

Il nuovo piano del governo del territorio, nel recepire le indicazioni fornite dai piani sovraordinati, in sede di stesura del Rapporto Ambientale – VAS, approfondirà un progetto di rete ecologica strettamente connesso ad azioni di valorizzazione paesaggistica con un progetto di rete ecologica comunale, volto alla creazione di collegamenti ed interconnessioni tra gli ambiti di valore ambientale appartenenti ai comuni contermini di cui un esempio possono essere i collegamenti nell'ambito del PLIS del Zocc del Peric con il comune di Lurago d'Erba ed Inverigo, nonché con gli ambiti boscati del Comune di Brenna e della Città di Cantù.

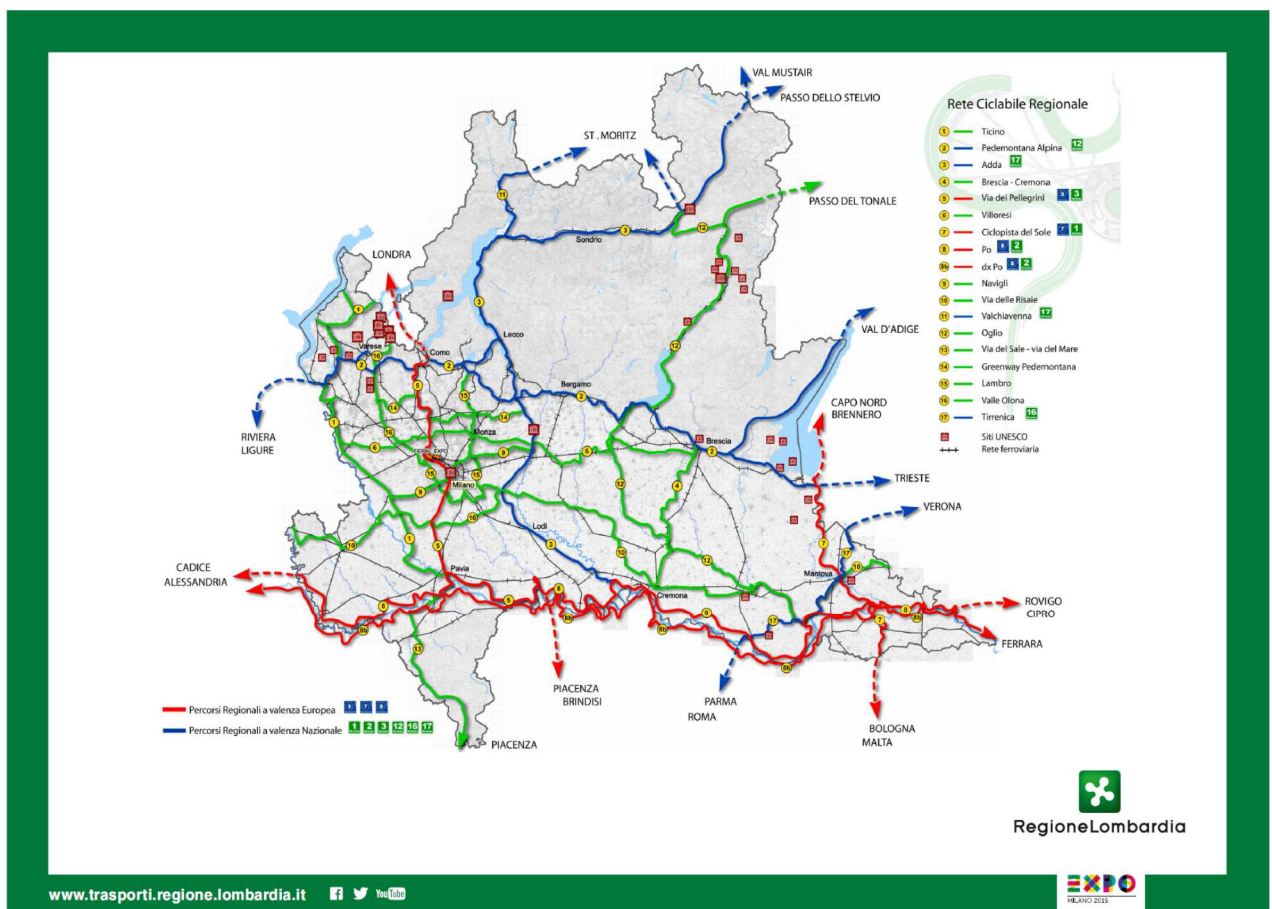
3.3 - PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (P.R.M.C.)

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 11 aprile 2014 con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero.

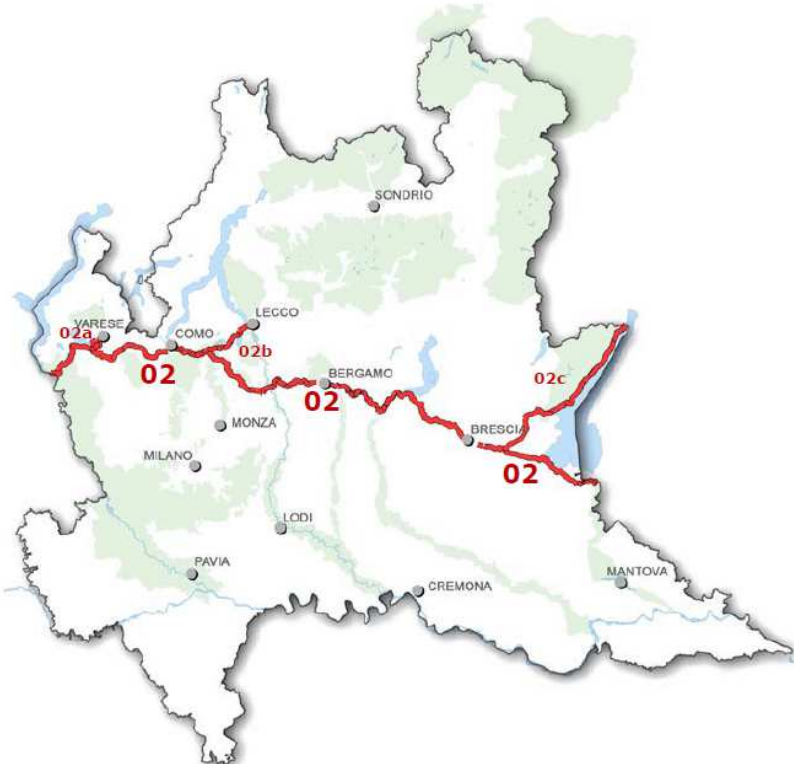
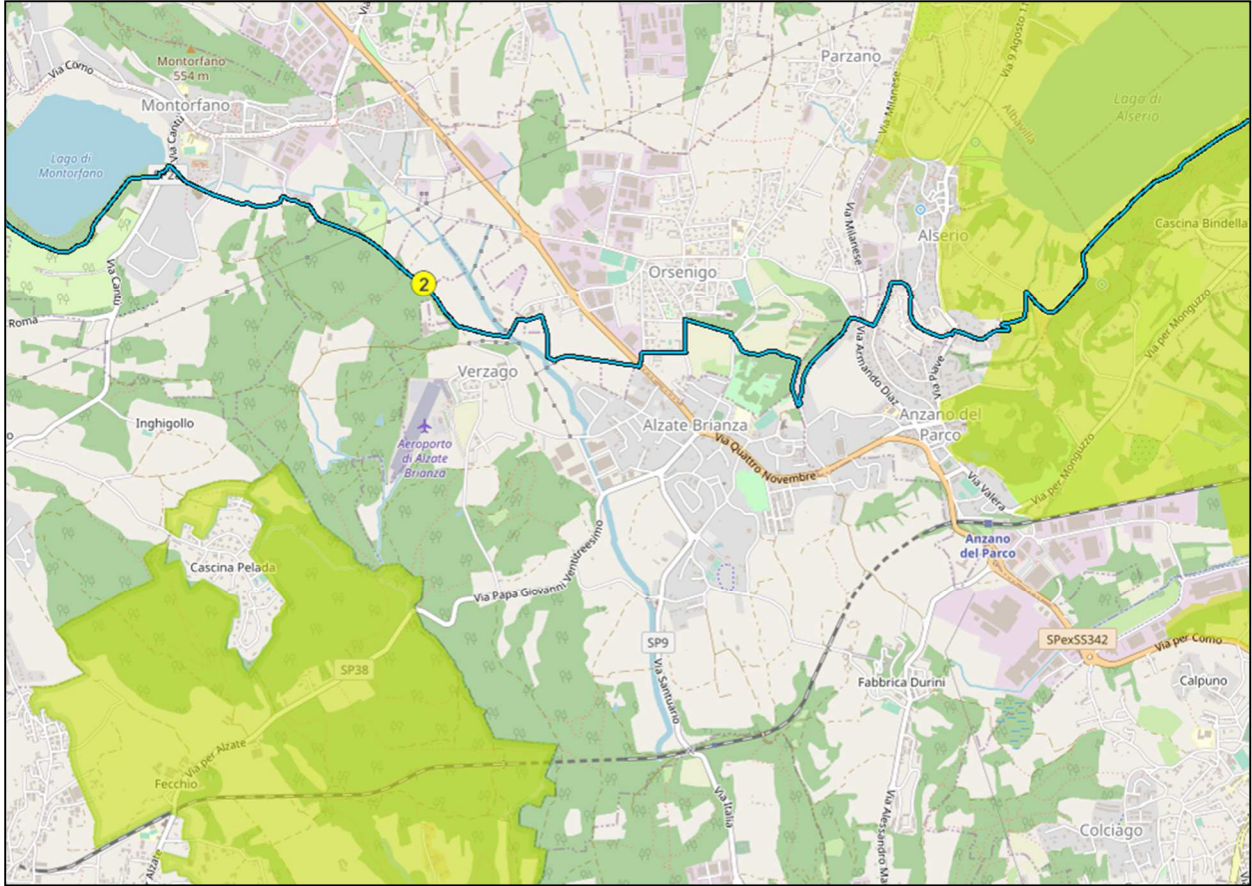
Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Il Piano approvato con delibera n. X /1657 è stato redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" ed è composto da:

- il Documento di Piano
- la Rete ciclabile regionale
- 17 Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR) con Scheda descrittiva e Itinerario di riferimento per la definizione del percorso, in scala 1:50.000



Il Comune di Alzate Brianza è interessato dalla presenza del tracciato “ n. 2 - Pedemontana Alpina”, di Valenza Bicalia, che lo attraversa nella porzione alta del territorio comunale da Anzano del Parco verso Orsenigo e Montorfano.



Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1

Percorso Ciclabile di Interesse Regionale **02 Pedemontana Alpina**

Il percorso ciclabile di interesse regionale PCIR 02 "Pedemontana Alpina" è la parte lombarda dell'itinerario della rete nazionale Bicitalia 12 che collega Torino con Trieste (800 km). Il PCIR 02, partendo da ovest al confine con il Piemonte, dalla località Sesto Calende (VA), percorre l'intera fascia pedemontana lombarda attraversando o lambendo numerosi parchi, laghi e corsi d'acqua.

Il percorso si conclude a est in località Ponti sul Mincio (MN) al confine con il Veneto.

Inizialmente, da Sesto Calende a Biandronno, il percorso coincide con parte del PCIR 01 "Ticino", successivamente piega a est e costeggia il lato sud del Lago di Varese.

In comune di Azzate (VA) parte la diramazione di collegamento con Varese PCIR 02° (sulle tavole di dettaglio sono evidenziati, in tratteggio, due possibili percorsi di connessione con la città), mentre il percorso principale prosegue verso est in direzione Castiglione Olona (dove incrocia il PCIR 16 "Valle Olona") e, nel tratto tra Malnate (VA) e Grandate (CO), utilizza una parte del tracciato della ferrovia dismessa nel 1966 oltre a sovrapporsi con l'itinerario PCIR 05 "Via dei Pellegrini" nei Comuni di Lurate Caccivio, Villa Guardia, Grandate e Como.

Superato Como, l'itinerario prosegue nella provincia comasca, costeggiando il lato sud del lago di Montorfano e di Alserio e, da quest'ultimo, parte una nuova diramazione di collegamento con Lecco, PCIR 02b. Questa diramazione lambisce la riva sud del lago di Pusiano e prosegue verso Lecco passando a nord del lago di Annone e del Parco del Monte Barro. Giunto nel capoluogo incontra il percorso PCIR 03 "Adda".

L'itinerario principale continua invece verso sud, attraversa il Parco Valle del Lambro e l'omonimo fiume e, in Comune di Costa Masnaga (LC), incontra l'itinerario PCIR 15 "Lambro, Abbazie ed Expo". Prosegue poi verso il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, scende verso Osnago (LC), prosegue attraversando il Parco Adda Nord e, a Paderno d'Adda (MI), l'omonimo fiume dove incrocia nuovamente il PCIR 3 "Adda".

In provincia di Bergamo il percorso lambisce la parte meridionale del Parco dei Colli di Bergamo e attraversa anche i fiumi Brembo, Serio, Oglio (PCIR 12 "Oglio"). Quest'ultimo viene costeggiato con andamento sud/nord da Castelli Calepio (BG) fino a Sarnico (BG) dove viene attraversato e, per un breve tratto, il percorso costeggia il lago d'Iseo.

Mantiene poi l'andamento ovest/est anche per l'attraversamento del territorio bresciano dove, nel capoluogo, incontra i percorsi PCIR 4 "Brescia-Cremona" e 6 "Villoresi".

Superata Brescia, nel comune di Mazzano, il percorso si snoda in direzione del lago di Garda con la diramazione PCIR 02c che conduce a Salò attraverso la ciclabile Gavardina; da qui si costeggia il lago di Garda in direzione Nord fino al confine regionale nel comune di Limone del Garda da cui si prosegue in Trentino verso gli itinerari Bicalta 1 e EuroVelo 7.

Il percorso principale da Rezzato giunge, a sud del Lago di Garda, al caposaldo di Ponti sul Mincio (MN), passando per un breve tratto in territorio Veneto. Giunto al termine, il percorso incontra l'itinerario PCIR 07 Ciclopista del Sole (Bicalta 01 e Eurovelo 07) all'interno del Parco del Mincio.

Connessioni con altri Percorsi Ciclabili Regionali:

PCIR	Denominazione	nel Comune di	Provincia
1	Ticino	Sesto Calende	Varese
16	Olona	Castiglione Olona	Varese
5	Via dei Pellegrini	Lurate Caccivio	Como
02b	diramazione Lecco	Monguzzo	Lecco
15	Lambro	Monguzzo	Lecco
3	Adda	Paderno d'Adda	Milano
12	Oglio	Paratico/Iseo	Brescia
4	Brescia - Cremona	Brescia	Brescia
6	Villoresi e prosecuzione fino a BS	Brescia	Brescia
7	Ciclopista del Sole	Ponti sul Mincio	Mantova

Connessioni della diramazione PCIR 02b con altri Percorsi Ciclabili Regionali:

PCIR	Denominazione	nel Comune di	Provincia
3	Adda	Lecco	Lecco

3.5 – PIANO INDIRIZZO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI COMO

Il Piano di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 e s.m.i., per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale (LR n. 31/2008) sono di competenza della Amministrazione Provinciale, attualmente in fase di transizione e di passaggio alla Regione Lombardia.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) rientra quindi nella strategia forestale regionale, quale strumento capace di raccordare, nell'ambito di comparti omogenei, le proposte di gestione, le politiche di tutela del territorio e le necessità di sviluppo dell'intero settore.

Il Piano di Indirizzo Forestale P.I.F. redatto dalla provincia di Como, ora Regione Lombardia, è stato approvato con delibera di C.P. n°8 del 15.3.2016.

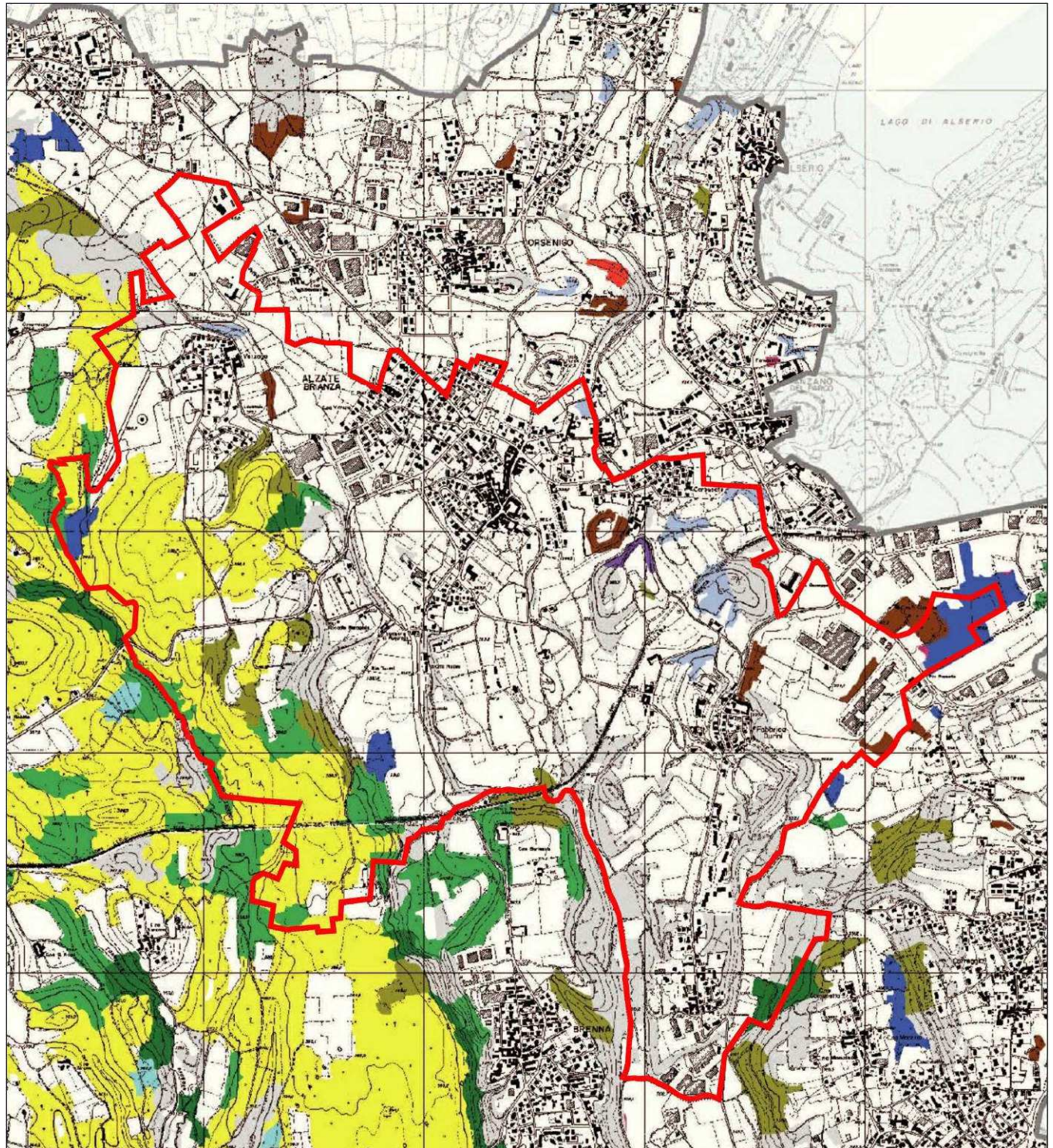
Si riporta di seguito lo stralcio delle tavole relative alle “Categorie forestali”, “Carta dei tipi forestali” e “Trasformazioni” del PIF approvato, con l'identificazione dei vari tematismi degli ambiti a bosco, relativi al comune di Alzate Brianza.

Come in precedenza rappresentato le importanti superfici boscate costituiscono un importante elemento della rete ecologica sovralocale poiché si sviluppano in continuità in una fascia nord – sud che collega nella porzione a confine con il comune di Brenna e la città di Cantù.



La categoria forestale prevalente è costituita da pinete di pino silvestre, mentre in una porzione minore da querceti, querceto- carpineti e carpineti, querceti, castagneti, alneti.

Stralcio Tavola "CATEGORIE FORESTALI"

Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF.1






LEGENDA

-  confini del territorio oggetto del piano
-  parco regionale

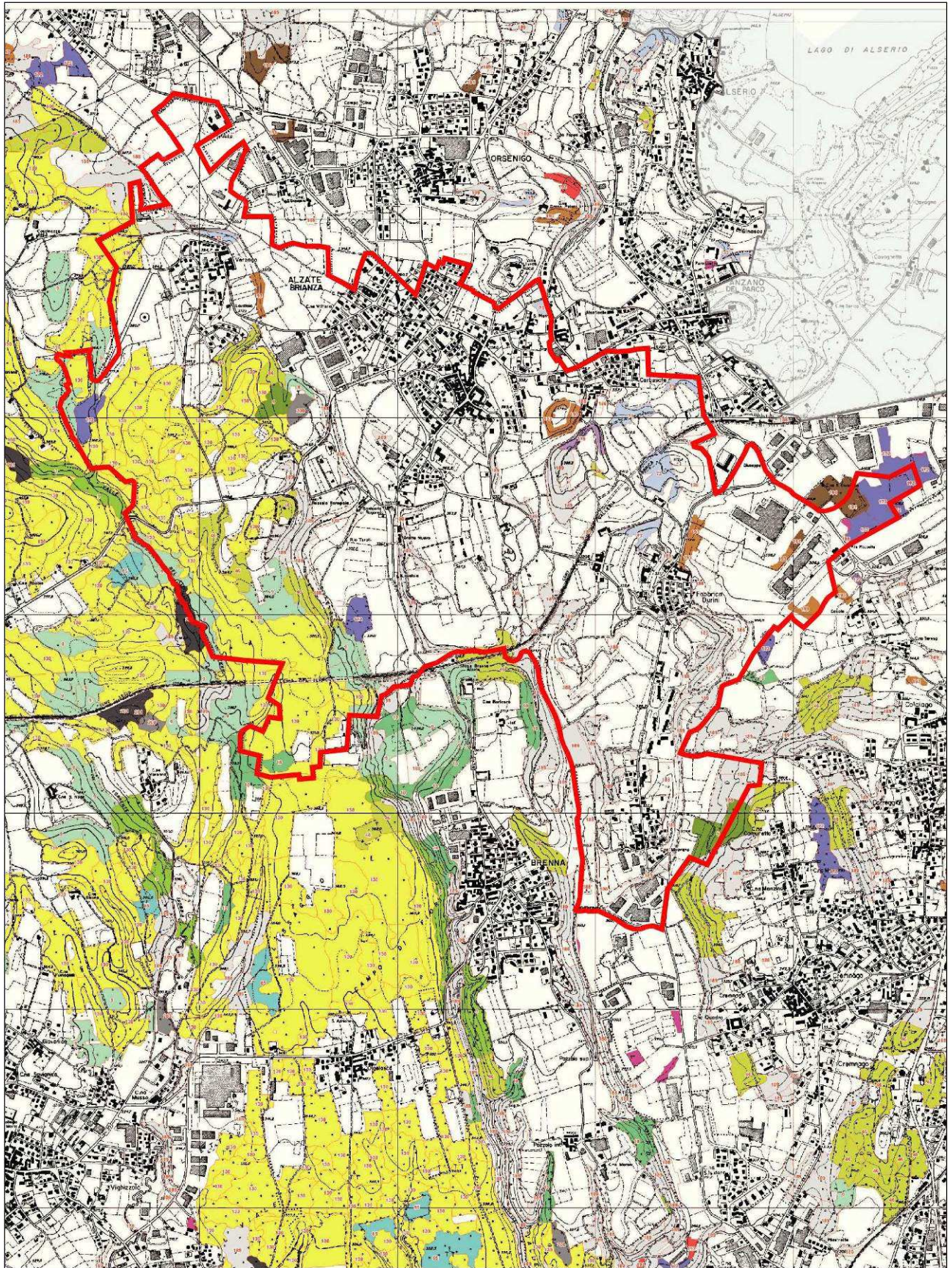
Categorie forestali

-  Quercio-carpineti e carpineti
-  Querceti

-  Castagneti
-  Orno-ostrieti
-  Acero-frassineti ed aceri-tiglieti
-  Betuleti e corileti
-  Faggete
-  Pinete di pino silvestre
-  Aineti

-  Formazioni particolari
-  Formazioni antropogene
-  Formazioni indifferenziate
-  Rimboschimenti
-  Aree momentaneamente prive di copertura forestale

Stralcio Tavola "CARTA DEI TIPI FORESTALI"



Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1

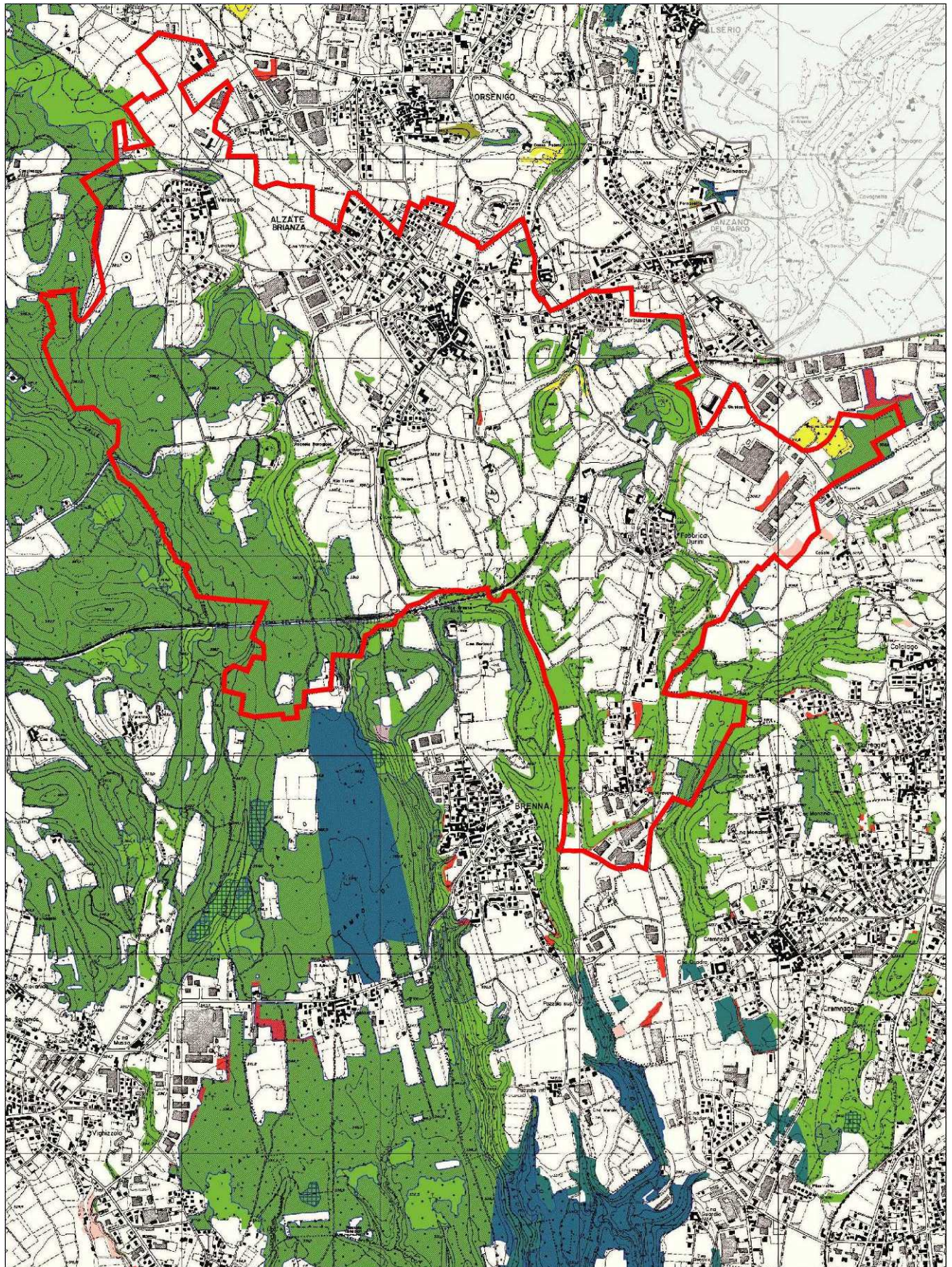
LEGENDA

-  confini del territorio oggetto del piano
-  parco regionale

Tipi forestali


-  3 - Querceto-carpineto dell'alta pianura
-  5 - Querceto-carpineto collinare di rovere e/o farnia
-  9 - Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
-  10 - Querceto di rovere e/o farnia del pianalto
-  14 - Querceto di farnia con omo
-  26 - Querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici
-  28 - Cerreta
-  46 - Castagneto delle cerchie moreniche occidentali
-  49 - Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici
-  50 - Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici
-  63 - Orno-ostrieto primitivo di rupe
-  65 - Orno-ostrieto tipico
-  72 - Aceri-frassineto con ostria
-  73 - Aceri-frassineto tipico
-  82 - Aceri-tiglieto
-  85 - Betuleto secondario var. del pianalto
-  89 - Faggeta submontana dei substrati carbonatici
-  130 - Pineta di pino silvestre
-  172 - Alneto di ontano nero d'impluvio
-  174 - Alneto di ontano nero perilacustre
-  177 - Saliceto di ripa
-  179 - Saliceto a Salix caprea
-  180 - Saliceto a Salix cinerea
-  184 - Formazione di pioppo tremulo
-  188 - Robiniето puro
-  189 - Robiniето misto
-  190 - Formazione di ciliegio tardivo
-  192 - Rimboscimento di latifoglie
-  193 - Formazione indifferenziata in evoluzione da terreno agricolo
-  194 - Formazione indifferenziata in evoluzione da impianto di arboricoltura
-  200 - Formazione di quercia rossa pura
-  201 - Formazione di quercia rossa mista
-  Area momentaneamente priva di copertura forestale


Stralcio Tavola "TRASFORMAZIONI"




Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1


LEGENDA


 confini del territorio oggetto del piano


 parco regionale


 formazioni forestali di eccellenza o di particolare importanza per la stabilità del territorio


Modalità di trasformazione


 Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta


 Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta con vincolo di destinazione


 Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta: ambiti estrattivi


 Boschi all'interno di parchi e campi da golf soggetti a trasformazione speciale

 Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile

 Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale

 Boschi non trasformabili

 Boschi non trasformabili - aree percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni

 Superfici non trasformabili in quanto oggetto di rimboscimento, di interventi di rinnovazione artificiale o di ricostituzione forestale

0 Interventi da collaudare (vincolo da apporre)

1 Vincolo ventennale di non trasformabilità

2 Vincolo di non trasformabilità stralciato a seguito dell'accoglimento con delibera n. 42 del 5.11.2015 del del Consiglio Provinciale, delle osservazioni n. 52 di Unilegno e n. 53-54 del Comune di Carimate. Sarà compito del richiedente la trasformazione del bosco individuare le aree ove trasferire i vincoli stralciati mediante la realizzazione di equivalenti superfici forestali.

3 Vincolo ventennale di non trasformabilità stralciato a seguito dell'accoglimento con delibera n. 42 del 5.11.2015 del del Consiglio Provinciale, delle osservazioni n. 52 di Unilegno e n. 53-54 del Comune di Carimate. Sarà compito del richiedente la trasformazione del bosco individuare le aree ove trasferire i vincoli stralciati mediante la realizzazione di equivalenti superfici forestali.

4 – IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesaggistica, ambientale e urbanistica di rilevanza sovra comunale. Il Piano Territoriale della provincia di Como è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n.59/35993, pubblicato sul BURL n.38 – Serie Inserzioni e Concorsi, del giorno 20 settembre 2006.

Il P.T.C. della provincia di Como dettaglia e meglio definisce le “Unità tipologiche di paesaggio” del P.T.P.R., individuando nei propri elaborati 27 ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominate “Unità tipologiche di paesaggio del P.T.C.P.”, ne definisce i relativi caratteri connotativi e detta le prescrizioni e gli indirizzi in ordine alla pianificazione, fatti salvi gli indirizzi di carattere generali individuati dal P.T.P.R. Le Unità tipologiche del P.T.C.P. sono quindi delle sub-articolazioni territoriali di quelle del P.T.P.R.

Il tracciamento dei confini delle Unità tipologiche di paesaggio che caratterizzano la provincia di Como è basato su criteri di omogeneità dei contesti paesaggistici, con particolare riferimento alla loro percezione visiva, così come delineata dalla presenza di vette, crinali, spartiacque ed altri elementi fisico-morfologici riconoscibili nelle loro linee costitutive essenziali. La difficoltà di identificazione di tali elementi nelle unità collinari e di pianura ha portato all'utilizzo, per convenzione, di confini di origine antropica (principali arterie stradali).

Il comune di Alzate Brianza è inserito nell'ambito omogeneo n° 7 “**Canturino e Marianese**” e nell'unità di paesaggio n° 26 “**Collina canturina e media Valle del Lambro**”.

Si riporta di seguito lo stralcio di testo inerente l'Unità di paesaggio di appartenenza del comune di Alzate Brianza rispetto al P.T.C.P. di Como.

UNITA' TIPOLOGICA DI PAESAGGIO n°26 COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO

Sintesi dei caratteri tipizzanti

L'ampissimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como-Varese e Como-Lecco, genericamente denominato con il termine “Brianza”, è caratterizzato da un assetto paesaggistico sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area brianza collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti all'altezza della Strada Statale dei Giovi.

L'unità di paesaggio è ripartibile in tre zone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali scavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda (“ferrettizzazione”) dei depositi fluvio-glaciali, risalenti al Pleistocene inferiore.

La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore. La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco. Di notevole interesse è la permanenza in tale ambito di residui lembi di brughiera (le cosiddette "baragge"), relitti di una ben più ampia diffusione in epoca passata. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell'argilla. Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (localmente detta "molera") e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo-saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna dei fatti, l'intera unità di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa, che ha corrosivo e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l'assetto strutturale. Piuttosto comune è l'esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all'altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità del paesaggio costruito. La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall'assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche. La situazione di elevato rischio di perdita dei valori paesaggistici nella quale versa da tempo l'unità di paesaggio giustifica senz'altro l'inserimento della stessa tra gli "ambiti di criticità" del PTPR.

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall'altura al piano. Più in generale il paesaggio "relitto" è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti. Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie "terre di risulta" nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- il Bosco di Brenna, collocato su un antico ripiano diluviale inciso dalla Valle del Terrò che ospita l'importante insediamento di Fabbrica Durini. Esso costituisce il cuore parte del più vasto nucleo forestale della collina comasca orientale, con prevalenza di una densa copertura a latifoglie miste;

- il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brughiera Briantea, ubicato in un contesto agro-forestale ferrettizzati e interessanti brughiere relitte.

I centri principali attorno ai quali gravitano i comuni di quest'area sono Cantù e Mariano Comense. Vicende storiche hanno segnato questo territorio, in particolare quelle legate alla guerra tra Como e Milano occorsa tra l'XI e il XIII secolo, delle quali furono testimonianza castelli e borghi fortificati dei quali oggi si conserva solo qualche rudere. Tra gli esempi di architetture fortificate si ricorda in particolare il castello di Carimate, posto in posizione strategica per il controllo delle strade verso il nord, che fu eretto nel 1345 su una preesistenza e pesantemente restaurato in forme neogotiche sul finire dell'800.

Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato anche dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è scovare qualche mulino, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi (la Valle di Mulini a Fino Mornasco).

Landmarks di livello provinciale

Chiesa di San Vincenzo e basilica di San Giovanni in Galliano a Cantù

Insedimento di Fabbrica Durini

Fontana del Guercio

Villa Crivelli e "La Rotonda" ad Inverigo

Orrido di Inverigo

Principali elementi di criticità

Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo

Interruzione dei corridoi ecologici

Presenza di specie estranee al contesto ecologico

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como evidenzia per il comune di Alzate Brianza, oltre ai centri storici, i seguenti elementi di rilevanza storico- culturale (Tavola A2C):

Elementi di rilevanza paesaggistica puntiformi di carattere fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico

- **P6.59** - Edificio Storico Culturale: **Villa Durini**
- **P6.60** - Edificio Storico Culturale: **Villa Odescalchi-Molteni-Torneament**
- **P6.61** - Edificio Storico Culturale: **Villa Baragiola**
- **P7.24** - Elemento Storico di Difesa: **Torre medioevale**

Elementi storico-culturali

- **P10.96** – Luogo di Culto: **Santuario della Madonna di Rogoredo**

Sono state, inoltre, prese in considerazione le informazioni su Alzate Brianza contenute nel **SIRBeC** (Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo, pubblico o privato, diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali.

Nella schedatura sopra menzionata ogni bene viene descritto attraverso una serie di informazioni riguardanti la tipologia, la materia, la tecnica di realizzazione, la denominazione, l'autore, l'ubicazione, il periodo di realizzazione la condizione giuridica e i vincoli a cui è sottoposto.

Per il comune di Alzate Brianza sono presenti le seguenti schedature:

- **Santuario della Madonna di Rogoredo e campanile**
- **Chiesa dei SS. Pietro e Paolo e campanile**
- **Chiesa di S. Giorgio e campanile**
- **Complesso di Villa Durini** comprendente: *Villa Durini, Cascina Nord di Villa Durini, Cascina Sud di Villa Durini, Forno di Fabbrica Durini, Corpo a "C" di Villa Durini, Cappella della Madonna di Villa Durini, Chiesa di S. Andrea di Villa Durini con campanile*
- **Villa Giovio**

L'importante patrimonio storico sottoposto a tutela paesaggistica si identifica principalmente nel compendio del Castello Durini e delle cascine che lo circondano che si erge sulla sommità collinare della frazione di Fabbrica Durini, oltre che nelle chiese sopra elencate.

Si registra poi la presenza di diversi compendi di ville storiche con parco che pur non essendo sottoposte a specifico vincolo, sono meritevoli di tutela ed in quanto tali segnalate anche nel progetto di tutela paesistica provinciale.

L'aeroporto di Verzago in Comune di Alzate Brianza

Nel PTCP della provincia di Como viene riconosciuto l'aeroporto di Verzago quale ambito deputato all'esercizio di attività didattiche e sportive di volo a vela infrastruttura di interesse sovracomunale per lo sviluppo di attività legate al turismo, riconoscendone il valore potenziale in chiave socio-economica nel contesto di riferimento.

Per le strutture esistenti e la pista di atterraggio, che hanno mantenuto pressoché immutate le caratteristiche originali, sono state rilevate delle carenze di infrastrutture di servizio che soddisfino la domanda di settore.

In particolare il PTCP pone in rilievo delle carenze quali:

- aree di parcheggio;
- spazi di ristoro e pernottamento;
- impianti accessori (campeggio, strutture sportive).
- L'adeguamento della struttura, nel pieno rispetto dell'originaria vocazione della stessa e delle vigenti disposizioni, permetterà di sfruttarne appieno gli ampi margini di potenzialità esistenti.

Il PTCP qualifica il comune di Alzate Brianza quale comune con valenza commerciale sovracomunale in **Ambito commerciale metropolitano**.

Parco Locale di Interesse Sovralocale P.L.I.S. “Zocc del Peric”

Con Delibera di Giunta Provinciale n° 94 del 07.05.2009 sui territori di **Alzate Brianza e Lurago d’Erba** è stato riconosciuto il Parco Locale di Interesse Sovralocale denominato P.L.I.S. “Zocc del Peric” ai sensi della L.R. n° 86/1983 e s.m.i. e della L.R. n°1/2000, con medesima Deliberazione sono state approvate le “Modalità di pianificazione e gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale Zocc del Peric”; ed è stato individuato quale comune capo-convenzione il comune di Alzate Brianza.

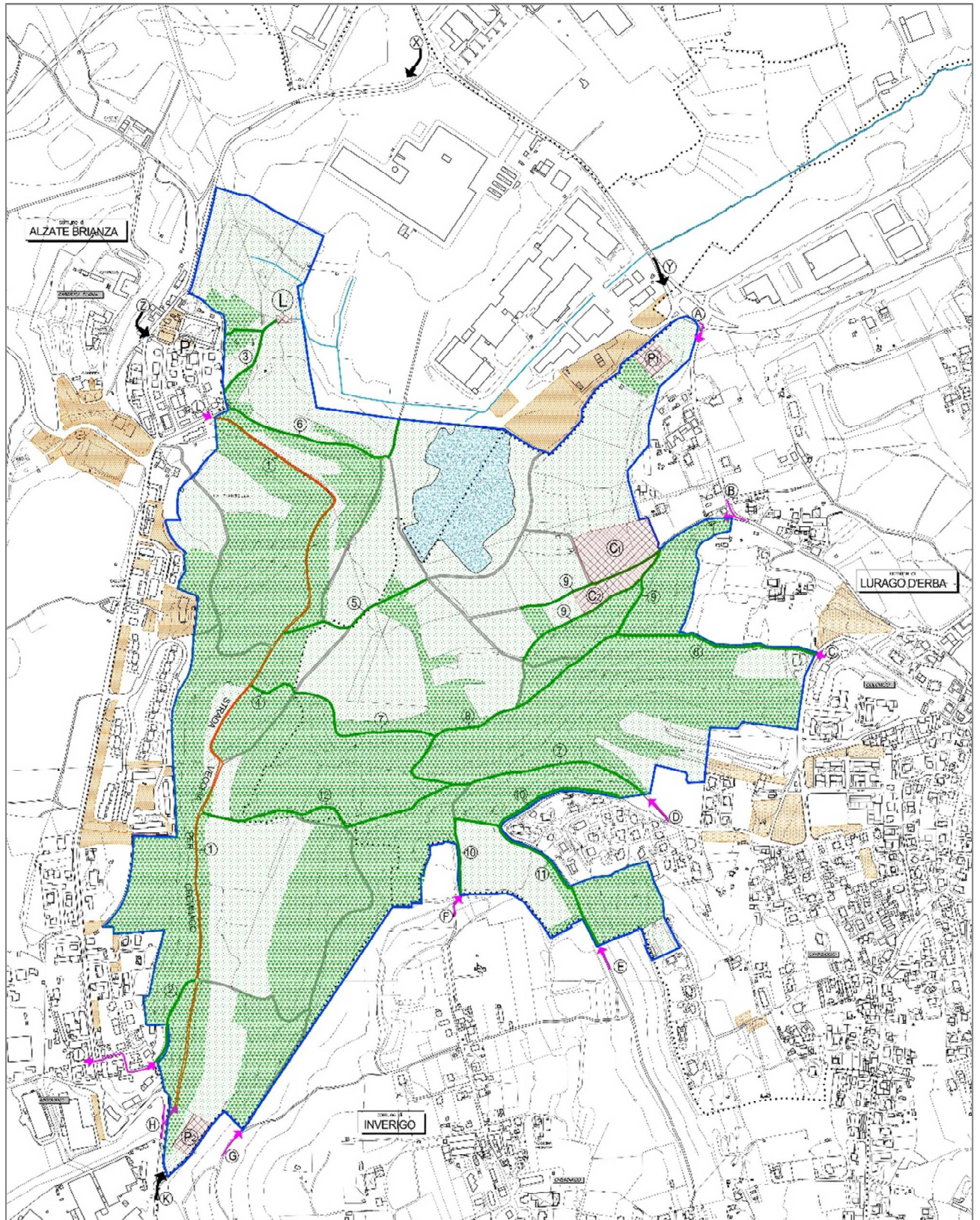
Con successiva Deliberazione n. 71 del 01.08.2019 la provincia di Como ha riconosciuto, ai sensi dell’art. 10 dei criteri per l’esercizio da parte delle Province della delega in materia di PLIS di cui alla d.g.r. n. 6148 del 12 dicembre 2007, l’ampliamento del perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale mediante inserimento delle aree relative al territorio del comune di **Inverigo**.

Il PLIS è caratterizzato da una piccola area umida che dà il nome al parco. Le frazioni coinvolte sono: Colciago (Comune di Lurago d’Erba), Fabbrica Durini (Comune di Alzate Brianza) e Cremnago (Comune di Inverigo).

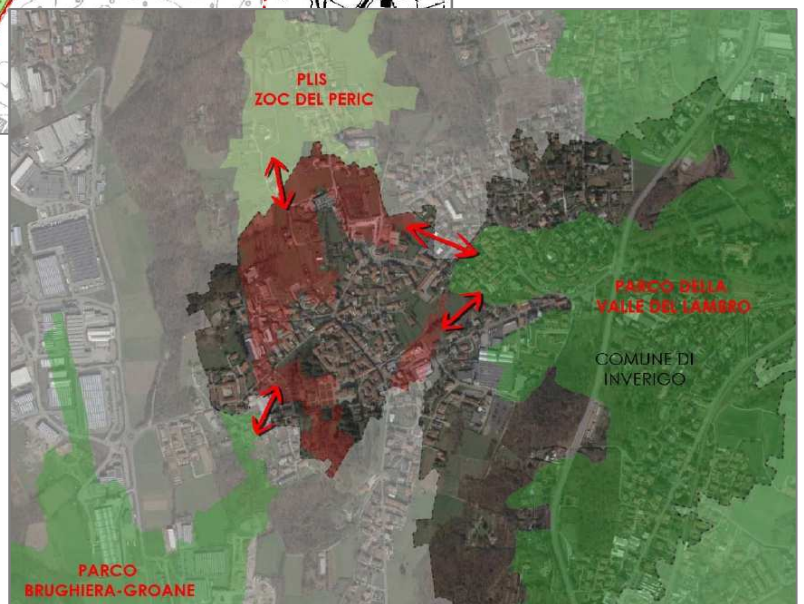
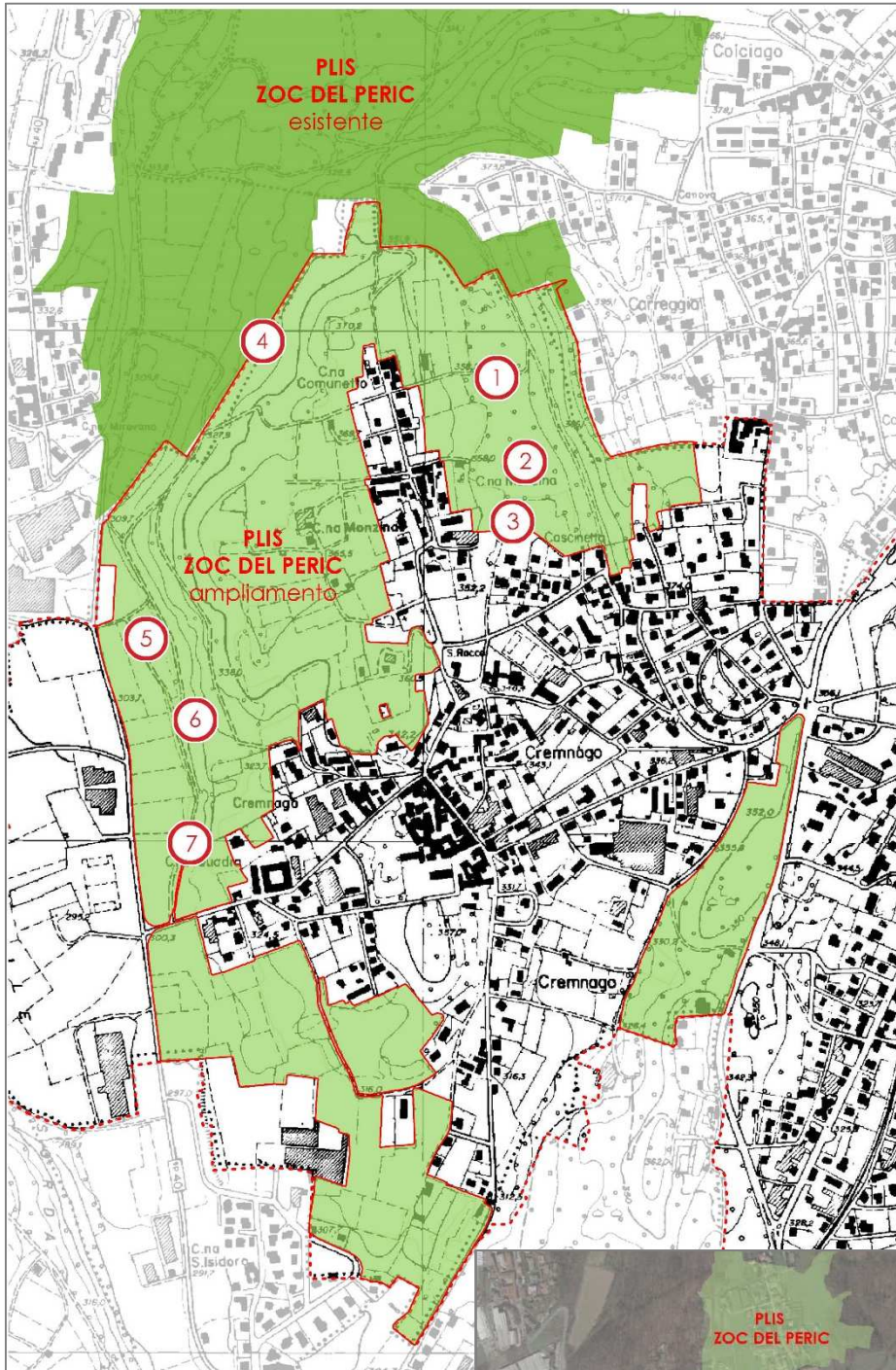
Intorno all’area umida si susseguono prati falciati, coltivazioni di mais e dei cereali (usati soprattutto per l’alimentazione del bestiame) e zone boscate, con alberi anche di pregio.

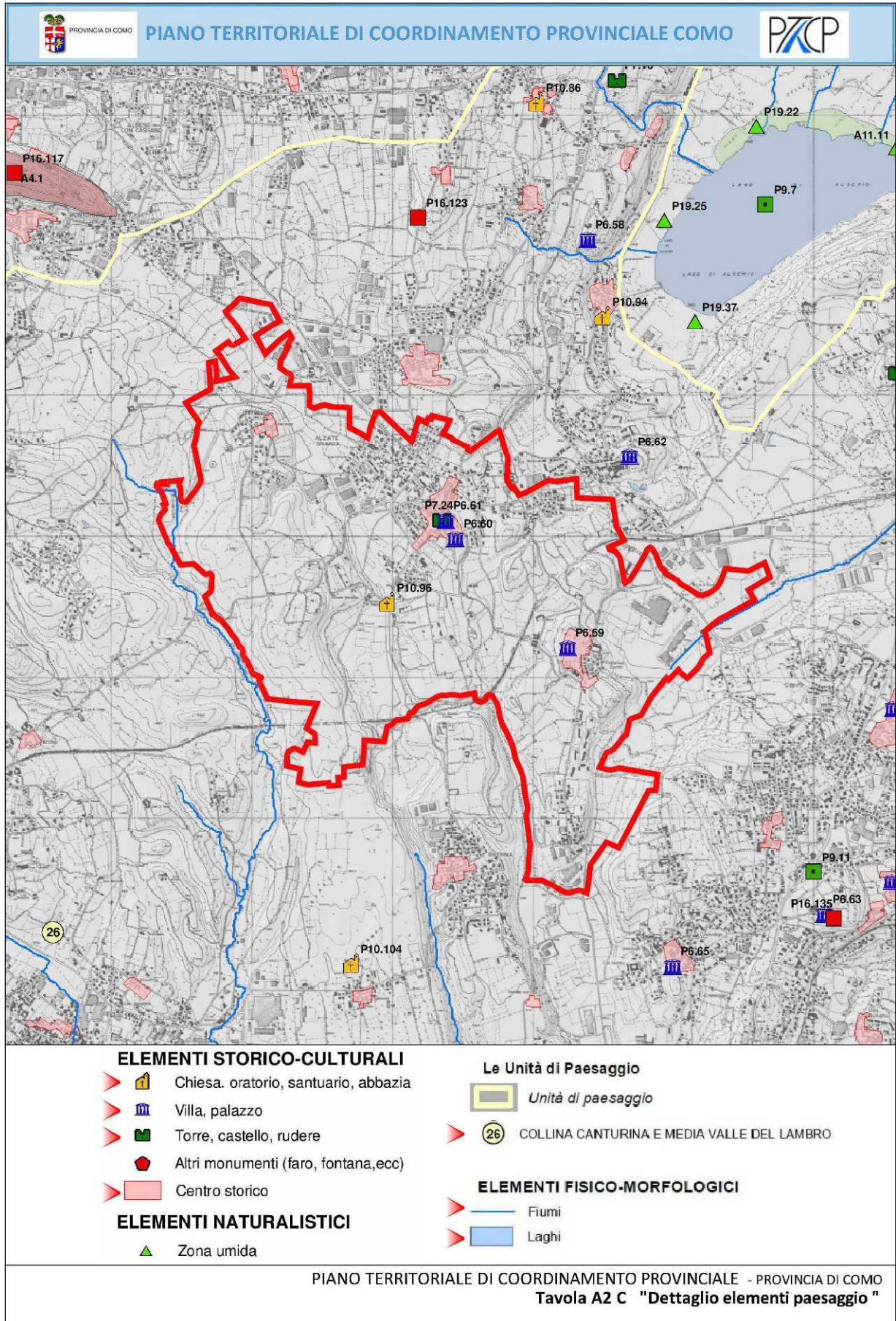
La principale funzione del PLIS è volta alla conservazione di molte specie animali e vegetali che altrimenti rischierebbero di scomparire, ma rappresenta inoltre un importante corridoio ecologico di connessione tra aree protette limitrofe come i Parchi Regionali della Valle del Lambro e delle Groane-Brughiera Briantea e le Riserve Naturali Lago di Montorfano e Fontana del Guercio.

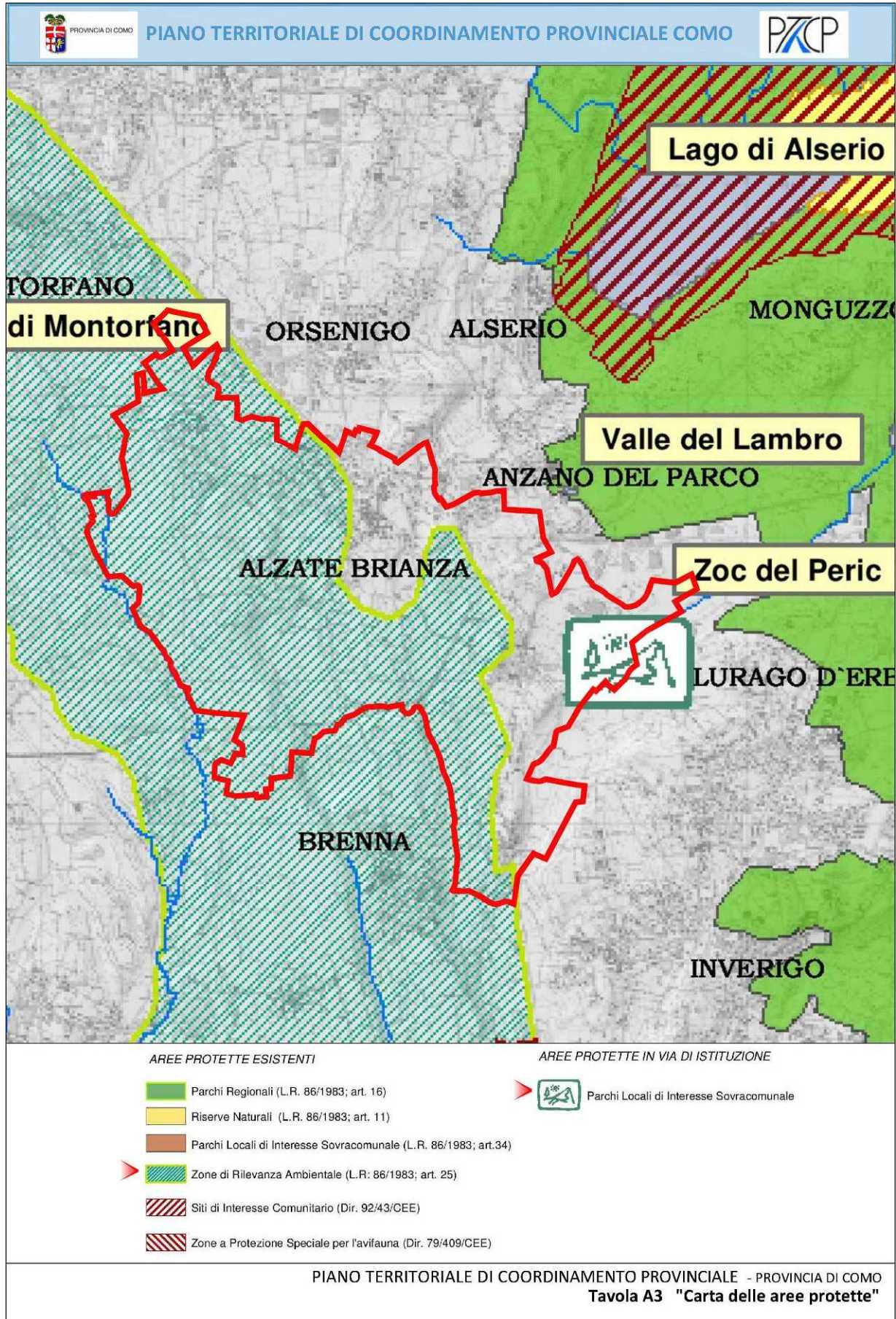
Gli ingressi nel parco sono cinque: due ad Alzate (una a Fabbrica Durini, in via Monte Rosa, e una sotto Mirovano, all’inizio della Valsorda), due a Lurago d’Erba (in via Pioppette e nella frazione Ca’ Nova, in via Monte Rosa) e una a Inverigo (a Cremnago, in zona Lazzaretto, all’inizio di Via Montegrappa).

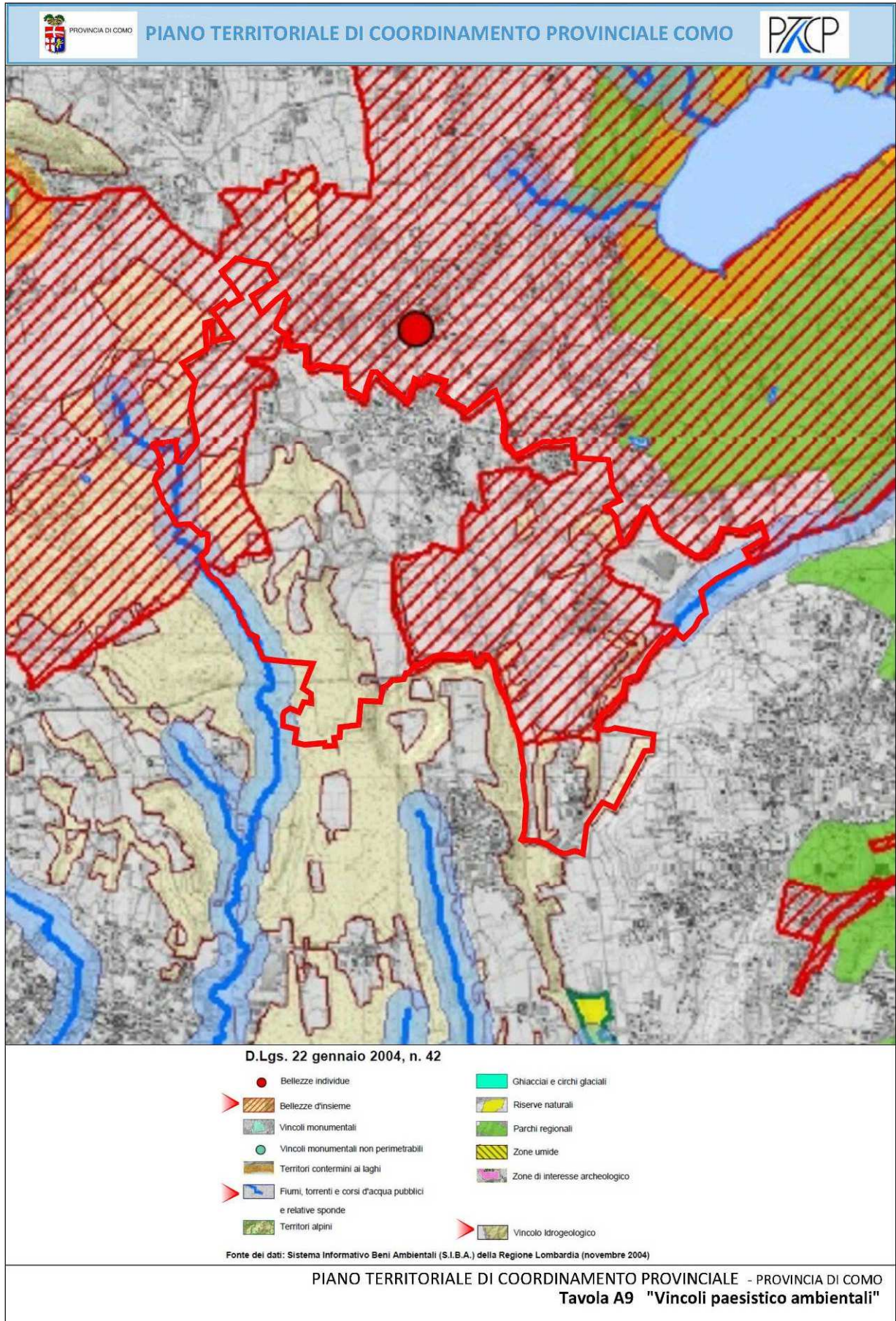


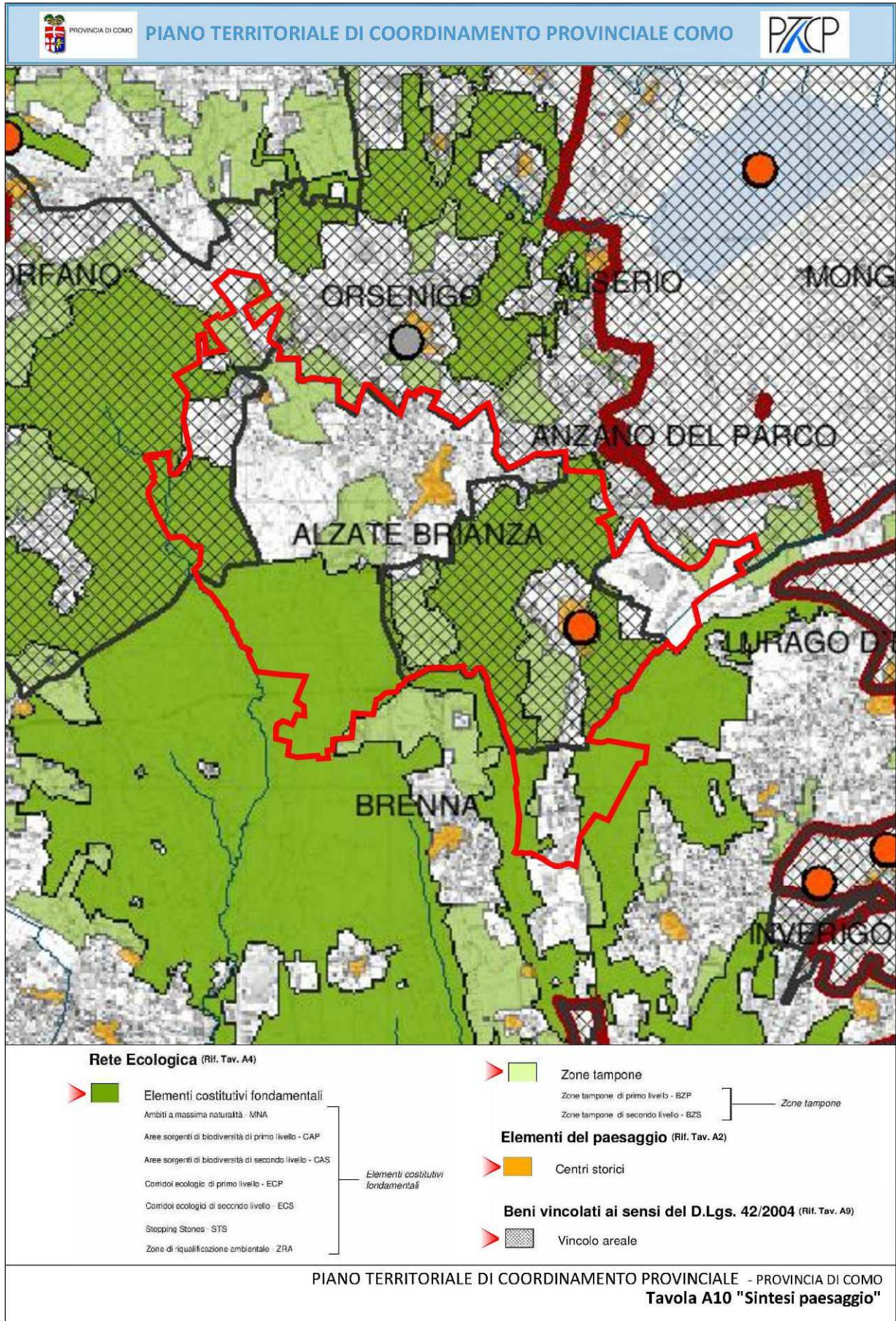
Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1

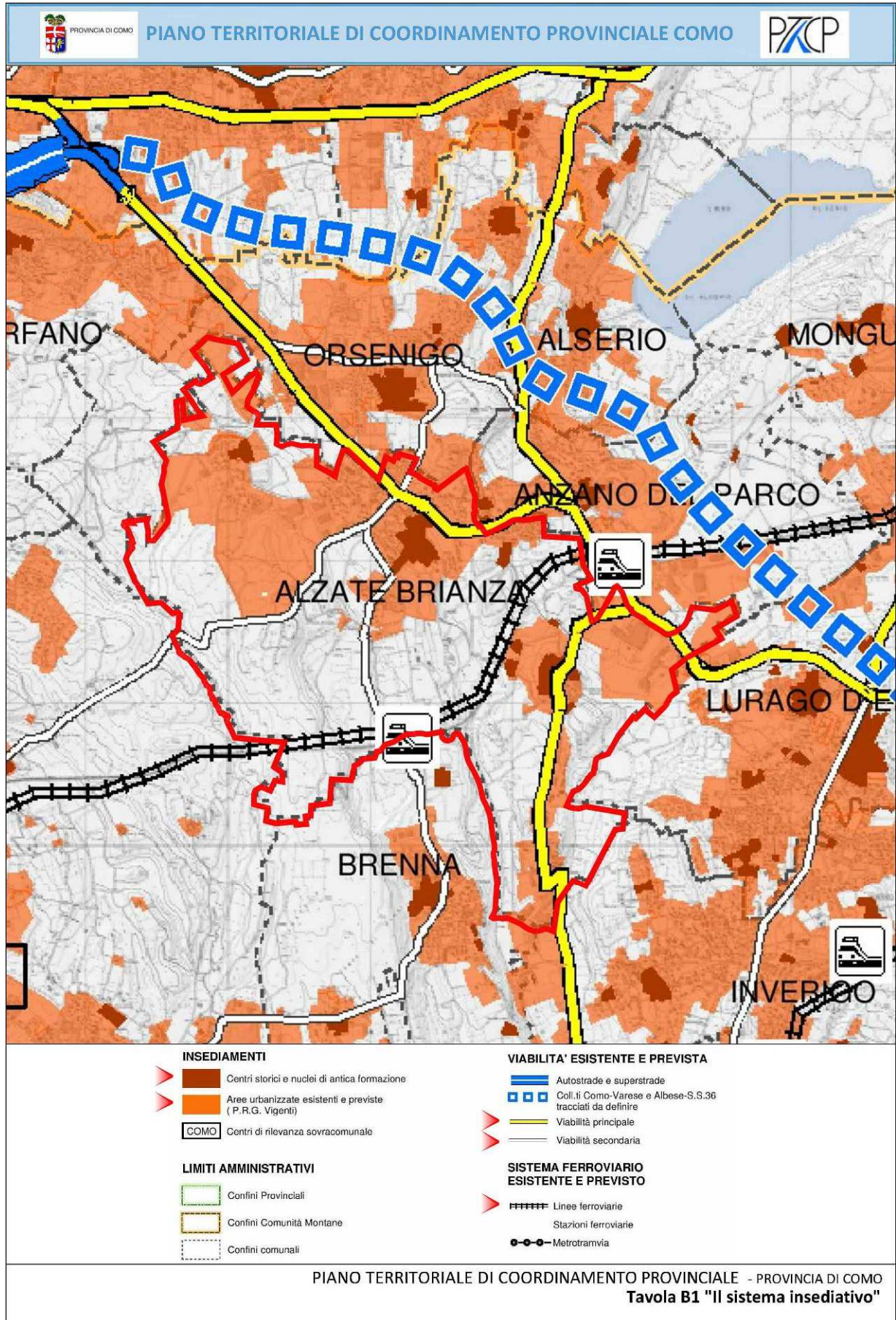


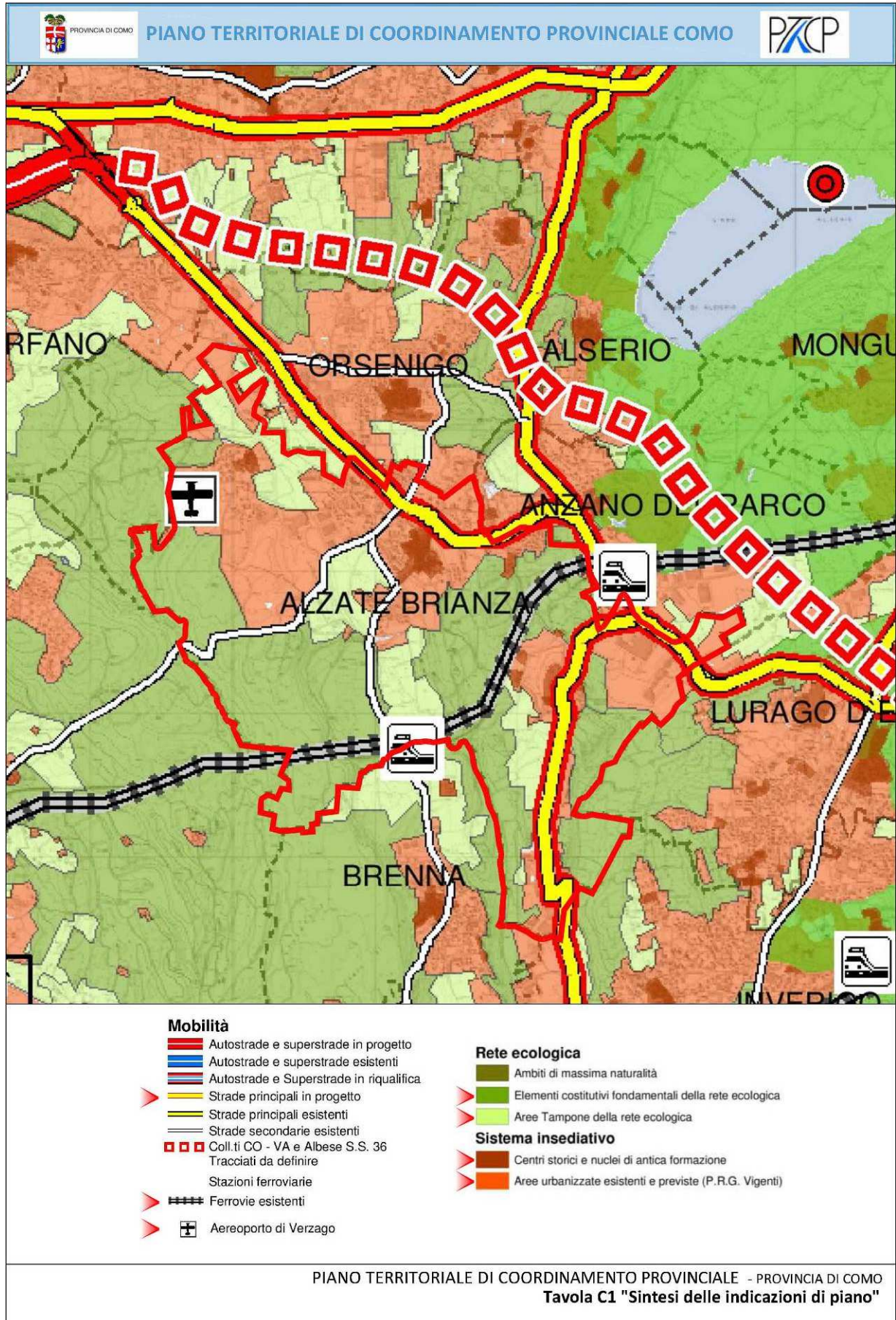








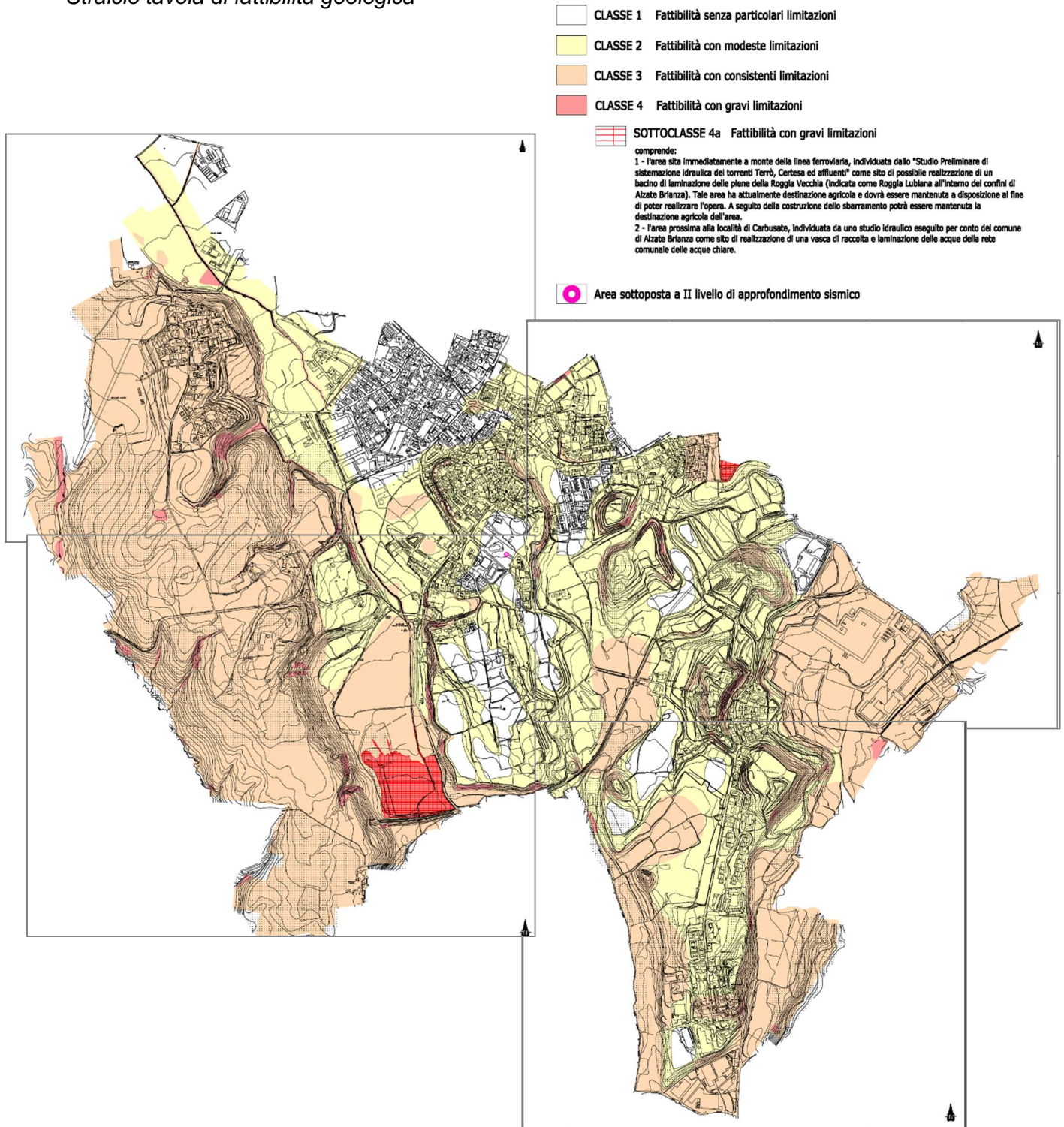




7.1a- LO STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO CON RETICOLO MINORE

Il comune di Alzate Brianza è dotato di Studio Geologico, Idrogeologico, Sismico e del Reticolo Idrico Minore del proprio territorio redatto dallo "Studio Frati geologia applicata" di Villa Guardia a firma del Dott. Geol. Stefano Frati, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 19.12.2017 e pubblicato su Burl n° 10 del 07.03.2018.

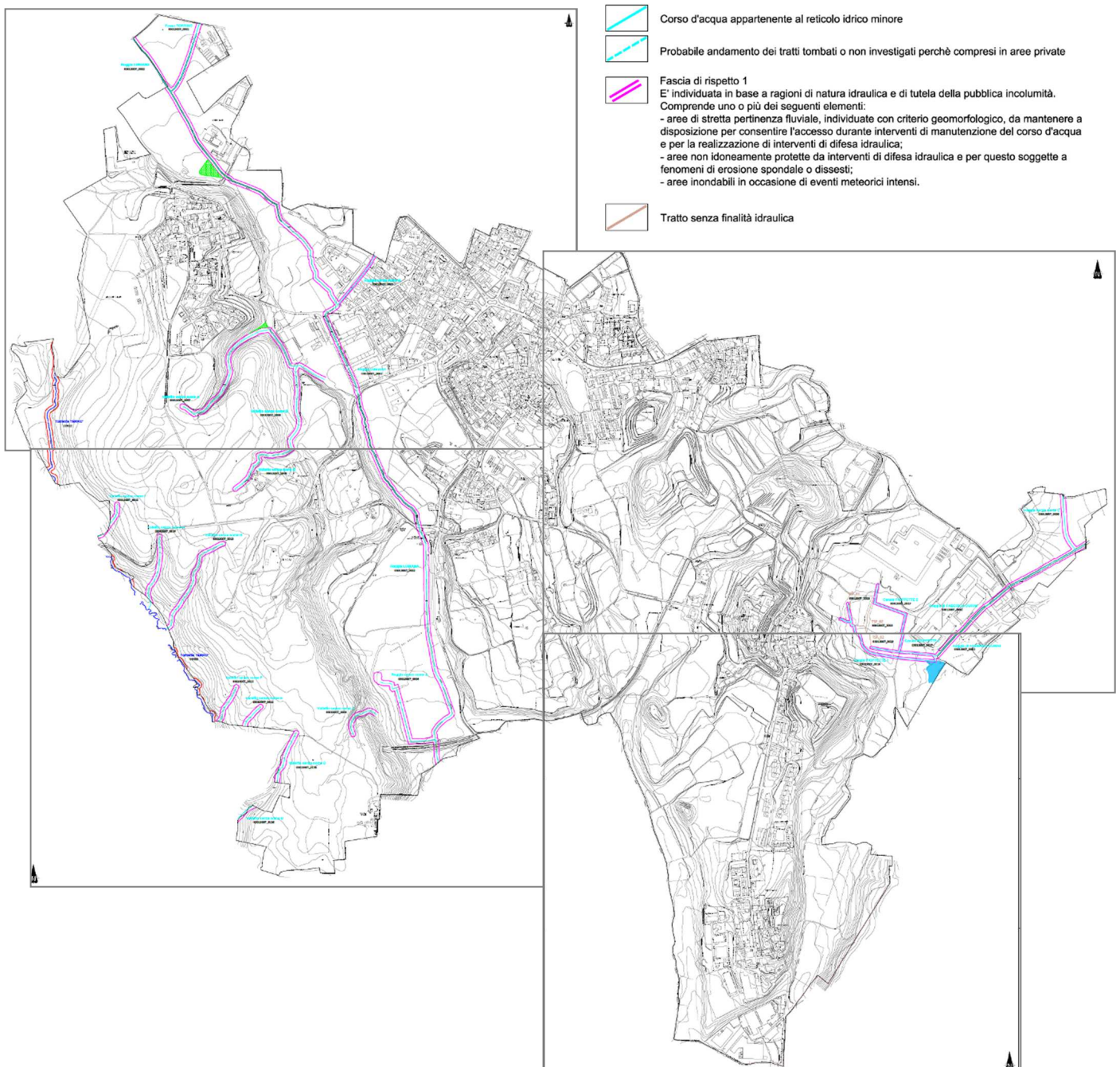
Stralcio tavola di fattibilità geologica



7.1b – NUOVO DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA D.P.I. (EX STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE) redatto ai sensi della d.g.r. n. X/2581 del 18/12/2017 e s.m.i.

Il comune di Alzate Brianza ha recentemente approvato il Nuovo Documento di Polizia Idraulica D.P.I. (ex Studio del Reticolo Idrico Minore) del proprio territorio predisposto dallo “Studio Frati geologia applicata” di Villa Guardia a firma del Dott. Geol. Stefano Frati, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 38 del 07.10.2021, a seguito di parere favorevole di Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e piccoli comuni - Ufficio Territoriale Insubria rubricato al protocollo comunale n° 9191 del 27.08.2019.

Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF.1



7.2 - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Il **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** è stato redatto, adottato e approvato ai sensi della L. n°183 del 18.05.1989, quale piano stralcio del piano generale del bacino del Po. Il Piano, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso: il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali; il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque; la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni; il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

In data 7 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato in via definitiva la **variante alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del distretto idrografico Padano (P.A.I.)**. Il Progetto di Variante ha visto l'introduzione nelle Norme di Attuazione del P.A.I. di un Titolo V, i cui contenuti sono finalizzati al coordinamento tra il predetto Piano e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po nella seduta del 3 marzo 2016. Dalla consultazione degli elaborati P.A.I. è possibile individuare le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico. Tali zone sono articolate in classi, secondo l'art. 9 delle Norme di Attuazione del P.A.I. in relazione alla specifica tipologia di fenomeni prevalenti: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporto di massa sui conoidi e valanghe. Il comune di Bulciago non è interessato dalla presenza di tali classi.

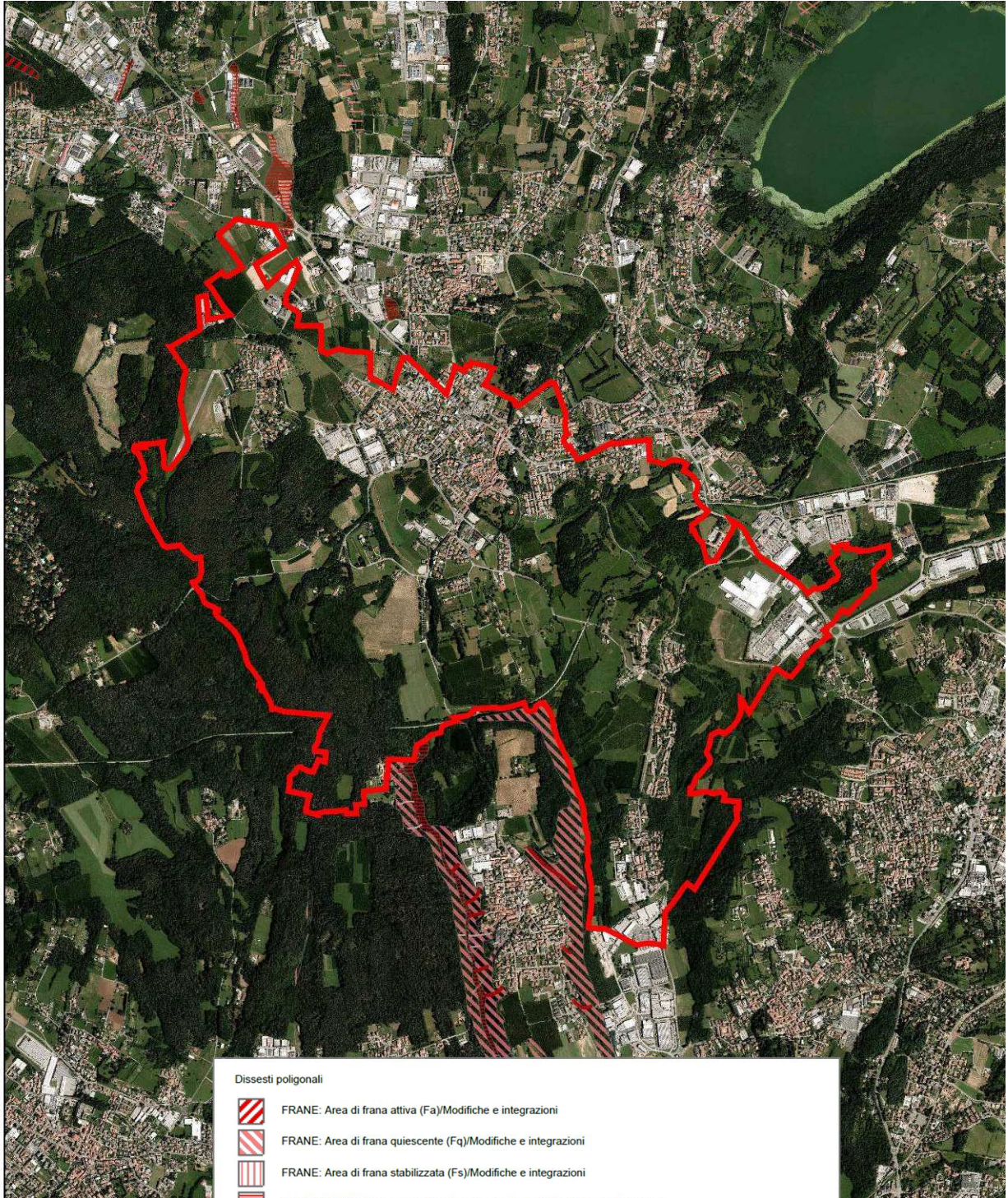
All'interno del P.A.I. è confluito il **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)**, strumento che consente, attraverso la programmazione di azioni, il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali. Il P.A.I., detto anche secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, estende quindi la delimitazione e la normazione contenuta nel d.p.c.m. 24 luglio 1998 (primo PSFF). Tre sono le fasce fluviali individuate nel Piano:

- Fascia di deflusso della piena (Fascia A): costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento;
- Fascia di esondazione (Fascia B): esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento;
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C): costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazioni al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

Il PAI NON individua sul comune di Alzate Brianza fasce PAI o elementi di dissesto

Stralcio carta PAI vigente

Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1



Dissesti poligonali	
	FRANE: Area di frana attiva (Fa)/Modifiche e integrazioni
	FRANE: Area di frana quiescente (Fq)/Modifiche e integrazioni
	FRANE: Area di frana stabilizzata (Fs)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata (Ee)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata (Eb)/Modifiche e integrazioni
	ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata (Em)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta (Ca)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)/Modifiche e integrazioni
	CONOIDI: Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)/Modifiche e integrazioni
	VALANGHE: Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)/Modifiche e integrazioni
	VALANGHE: Area a pericolosità media o modesta (Vm)/Modifiche e integrazioni
	Non valutato

7.3 – PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

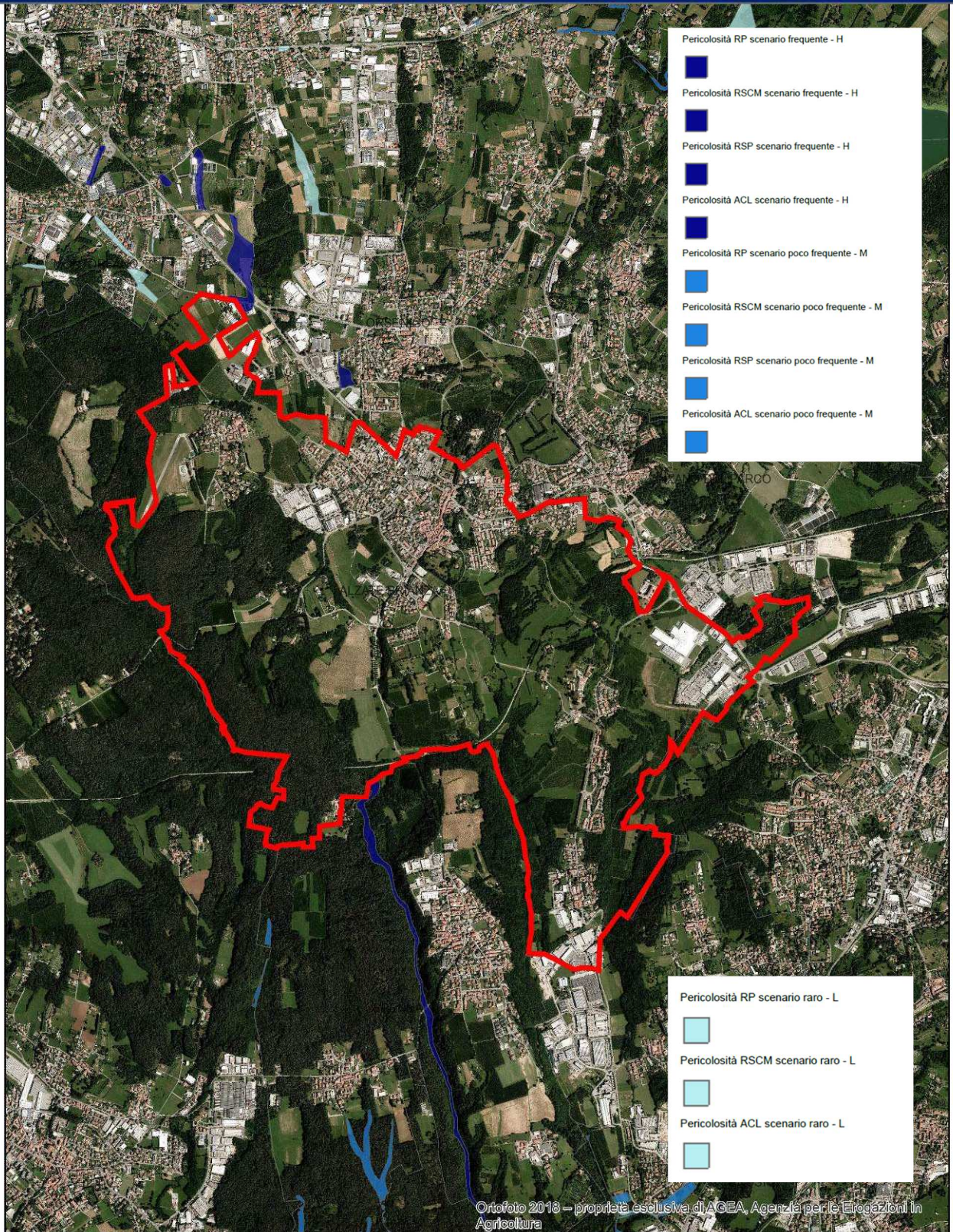
Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”), per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. A tal fine, nel piano, vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree “allagabili”, individuate le Aree a Rischio Significativo (ARS) e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata. Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico. Per il distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d’acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Bacino del Po, brevemente PGRA-Po. Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n°4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n°2 del 3 marzo 2016, è stato definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n°30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Per le presenti analisi è stata utilizzata la **revisione 2020** delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione.

Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA revisione 2020) NON individua sul comune di Alzate Brianza classi di pericolosità.



Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1



8 – PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Il comune di Alzate Brianza è dotato di piano di zonizzazione acustica comunale redatto ai sensi della Legge 447/95 dall' Ing Fabio Cortelezzi e Ing. Oliviero Guffanti di Fenegrò. Lo studio suddivide l'intero territorio comunale in classi di zonizzazione acustica in funzione del grado di possibile sensibilità dei luoghi all'inquinamento acustico. Lo studio è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 36 del 22.04.2009, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 37 del 30.06.2010 e pubblicato su BURL n° 35 del 01.09.2010.

Di seguito si riportano gli elementi acustici caratterizzanti ciascuna classe e la corrispondente zonizzazione urbanistica prevista.

CLASSE I : AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc....

Tenuto conto che in tali aree la quiete deve rappresentare un elemento di base lo studio ha determinato per quanto possibile, di caratterizzare con tale classe:

- le aree boschive a Sud-Ovest del paese poste non in prossimità delle principali arterie di traffico e delle aree destinate alle attività produttive
- la scuola media di via Giovio;
- l'asilo di viale Vidario;
- la casa di riposo di Piazza Fiume, angolo vie Anzani-Diaz;
- l'Istituto Clotilde Rango di via Manzoni;

CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Da definizione rientrano in questa classe le aree che abbiano un tessuto urbano non particolarmente intenso, interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali rumorose.

Ne consegue che a tale classe dallo studio comunale sono state attribuite:

- tutte le parti di territorio urbanizzate o comunque edificabili con destinazione residenziale, che non risultino essere in flangia alle maggiori arterie di traffico o agli insediamenti rumorosi presenti e che non siano state ricomprese nelle restanti classi;
- le aree non urbanizzate avente destinazione agricola;
- gli edifici isolati;
- la scuola "Primaria Anzani" di via Girola;
- l'asilo "Scuola Don Luigi Vitali" in via Don Vitali;
- le chiese presenti sul territorio comunale;
- il Municipio;
- tutte le strade di interesse locale.

CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impegnano macchine operatrici.

In tale classe lo studio comunale colloca:

- le abitazioni o gli esercizi commerciali ricompresi nella fascia di influenza delle seguenti infrastrutture dei trasporti:
 - S.P. n° 40 Arosio-Canzo
 - S.P. n° 38 Alzate -Cantù
 - S.P. n° 39 via Santuario
- le aree dove si svolgono attività sportive (campo da calcio, pertinenze scolastiche) di via Girola;
- l'oratorio della parrocchia S. Pietro e Paolo;
- il campo di via Volta;
- il Santuario della Madonna di Rogoredo;
- l'area mista con presenza di attività produttive isolate collocate in area urbanisticamente a carattere produttivo

Le altre porzioni di territorio in classe III sono aree di raccordo tra le altre classi acustiche.

La profondità dell'area adiacente al tracciato viario posta in classe III è dettata da considerazioni legate alla velocità di percorrenza, flusso, tipologia del traffico ed orografia del territorio.

CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

La classe IV è stata utilizzata dallo studio comunale per caratterizzare l'area adiacente alle zone a destinazione produttiva, le principali attività di tipo commerciale o artigianale non pesante e le principali infrastrutture dei trasporti.

Tale classe è stata quindi assegnata:

- alle aree edificate o meno appartenenti alla fascia di influenza della Strada Statale Briantea n° 342
- alle aree a destinazione produttiva su via dei Platani
- alle aree a destinazione produttiva su via Roggia Lubiana

L'estensione delle aree ha tenuto conto delle destinazioni urbanistiche presenti in adiacenza all'attività ed alla eventuale presenza di ricettori sensibili.

Le altre porzioni di territorio in classe IV sono aree di raccordo tra le altre classi acustiche.

CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

La classe V è stata utilizzata dallo studio comunale per definire le attività di tipo produttivo più impattanti poste in aree urbanisticamente individuate come produttive che in ragione dello stato di fatto o delle previsioni di insediamento siano classificabili come prevalentemente a destinazione produttiva senza la presenza a distanza ridotta di insediamenti residenziali.

In tale classe sono state collocate:

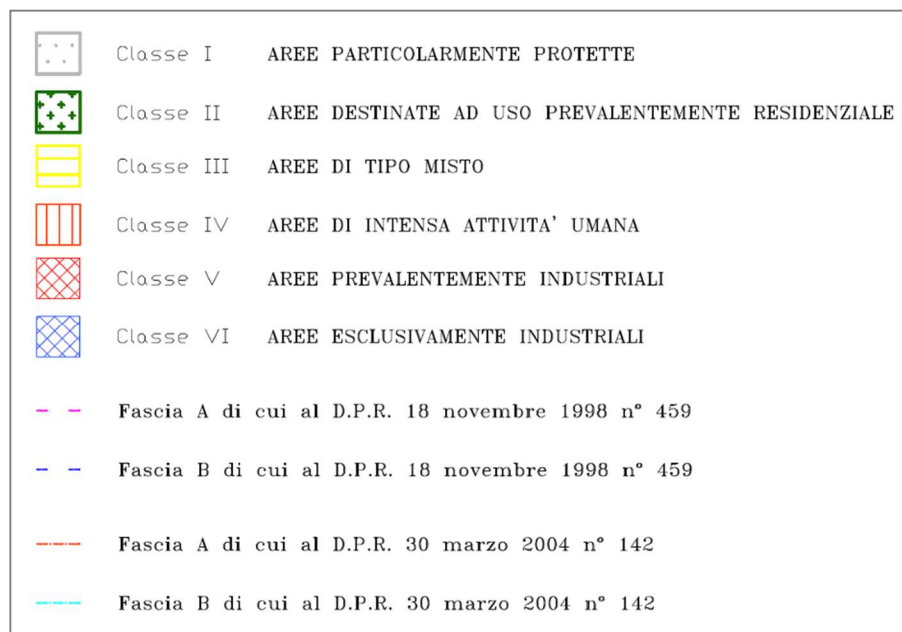
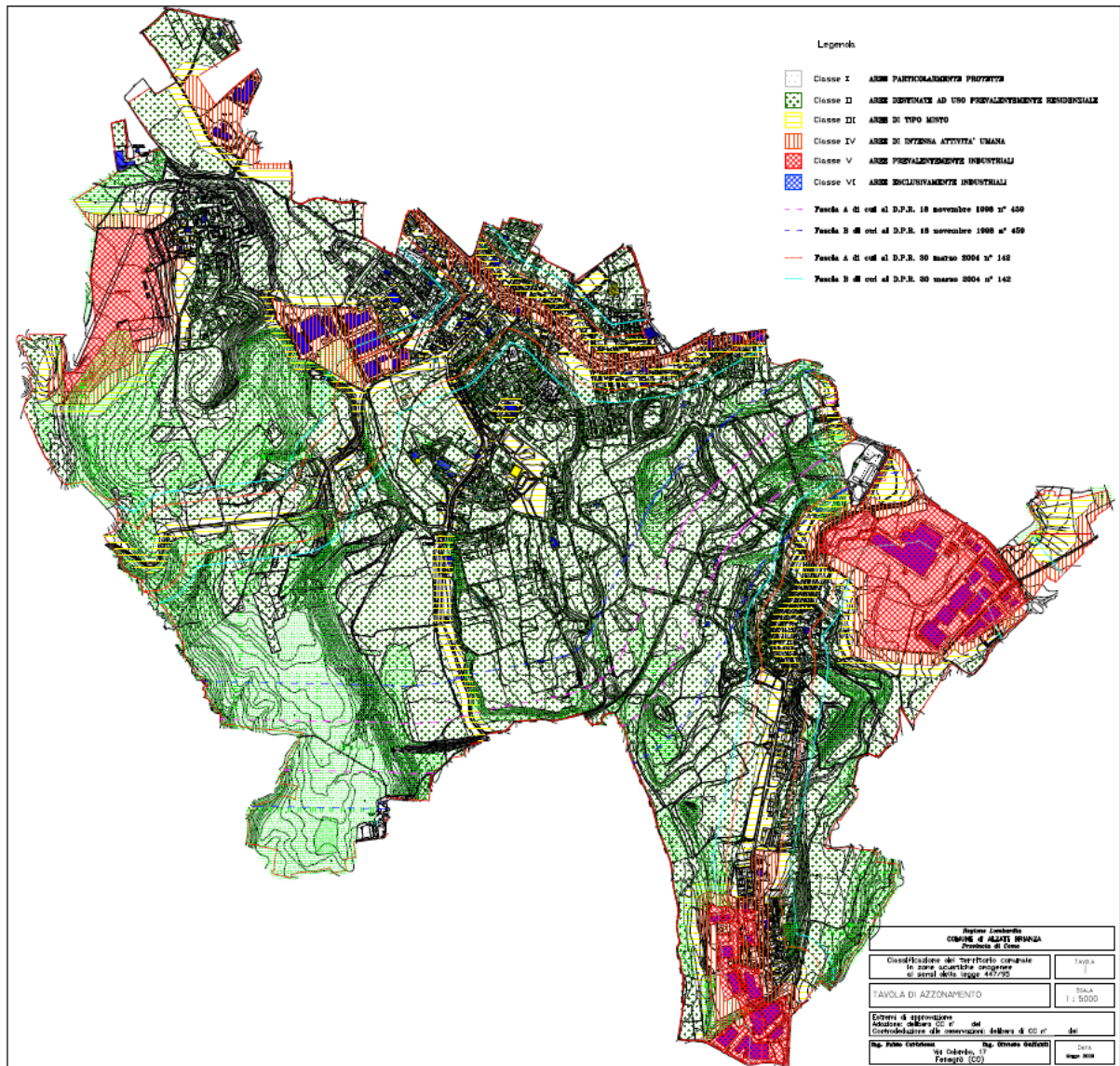
- le aree produttive poste in località Pioppette a confine con Lurago d'Erba e Anzano del Parco
- le aree produttive collocate su via Manzoni a confine con il Comune di Inverigo
- l'area su cui insiste l'aeroporto privato per il volo a vela

CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Non ci sono aree con classe VI in comune di Alzate Brianza.

Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF.1



9 - AEROPORTO DI VERZAGO

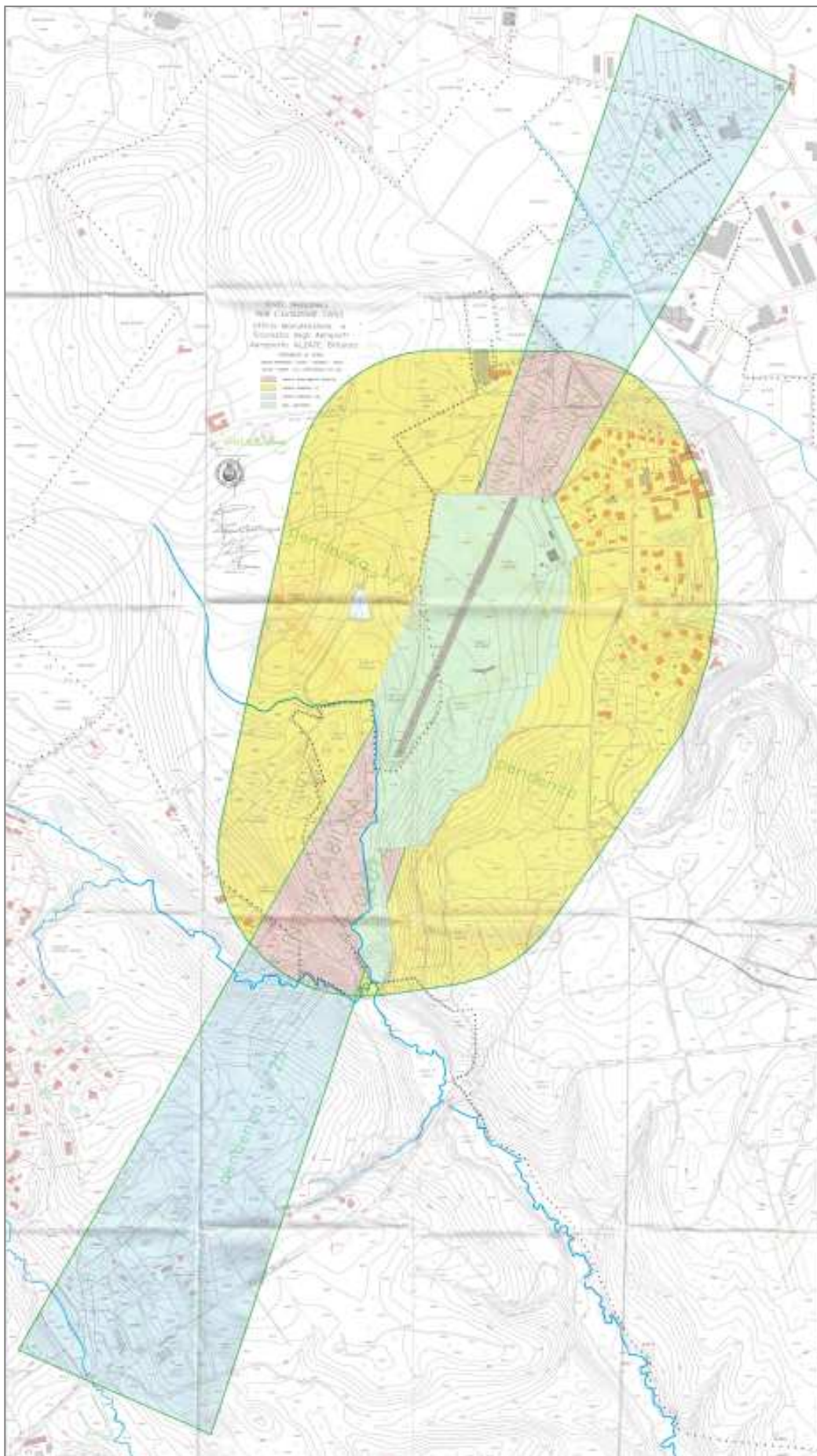
Nella frazione di Verzago è presente l'aeroporto di Alzate Brianza "Simone da Orsenigo", individuato anche dal PTCP provinciale quale "struttura destinata all'attività sportiva di volo a vela". I comuni interessati sono Alzate Brianza, Orsenigo e Cantù. Tale struttura impone per alcune zone di territorio il **vincolo aeroportuale** (L.N. 58/1963) che definisce il rispetto di specifiche altezze nel caso di nuove costruzioni e per altre zone la totale inedificabilità.

Sulla carta dei Vincoli è stata individuata l'area dell'aeroporto ed a tutela dell'abitato sono stati recepiti i vincoli di inedificabilità assoluta, di pendenza 1/7 e 1/25 posti dall'ENAC (Ente nazionale per l'Aviazione Civile).

Tali vincoli sono stati definiti e siglati il 14.02.2000 in occasione della sottoscrizione dell' "Accordo tra i comuni di Alzate Brianza, Orsenigo e Cantù, l'Amministrazione Provinciale di Como, la Società volovelistica Aviemme srl, l'Aeroclub Volovelistico Lariano (AVL), la Cooperativa Volovelistica l'Aviemme a r.l. per la gestione dell'aeroporto "Simone da Orsenigo" sito nella frazione di Verzago del comune di Alzate Brianza"

Si riporta di seguito la mappa del sedime aeroportuale allegata all'accordo.

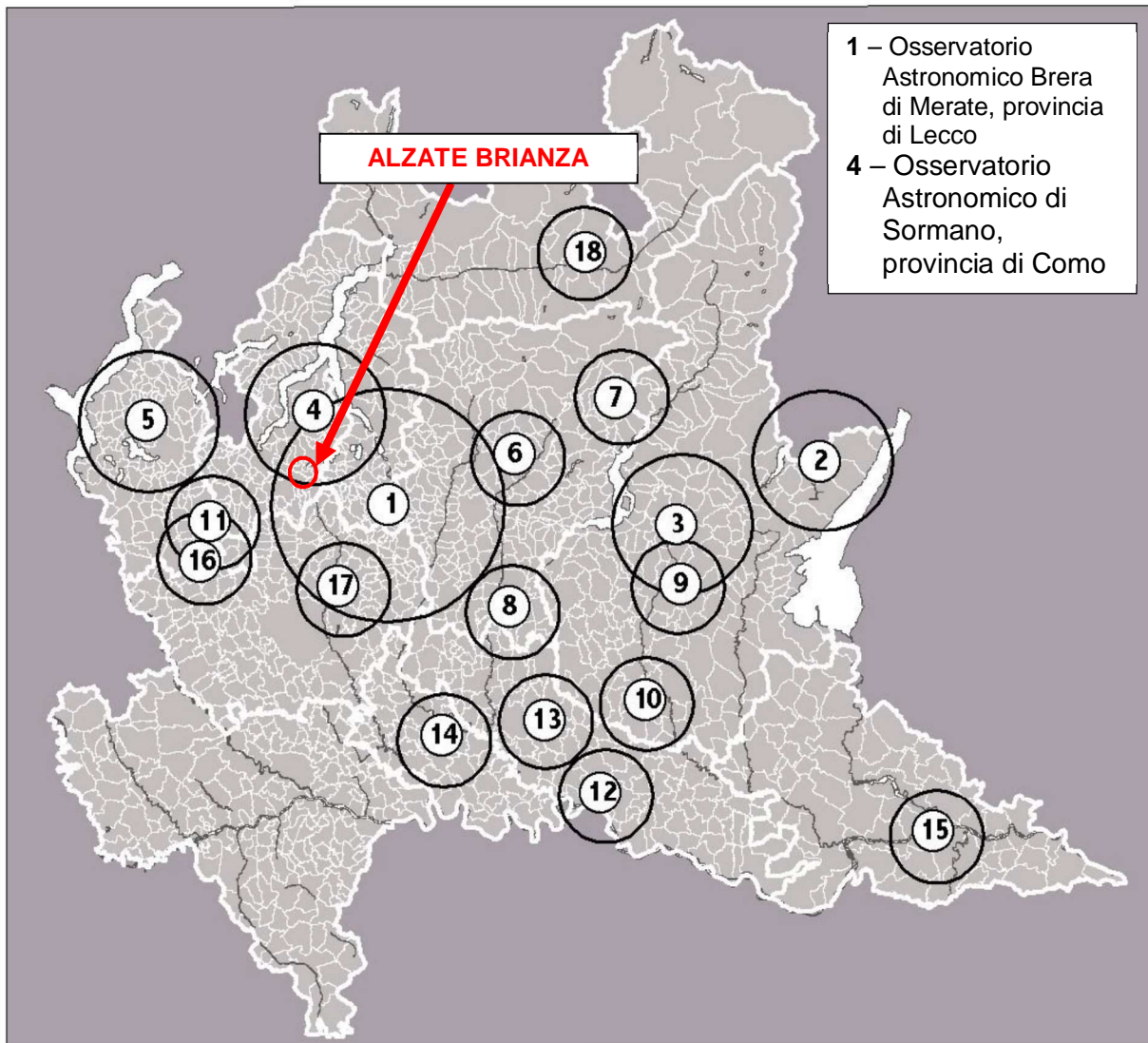




10 – OSSERVATORI ASTRONOMICI

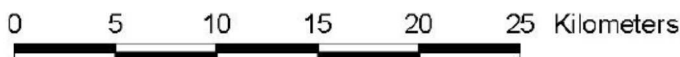
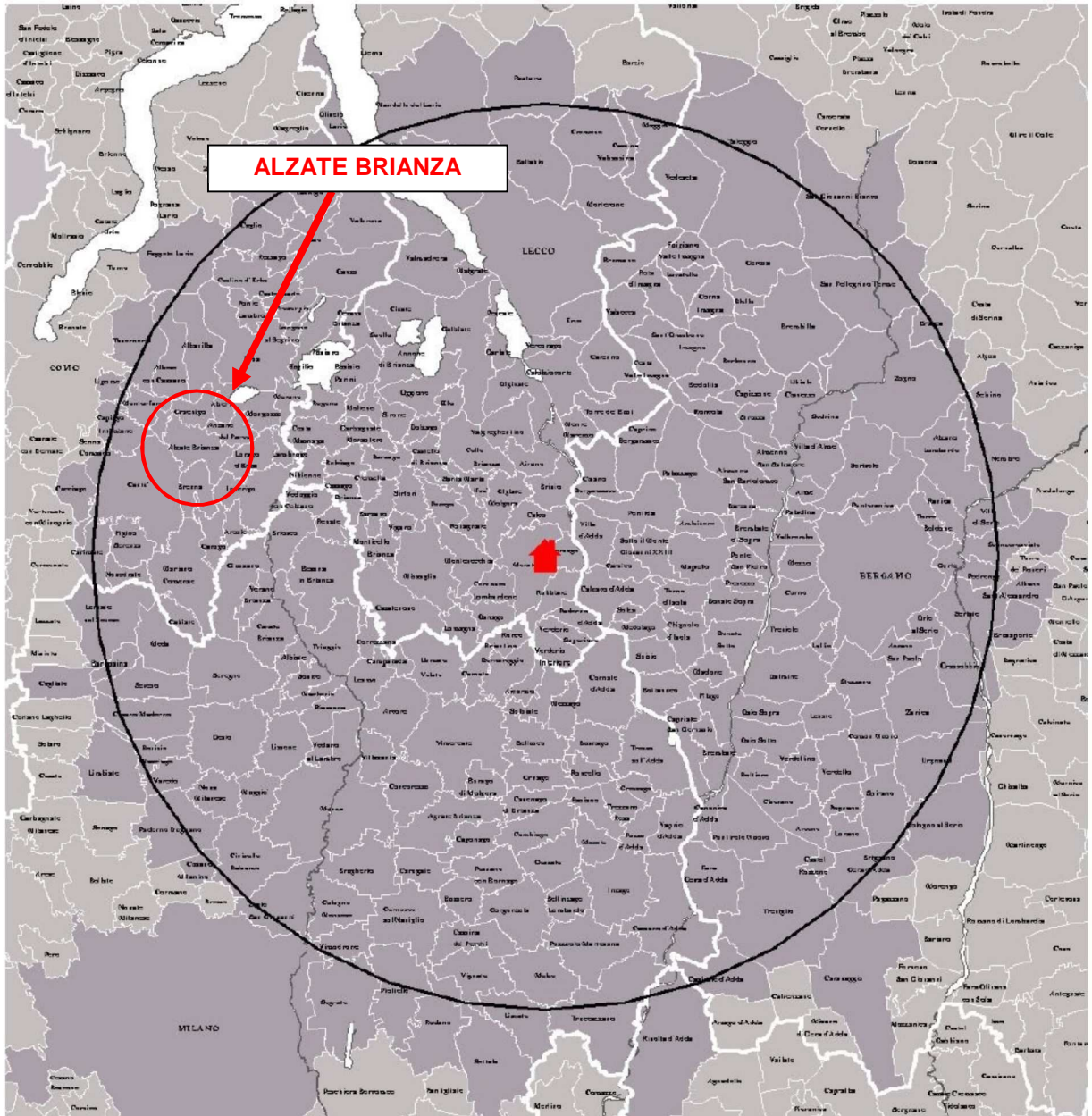
La Legge Regionale n. 17 del 27/03/2000 sottopone a tutela gli osservatori astronomici ed astrofisici statali, quelli professionali e non professionali di rilevanza regionale o provinciale che svolgono ricerca scientifica e/o divulgativa. Le fasce di rispetto corrispondenti sono state individuate dalla Giunta Regionale con il D.G.R. n. 2611 del 11/12/2000. (Burl 2° Suppl. Straordinario al n. 5 - n° 29 del 01.02.2001)

Alzate Brianza è compreso completamente all'interno della fascia di pertinenza di 25 km dell'**Osservatorio Astronomico Brera di Merate**, in provincia di Lecco, istituto di ricerca d'eccellenza riconosciuto a livello mondiale, classificato come Osservatorio astronomico astrofisico professionale. E' ricompreso invece per la quasi totalità nella fascia di rispetto di 15 km dell'**Osservatorio Astronomico di Sormano** in provincia di Como riconosciuto tra gli Osservatori astronomici non professionali di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare d'interesse regionale.



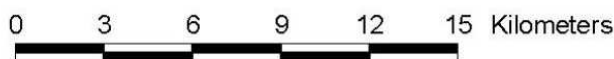
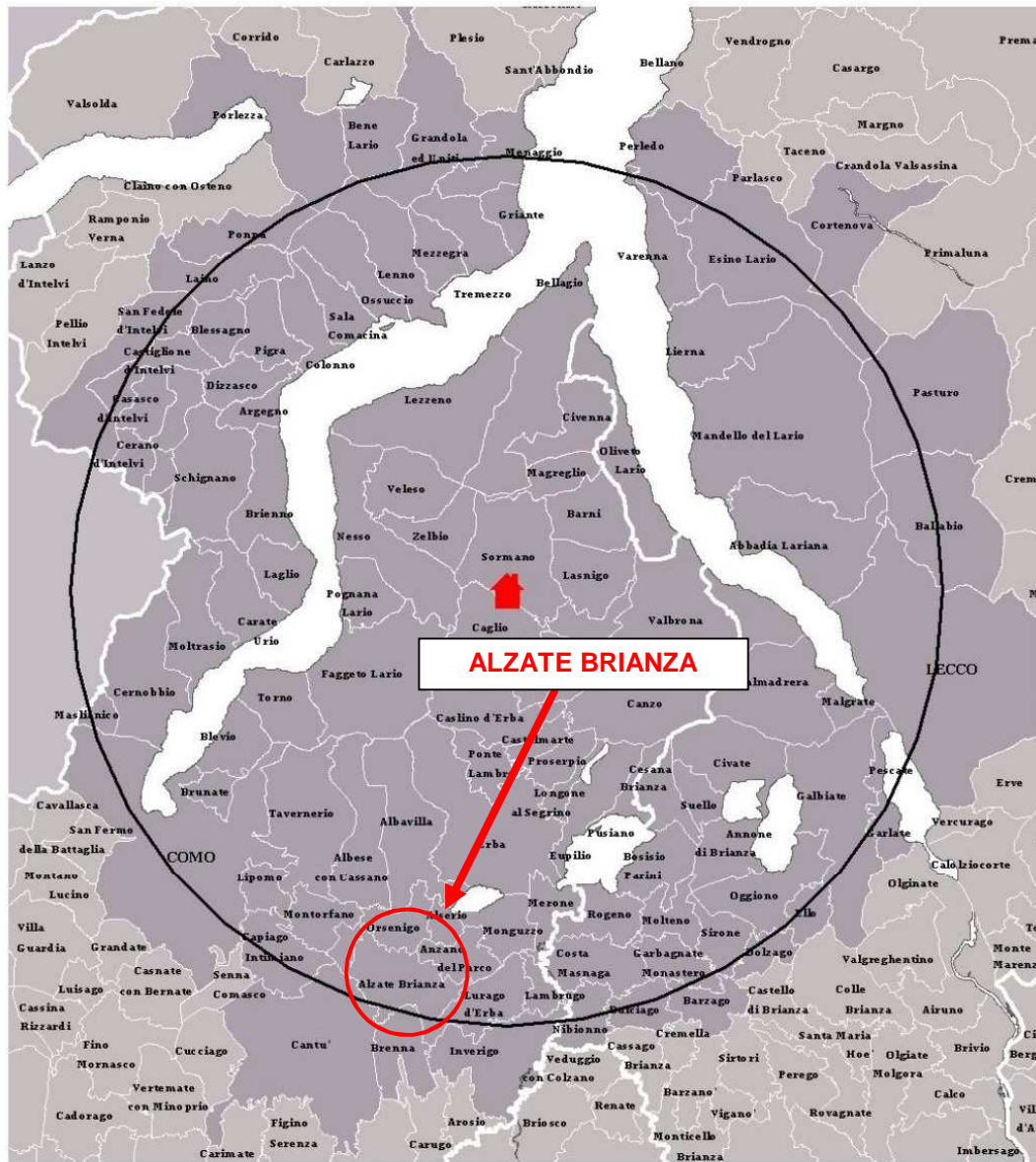
Allegato C
Localizzazione di dettaglio degli osservatori e delle relative fasce di rispetto

Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) Raggio della fascia di rispetto Km. 25



Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1

Osservatorio Astronomico di Sormano (CO) Raggio della fascia di rispetto Km. 15



Comune di Alzate Brianza - Prot. n. 0001287 del 31-01-2022 arrivo Cat. 6 Cl. 1 PF 1

11 - LA CARTA DEI VINCOLI

I **vincoli di carattere paesistico – ambientale** che interessano il territorio comunale di Alzate Brianza sono riportati nell'apposita carta dei vincoli (allegato 1), sinteticamente elencati nello stralcio di legenda di seguito riportata.




ELEMENTI IDENTIFICATIVI P.T.R. E P.P.R. REGIONE LOMBARDIA

PTR con agglomeramenti app. con D.C.R. n°X/7279 del 30.10.2017 B.U.R.L. n°50 del 16.12.2017 e n° 51 del 21.12.2017

DOCUMENTO DI PIANO PTPR: Sistema Territoriale Pedemontano

AMBITO DI CRITICITA': Canturino

FASCIA: Fascia Collinare - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche

-  TRACCIATO GUIDA PAESAGGISTICO
n° 33 "Ciclopista dei laghi lombardi"
-  n° 40 "Greenway della Brianza e della Valle del Lambro"
-  PUNTI DI OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO LOMBARDO
n° 13 "Paesaggio delle colline moreniche - Brianza"

RETE ECOLOGICA REGIONALE

(approvato da Giunta Regionale in data 30 dicembre 2009, con Deliberazione n° 8/10962

"Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finale, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi")

SETTORE R.E.R.: n°50 - Laghi Briantel

ELEMENTI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO DELLA R.E.R.

PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA

Approvato con D.G.R. n°X/1657 del 11.04.2014 - BURL n°18 del 02.05.2014

-  Tracclato n°2 "Pedemontana Alpina" di valenza BICITALIA

P.T.C.P. PROVINCIA DI COMO

(approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n° 59/35993, pubblicato sul BURL n° 38 - Serie Inserzioni e Concorsi, del giorno 20 settembre 2006)

AMBITO OMOGENEO: N° 7 - CANTURINO E MARIANESE

UNITA' DI PAESAGGIO: N° 26 - COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO

ELEMENTI STORICO - CULTURALI

-  **P10.96** Luogo di Culto; Santuario della Madonna di Rogredo
-  **P6.59** Edificio Storico Culturale: Villa Durini
- P6.60** Edificio Storico Culturale: Villa Odescalchi-Molteni-Torneament
- P6.61** Edificio Storico Culturale: Villa Baragiola
-  **P7.24** Elemento Storico di Difesa: Torre medioevale

AREE PROTETTE



Parco Locale di Interesse Sovralocale P.L.I.S. "Zocc del Peric"

Istituito con Delibera di Giunta Provinciale n° 94 del 07.05.2009 sui comuni di Alzate Brianza e Lurago d'Erba
Ampliato con Delibera di Giunta Provinciale n° 71 del 01.08.2019 sul territorio di Inverigo

VINCOLI AMBIENTALI



Ambito di tutela D. Lgs 42/2004 - Bellezze d'Insieme
"Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico" ai sensi D.Lgs n° 42/2004, art 136 ex L.1497/89"
D.M. n° 309 del 02.11.1967 - "Ampliamento di una Zona Vincolata nel Comune di Alzate Brianza (Como)"
D.G.R. n° 560 del 30.09.2004 - "Area ubicata in frazione di Fabbrica Durini (Alzate Brianza - Como)"



aree boscate - P.I.F. approvato delibera C.P. n°8 del 15.3.2016
D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g)



Fascia di rispetto delle acque pubbliche
(D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c - 150m)
- Torrente Terrò (n°98) - Roggia di Fabbrica Durini o Roggia Cavolto (n°122)
- Lago di Montorfano con l'emissario Roggia Lubiana (n°111)



Fascia di rispetto osservatori astronomici
L.R. n°17 del 27.3.2000 - Dec. G.R. n°7 /2611 del 27.11.2000 - n° 7/ 61 e 62 del 20.9.2001
- osservatorio astronomico di Sormano - Osservatorio astronomico non professionale (fascia di 15 km interessa la maggior parte del territorio comunale)
- osservatorio astronomico di Breara Merate - Osservatorio astronomico astrofisico professionale (fascia di 25 km interessa tutto il territorio comunale)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI



Ambito di tutela monumentale - D.Lgs. n°42/2004, art 10 (ex 1089/39)
- Villa Durini D.M. notificato il 29.06.1913  Vincolo di conservazione D.M. del 10.05.1999
- Cascina Guglielmina D.M. del 20.06.2007
- Villa Giovinetti D.M. del 02.08.1989
- Villa Baragiola
- Giardino di Villa del Soldo D.M. del 10.01.1943 (Villa in comune di Orsenigo)



Edifici soggetti a tutela monumentale - D.Lgs. n°42/2004 (ex 1089/39)



Edifici soggetti a tutela monumentale - D.Lgs. n°42/2004, art 10 (ex 1089/39)



Area di Interesse archeologico oggetto di passati ritrovamenti
1 - Loc. fabbrica Durini - Altura Plantella: ritrovamento di resti di muratura di epoca incerta
2 - Presso Chiesa di S. Pietro - ritrovamento di 2 epigrafi di epoca romana
3 - Loc. Fabbrica Durini - edificio detto Fornetto: ritrovamento di strutture di epoca incerta
4 - Rotatoria all'incrocio tra S.S.342 e S.P.40: ritrovamenti di Ferro
5 - Rotatoria all'incrocio tra S.S.342 e S.P.40: ritrovamenti di evidenza di epoca Neolitica

VINCOLI STRUTTURALI



centro storico e nuclei di antica formazione (L.R. n° 12/2005 e s.m.i.)



Limite centro abitato - D.G. n° 287 del 05.07.1994



Limite centro edificato - D.G. n°106 del 27.04.1972



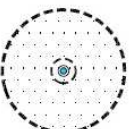
Ambito cimiteriale e relativa fascia di rispetto cimiteriale
Del. C.C. n° 64 del 09.07.1967 - Autorizzazione Dec. n°2912 del 29.09.1967



Antenna per telefonia mobile



Fascia di rispetto ferroviaria



Punti di captazione acqua potabile - POZZI
e relativa zona di rispetto (D.P.R. n° 236/88, assoluta 10 mt, r 200 mt o temporale)



Metanodotto Rete Gas e relativa fascia di rispetto



Vincolo idrogeologico - 12.05.1975

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE - ENAC

Aeroporto di Alzate Brianza (comuni Interessati Alzate Brianza - Orsenigo - Cantù)



Area aeroporto



Vincolo pendenza 1/7



Vincolo di inedificabilità assoluta



Vincolo pendenza 1/25

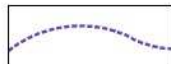
STUDIO GEOLOGICO - IDROGEOLOGICO

FATTIBILITA' GEOLOGICA

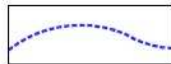


CLASSE DI FATTIBILITA' 4 con gravi limitazioni

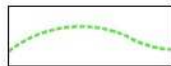
DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA D.P.I. ai sensi della d.g.r. n. X/4229 del 23/10/2015 integrata dalla d.g.r. n. X/4439 del 30/11/2015



FASCIA DI RISPETTO RETICOLO IDRICO PRINCIPALE (Torrente Terrò)



FASCIA DI RISPETTO 1



FASCIA DI RISPETTO 2

